ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare a qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, planterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, ndanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1.20. Comunicati e ringraziamenti L. 1.50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca Onorificenze ecc. Lire 4. Collettivi, vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per le pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 37 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.. Amministrazione: II p. — Trieste, Mercoledì 17 Agosto 1921 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 485 e N. 882. — Nuova Serie - N 544

L'opera della nostra delegazione alla Conferenza di Parigi

illustrata dal Presidente del Consiglio e dai ministri delle Finanze e del Tesoro

La riunione a palazzo Viminale

ROMA, 16, sera

Stamane alle 10.20 hanno fatto ritorno a Roma, reduci dalla Conferenza di Parigi, il Presidente del Consiglio on. Bonomi, il ministro degli Esteri marchese Della Torretta e il ministro delle Finanze on. Soleri con i loro seguiti. Si trovavano alla stazione a ricevere il Presidente del Consiglio e i ministri, i ministri ed i sottosegretari di Stato presenti a Roma, on. De Nava, Corgini, Gasparotto, Bergamasco, Beneduce, Giuffrida, Bevione, il sen. Contarini, il segretario generale della Presidenza del Consiglio comm. Scavonetti, i capi degli uffici stampa comm. Senise e comm. Giannini, il Prefetto e parecchi alti funzionari dei vari Ministeri.

L'esposizione dell'on. Bonomi

Alle 11.30 venivano convocati nel salone della Presidenza del Consiglio i rappresentanti della stampa per udire una rapida relazione che il Presidente del Consiglio prima, e il ministro delle Finanze, dopo, avrebbero fatto rispettivamente sui risultati delle riunioni del Consiglio Supremo e sulla Conferenza interalleata finanziaria. All'esposizione assistevano i ministri, degli Esteri marchese Della Torretta, del Tesoro on. De Nava, delle Finanze on. Soleri, il comm. Giannini, capo dell'ufficio stampa presso il Ministero degli Esteri, e il comm. Senise, capo dell'ufficio stampa della Presidenza del Consiglio.

L'on. Bonomi ha ringraziato anzitutto la stampa per il suo largo intervento in momenti così importanti come questi, dove la difesa degli interessi del Paese sono al di sopra di tutte le competizioni politiche, dichiarando che egli intendeva mantenere contatti con la stampa ogni volta che si fosse trattato di illustrare argomenti di interesse nazionale.

Appena arrivata a Parigi, la Commissione italiana comprese che la questione dell'Alta Slesia era entrata in una fase aspra, avendo i diversi punti di vista irritata l'opinione pubblica dei due paesi. I delegati italiani compresero immediatamente che il lavoro consisteva in un'opera di mediazione, intesa a smussare le angolosità, ed improntarono la loro azione, tanto nelle conversazioni private, quanto in seno al Consiglio Supremo, in modo da attenuare ogni attrito. Dopo un esame sommario della questione, fu deciso il suo rinvio alla Commissione degli esperti i quali, dopo un esame dal punto di vista militare, finanziario e commerciale, non poterono raggiungere l'accordo auspicato sull'assegnazione del territorio e più specialmente su quella del triangolo industriale. Nessuna proposta di transizione era possibile, mantenendosi i francesi fermi nel loro punto di vista. Nella riunione che i ministri Bonomi e Della Torretta ebbero con Lloyd George, fu esaminata la situazione ed esclusa l'eventualità di una possibile rottura. Fu a questo punto che si decise di deferire la questione alla Società delle Nazioni: la proposta venne da parte della Delegazione italiana e fu accolta con entusiasmo.

Briand dichiarava che il Consiglio dei ministri francese, riunitosi nella serata, aveva deliberato di non accettare alcuna proposta di delimitazione degli esperti. Allora Lloyd George fece sapere che l'Italia aveva presentato una proposta di rinvio della questione alla Lega delle Nazioni e che egli aderiva alla proposta italiana.

Il Consiglio Supremo, in base alla lettera del Trattato di Versaglia, può interpellare il Consiglio della Società delle Nazioni e quindi deliberare. In questo caso il Consiglio si è impegnato ad approvare quella soluzione che al problema sarà data dal Consiglio della Società delle Nazioni. Quest'ultimo esaminerà la questione ex-novo e quindi dovrà decidere sui diversi punti di vista: sentirà le due parti — Polonia e Germania — e gli esperti delle Nazioni alleate. La decisione del Consiglio della Lega delle Nazioni ha valore di arbitrato: il suo giudizio sarà portato dinanzi al Consiglio Supremo interalleato, che si è già impegnato di accettare il giudizio stesso. L'on. Bonomi ha rilevato, infine, come gli Alleati abbiano apprezzato l'iniziativa pacificatrice dell'Italia.

I ministri degli Esteri e delle Finanze

Il ministro degli Esteri ha fornito alcune spiegazioni sul triangolo industriale e, propriamente, sulle cinque città industriali dell'Alta Slesia, che erano state assegnate alla Germania e che poi gli esperti avevano diviso in due e tre. Il marchese Della Torretta ha rilevato come le decisioni siano conformi al Trattato di Versaglia. Il Consiglio della Società delle Nazioni deciderà quale debba essere la frontiera tra la Polonia e la Germania, che sono le due parti interessate. Si tratta di un vero arbitrato; dovranno essere sentite le due parti e pure tutti i periti.

Alla richiesta se fosse vera la notizia corsa di un mutamento dei nostri rappresentanti nella Lega delle Nazioni, il ministro ha dichiarato che i nostri delegati rimangono sempre gli on. Tittoni, Schanzer ed Imperiali.

Anche l'on. Soleri ha voluto illustrare la opera compiuta dalla delegazione italiana in materia finanziaria. La delegazione nostra, all'uopo, ha cercato di ottenere l'interpretazione di alcune clausole del Trattato di Versaglia e degli ulteriori accordi di Spa, in modo che noi restassimo meno danneggiati di quello che siamo.

Principalmente, la delegazione italiana ha ottenuto che l'Inghilterra, anzitutto per quanto riguarda la questione del carbone, rinunciasse a quella clausola per la quale il prezzo del carbone consegnato dalla Germania si dovesse conteggiare in base al prezzo esterno del carbone inglese. Circa i pagamenti, si è ottenuto anche un miglioramento nel senso che col Belgio, pur restando fermo il suo diritto di priorità, saranno scaglionati i pagamenti in un maggior numero d'anni, in modo da offrire all'Italia un margine maggiore per la partecipazione che le spetta nei pagamenti della Germania.

Le percentuali spettanti all'Italia

Si è, poi, definita la questione delle percentuali che spettano all'Italia sui pagamenti della Germania, posti in rapporto col 25 per cento di quelli che dovevano essere fatti dall'Austria-Ungheria, poichè questi due Paesi sono, per lo meno oggi, in uno stato di insolubilità.

L'Italia ha dimostrato come, in base ad un'esatta interpretazione del Trattato, essa potesse, intanto, concorrere anche nel pagamento dei 132 miliardi della Germania, in misura superiore al 10 per cento, e praticamente ha ottenuto che fossero intanto prelevati dai miliardi per conto dell'Austria-Ungheria, due miliardi per conto della Bulgaria, sui quali l'Italia potrà concorrere per il 25 per cento, come una misura di indennità irriducibile e sulla quale non si può assolutamente transigere. In fondo, è il riconoscimento di un diritto, perchè anche l'Italia è stata enormemente danneggiata dalla guerra. Essa non poteva subito riscuotere le indennità dovutele dall'Austria-Ungheria, dalla Bulgaria e dalla Turchia, dato il loro stato di insolvenza.

Si sono presi accordi per la costituzione di un sindacato bancario, al quale parteciperanno le banche nazionali d'Italia, Inghilterra, Frncia e Belgio, per evitare che, in occasione dei pagamenti della Germania, rialzi eccessivamente il corso del dollaro, danneggiando la moneta delle altre Nazioni. Similmente, si sono gettate le basi per la costituzione di un altro sindacato, allo scopo di collocare i buoni di pagamento germanici.

Alla fine dei lavori della Commissione finanziaria, è avvenuto un incidente, di un valore, però, relativo e, per l'Italia, addirittura nullo. Il ministro delle Finanze francese, Doumer, cioè, ha creduto di dover firmare gli accordi con riserva, affermando che egli non poteva accettarli definitivamente, senza il consenso del Consiglio dei Ministri di Francia. Non si poteva evitare questa riserva; ma, a parte che essa è isolata, avendo i rappresentanti di tutte le altre Nazioni (che sono maggioranza) firmato senza riserve, e, quindi, le deliberazioni sono egualmente valide, la riserva stessa non è diretta a danno dell'Italia, dovendosi trovare la sua origine nella preoccupazione di non urtare l'opinione pubblica francese, la quale è sempre preoccupata di non vedere menomati i suoi diritti contro la Germania, specialmente per quanto riguarda il bacino della Sarre.

I pagamenti in conto corrente

Qualche delucidazione ha aggiunto il ministro del Tesoro, on. De Nava, in merito alla questione del pagamento in conto corrente riparazioni commerciali, come ad esempio in locomotive.

Egli ha dichiarato che per i pagamenti in natura da farsi dalla Germania a titolo di riparazioni, l'Italia domanda soltanto merci e prodotti che non possano fare concorrenza alle merci e alla produzione italiana, come si deve lamentare, invece, da parte di privati. Ogni giorno si cerca di fare arrivare in Italia ogni genere di articoli anche in concorrenza con la produzione nazionale, rendendo così inani i propositi del Governo.

La riunione è durata oltre un'ora; fu improntata alla massima cordialità e i membri del Governo risposero cortesemente a tutte le domande che a loro vennero rivolte.

L'atteggiamento italiano
e il valore della riserva francese

ROMA, 16, sera

Nei circoli politici e giornalistici è giudicato favorevolmente il pensiero dell'on. Bonomi, che ha sentito il bisogno di fare immediate dichiarazioni alla pubblica opinione, subito dopo il suo ritorno dal convegno di Parigi.

L'importanza dell'atteggiamento italiano fra le due opposte tesi britannica e francese per la questione dell'Alta Slesia, è stato lumeggiato dal Presidente del Consiglio in modo da farne considerare, non soltanto l'efficacia, ma anche l'utilità per i riflessi diplomatici, avendo la nostra delegazione escluso il partito di accodarsi all'una od all'altra Potenza in conflitto, prendendo, invece, una direttiva nella discussione e insieme riuscendo a fare una proposta decisiva, quantunque necessariamente fosse di una pura sospensiva.

L'on. Bonomi ha fatto rilevare anzitutto che la mancanza di un accordo fra gli alleati, poichè le deliberazioni del Consiglio Supremo devono essere prese all'unanimità, avrebbe potuto condurre alla rottura della riunione ed avrebbe potuto compromettere la pace del mondo. Bonomi ha spiegato anche come il Consiglio delle Nazioni sia chiamato a pronunciarsi sostanzialmente come arbitro sulla questione, essendosi impegnati i componenti del Consiglio Supremo ad accettare il parere che sarà dato a Ginevra, sulle faccende sottoposte alla loro decisione.

Il valore di questo fatto, non messo in evidenza dalle parole del Presidente del Consiglio, ma trasparente, è nella trasformazione della potestà dei Governi dell'Intesa al giudizio delle Nazioni consociate su questioni che possono porre in armi i popoli, gli uni contro gli altri. La mancanza della Germania, non partecipante alla Società delle Nazioni, ha facilitato questa trasformazione, ma essa ha un valore, come precedente, sopratutto. Il disinteresse e l'imparzialità forniti dal Consiglio delle Nazioni sono tali, secondo Bonomi, da potersi ritenere che la questione verrà giudicata in stato vergine.

La notizia data dall'on. Soleri che il Governo francese ha accolto i risultati della conferenza finanziaria interalleata con la riserva dell'approvazione del Consiglio dei ministri, ha prodotto grande impressione. Si è osservato, anzitutto, che i ministri in genere ed i delegati presenti alla Conferenza, erano plenipotenziari. Secondo informazioni da Parigi, anche nella capitale francese la notizia ha sollevato vivaci commenti e si parla perfino delle probabili dimissioni del ministro Doumer, che si trova in una situazione non facile. Ma la stampa francese, per tentare di scongiurare la crisi, attacca la commissione delle riparazioni. In verità essa non ha avuto, nel fatto presente, alcuna colpa. Essa aveva semplicemente pregato i ministri delle Potenze alleate di riunirsi. Si noti che di questa conferenza finanziaria il primo sostenitore era lo stesso ministro Doumer.

Nei circoli autorizzati si osserva che, se il Governo francese non ritrarrà le sue riserve prontamente, la situazione potrà essere discussa diplomaticamente. Non è superfluo notare che, mentre il ministro francese alla Conferenza riservava il giudizio del suo Governo, gli altri plenipotenziari, alla unanimità, ritenevano come definitive le deliberazioni della Conferenza stessa. Ma le questioni per le quali la Francia, principalmente ha sollevato delle riserve, sono quelle relative al costo dell'armata di occupazione inglese e quella che concerne la computazione del valore delle miniere della Francia e quella della somma ricevuta dalla Germania assegnata alla Francia.

Sulla prima questione la Francia osservava che il Consiglio aveva ammesso che il soldato inglese non dovesse costare più di quello francese e che l'eventuale differenza di spesa sarebbe stata pagata dalla Germania dopo le riparazioni. L'Inghilterra, però, obiettava che essa aveva fatto altre concessioni alla Francia ed agli altri alleati, e che non voleva rinunziare a ricevere quanto le era dovuto. In quanto alla Sarre, gli inglesi osservavano che le disposizioni del Trattato non lasciano dubbio che le dette miniere siano state date per le riparazioni e che sarebbe strano che la Francia che le sfrutta, non le considerasse sue.

Lloyd George spera
in una sollecita soluzione del problema slesiano

LONDRA, 16, sera

Lloyd George ha fatto le seguenti dichiarazioni sull'ultima Conferenza di Parigi. Egli ha, dapprima, manifestato la sua grande soddisfazione per i risultati ottenuti.

Il dissenso per l'Alta Slesia — egli ha soggiunto — riguardava il triangolo compreso tra l'ovest dell'Alta Slesia, Rybnik e Pless; le città di quel territorio sono tedesche ed i villaggi polacchi, ma la maggioranza dell'insieme del territorio era in favore della Germania e perciò spettano alla Germania. Gli esperti italiani erano d'accordo con i nostri ed erano disinteressati. Gli esperti francesi si inspiravano ai medesimi sentimenti di giustizia, ma nello stesso tempo si preoccupavano della questione di sicurezza e volevano assegnare alla Polonia le miniere di ferro e di carbone. Ora il Trattato non contiene nessuna clausola di tal genere. Una ingiustizia sarebbe stata commessa e tale ingiustizia sarebbe stata il germe di ostilità ed in avvenire l'Europa non sarebbe rimasta tranquilla.

Lloyd George ha continuato dicendo che molti francesi ritengono che l'assegnazione delle miniere di carbone e delle officine metallurgiche dell'Alta Slesia alla Polonia è essenziale per la sicurezza della Francia. Lloyd George non è del medesimo parere ed egli ripete che la Slesia non è una provincia polacca e che l'enciclopedia britannica, scritta molto tempo prima della Conferenza, lo dichiarava essa stessa.

Lloyd George ha poi ricordati e paragonati tra loro l'affare di Vilna e l'insurrezione di Korfanty. Il successo di detta insurrezione avrebbe potuto decidere le sorti dell'Alta Slesia. Il destino di quest'ultima è determinato dal Trattato di Versailles, ma al Consiglio Supremo la Francia non accettò le proposte che erano considerate accettabili dagli altri alleati e, in conseguenza, la soluzione è stata rinviata alla Società delle Nazioni. E' probabile che la Società delle Nazioni sottoponga la questione ad una commissione di giureconsulti o ad un arbitro. Le parti interessate compariranno davanti ad un giurì nominato dalla Società; esso esaminerà i dati di fatto prima di pronunciare la sua sentenza.

L'autorità, il prestigio e l'influenza della Società delle Nazioni saranno considerevolmente aumentati, se essa risolverà con successo una questione tanto complicata. La Società delle Nazioni ha piena libertà di azione: tutta la questione dell'Alta Slesia sarà giudicata «ex novo» dalla Società stessa, partendo dalle clausole del Trattato di Versailles.

Lloyd George spera che la soluzione di questo problema non si farà attendere molto tempo. L'Inghilterra è stata d'accordo nell'inviare, solo in caso di necessità, dei rinforzi in Alta Slesia per impedire il ripetersi degli incidenti che si sono già verificati. Egli spiega in seguito perchè si sono tolte le sanzioni economiche. Quanto alle sanzioni militari, la Francia ha ritenuto che alcuni articoli del Trattato non erano ancora stati eseguiti.

Una proposta della Germania
che danneggia la nostra industria nazionale

ROMA, 16, sera

In questi giorni si riunirà il Comitato interministeriale delle riparazioni, che è presieduto dal ministro del Tesoro e composto dei ministri delle Finanze, dell'Industria, della Guerra, della Marina e dei Lavori Pubblici e di alti funzionari delle amministrazioni dello Stato. Il Comitato dovrà occuparsi delle riparazioni in generale e, in particolare, di una importante questione che si riferisce appunto alle riparazioni e che interessa sommamente l'industria nazionale.

La Germania aveva proposto alla Commissione italiana per le riparazioni di guerra, che siede a Parigi, di fornire alle nostre ferrovie dello Stato, in conto riparazioni, 300 locomotive. Una locomotiva in Italia costa ora, in media, un milione di lire; sarebbero dunque 300 milioni di lire che la Germania propone di pagare in locomotive, anzichè in denaro o in materie prime. Appena si parlò di tale proposta, il ministro dell'Industria, on. Belotti, convocò a Roma gli industriali interessati e tutti, fra l'altro, fecero osservare che nel valore di ogni locomotiva finita, il costo della mano d'opera era giusto per il 33 p. c. Sono dunque 100 milioni di mercedi che verrebbero sottratti alla mano d'opera italiana, se le 300 locomotive tedesche fossero accettate.

Bisogna anche tener presente nel calcolo il danno che ci deriverebbe se la Germania diventasse nostra fornitrice sul mercato internazionale (e specialmente balcanico); già pronta di poter vincere la concorrenza degli industriali italiani perfino nelle forniture allo Stato italiano. Il Governo comprese immediatamente che non era possibile di accettare una simile proposta, ma si riservò di deliberare. Ora apprendiamo che nel recente convegno di Parigi è stato approvato il concetto che non si debba accettare materiale ferroviario in conto riparazioni e che ogni richiesta di tale materiale equivale ad una ordinazione di pretto carattere commerciale.

Il ministro del Tesoro on. De Nava stamane, ricevendo i giornalisti, ha dichiarato che il Governo non accetterà in conto riparazioni prodotti che possono fare concorrenza all'industria italiana. Intanto il ministro dell'Industria, on. Belotti, ha invitato tutte le amministrazioni dello Stato a render noto il rispettivo fabbisogno; in base ai risultati di tale inchiesta, il ministro Belotti convocherà in Roma i principali esponenti dell'industria italiana, per un opportuno scambio di idee su quello che l'industria italiana potrà fornire.

Vapore italiano in pericolo

TOLONE, 16, sera

In seguito al violento vento di nord-ovest lo stato del mare continua ad essere agitatissimo. Il vapore da carico italiano «Libia» è stato invaso dall'acqua che ha inondato la parte anteriore dello scafo, restando quindi impossibilitato a proseguire la sua rotta. Il «Libia» è stato segnalato in pericolo al largo delle isole Hyeres.

Il conte Karolyi proclamato presidente della Repubblica di Baranya

BELGRADO, 16, sera

(d. s.) *A Cinquechiese è stata proclamata la Repubblica di Baranya ed eletto a Presidente il conte Michele Karolyi. Una deputazione di Cinquechiese si è recata a Belgrado per ottenere dal Governo jugoslavo il permesso di transito per il conte Karolyi, che si trova a Spalato, in Dalmazia.*

Il Governo della nuova Repubblica è retto provvisoriamente da un comitato esecutivo, presieduto dal mugnaio Mueller. Si è costituita una milizia nazionale per la difesa della Repubblica contro le truppe di Horty. Gli operai delle miniere di carbone minacciano di far saltare i pozzi, se le truppe del Governo ungherese tentasse di occupare Cinquechiese.

25.000 greci alla frontiera albanese

VALONA, 16, sera

L'Albania attraversa ora più che mai il vero periodo della sua storia: essere o non essere; nazione libera e indipendente o uno staterello diviso e sottoposto al giogo di vari stranieri. Per giovedì prossimo è indetto un grande «meeting» di protesta contro coloro che hanno il programma di spartizione dell'Albania. Da qualche settimana Chiazin Cotzuli, prefetto di Valona, si reca spesso alla frontiera greco-albanese per ispezionare quei territori e fare attiva e valida opera di propaganda.

Persone bene informate assicurano che l'Albania meridionale potrà mettere in efficienza bellica 10.000 uomini bene armati e pieni di volontà. E' certo che tra Ponte Ferrati e Kachavia, la Grecia tiene concentrati circa 25.000 uomini. Il comando generale è stabilito a Janina. Da ieri circola qui insistente la voce che a Chimara si prepara una sollevazione. Giunge conferma che il Governo albanese voglia subito giustiziare i Taptani, parenti dell'ucciso Essad pascià, che si trovano da vario tempo nelle carceri di Argirocastro e sotto sorveglianza a Tirana, imputati di congiure e tradimenti.

Da Tirana telegrafano che bande jugoslave protette da effettivi dell'esercito serbo, hanno bruciato oltre 300 case nei dintorni di Peja e Jokova, uccidendo 350 patrioti albanesi.

Gli eserciti della fame
percorrono la Russia e invadono la Polonia

LONDRA, 16, sera

Telegrafano da Helsingfors: «Persone degne di fede provenienti dal distretto del Volga, asseriscono che regna colà un panico indescrivibile. Le strade sono percorse da moltitudini di profughi affamati, condotti da *popi*. In varii villaggi del governatorato di Samara, gli abitanti si sono chiusi nelle loro case e vi hanno appiccato il fuoco. Nei distretti confinanti con le zone colpite dalla fame gli abitanti cercano di tenere lontane con la forza le orde dei profughi. Queste percorrono i paesi, saccheggiando i luoghi per cui passano e portano dapertutto il tifo ed il colera. Dalla frontiera orientale entrano in Polonia masse immense di profughi. La popolazione polacca aumenta in media di 10,000 persone ogni settimana.

Secondo il *Daily Mail* vi sono quotidianamente 150 decessi per colera a Mosca, 200 a Saratow e 300 ad Astrakan, ove il commissario del popolo ha proposto al Governo dei Soviet di incendiare la città, per distruggere il focolare dell'infezione e di trasportare la popolazione in Siberia.

Il giornale soggiunge che il Governo dei Soviet invia truppe, con l'ordine di fucilare i contadini che tentano di passare da una provincia all'altra. Il movimento antibolscevico aumenterebbe sempre più e il granduca Dimitri comanderebbe gli insorti.

L'inevitabilità della catastrofe russa
preveduta da Stinnes e dal Governo tedesco

BERLINO, 16, sera

Il Governo tedesco ha dato ordine al dott. Widenfeld, primo incaricato d'affari della Repubblica tedesca presso il Governo dei Soviet, che doveva partire nei prossimi giorni per Mosca, di sospendere il suo viaggio. Il «trust» di Ugo Stinnes ed i gruppi industriali inglesi, hanno rotto in questi giorni le trattative in corso con il Governo dei Soviet, per le concessioni economiche. Il giornale di Ugo Stinnes, la «Deutsche Allgemeine Zeitung», di solito bene informata sugli avvenimenti russi, da qualche giorno va ripetendo che la situazione sta prendendo una piega tale, che non si presentano che due probabilità: o di precipitare in uno stato anarchico e caotico senza precedenti, oppure una rapida trasformazione di regime.

Riconoscenza danese per l'Italia
La riconsegna dei Trofei di Heligoland

ROMA, 16, sera

La notizia pubblicata dal *Politiken*, secondo la quale l'Italia avrebbe riconsegnato alla Danimarca i trofei danesi trovati nell'arsenale di Pola, è stata senz'altro riprodotta dai giornali danesi con vive parole di riverenza per l'atto amichevole e cavalleresco della grande nazione italiana, la quale vuole così dimostrare quante sincere simpatie nutra verso la Danimarca.

E' sorta una piccola questione intorno al tempo nel quale i due trofei sarebbero caduti in mano degli austriaci. Non si dubita della loro autenticità, ma si ritiene che anzichè nella battaglia di Heligoland, nella quale il comandante danese Suenson battè e costrinse alla fuga la flotta austriaca comandata da Teghethoff, esse siano state conquistate durante la battaglia nella quale i danesi furono costretti a sgomberare lo Schleswig, protetto dalla piccola squadra del capitano Hammer, che poi dovette arrendersi.

L'atto dell'Italia — scrivono questi giornali — desta in tutti i danesi un sentimento di riconoscenza profonda. Viene affacciato però il dubbio che le bandiere possano essere state prese a Heligoland. Il ministro degli Esteri danese Harald Scavenius, interrogato in proposito, ha dichiarato: «Tale notizia venne contenuta nel catalogo austriaco. Dagli archivi della nostra Marina non risulta che gli austriaci ci abbiano prese bandiere a Heligoland. Aspettiamo quindi di vedere i trofei. Una cosa è certa. Esse sono danesi. Lo spirito che muove il Governo italiano a riconsegnarcele è in sè bastante a riempire in tutti noi l'animo di gioia. Del resto è escluso che gli austriaci abbiano commesso un falso nel catalogarle. Gli ufficiali della Marina austriaca, allorchè Suenson si trovò una volta in Austria, fecero una festa in suo onore e nei discorsi Suenson venne salutato come vincitore della flotta austriaca. Non si comprende quindi, per quali ragioni gli austriaci avrebbero potuto commettere un falso. Non è improbabile che durante il combattimento qualche colpo di cannone abbia portato via le nostre bandiere, le quali sarebbero così cadute in mano del nemico.»

I ferrovieri di Cassel, in Germania, si sono messi in sciopero per una questione di salario. Il movimento di passeggeri e merci funziona limitato.

Il cardinale Gusmini, arcivescovo di Bologna, che da qualche tempo era ammalato, si è improvvisamente aggravato.

La morte di Re Pietro di Serbia

Le ultime ore del Sovrano

BELGRADO, 16, sera

(d. s.) **Re Pietro I, il cui stato si era aggravato di giorno in giorno, al punto che domenica scorsa ogni speranza di salvarlo era andata perduta, stasera alle 17.30 cessava di vivere nel palazzo reale di Belgrado, circondato dal principe Alessandro e dai membri della casa reale.**

L'ultima notte era stata abbastanza calma e il vecchio sovrano aveva potuto dormire, ma l'opinione dei medici era che questo miglioramento denotava prossima la morte. Quando si è svegliato la mattina, il Re sudava abbondantemente e la sua temperatura era di 37.3. Il polso rallentava sempre più e la respirazione si faceva difficoltosissima. Il polmone sinistro faceva sentire dei rantoli, mentre la cianosi della faccia era più accentuata che mai.

Giusta l'articolo 65 della Costituzione del Regno S. H. S., il principe reggente Alessandro ha tosto assunto il titolo regale. L'Assemblea nazionale è stata convocata per il 26 corr., per il giuramento del nuovo Re. Il Consiglio dei ministri è riunito in permanenza.

Re Pietro I Karageorgevich

Con Re Pietro scompare una delle più caratteristiche ed avventurose figure del mondo balcanico. Se egli non fu l'artefice diretto degli avvenimenti che in questi ultimi dieci anni s'intrecciarono intorno al suo nome, certo seppe a volta a volta adattarsi alle circostanze, fortificando con la sua autorità la politica dei suoi ministri e le aspirazioni nazionali del suo popolo. La storia della dinastia Karageorgevich rappresenta la storia agitata dell'ultimo secolo della Serbia. Se Milos Obrenovich fece sorprendere nel sonno ed uccidere in una notte del giugno 1817 Giorgio Karageorgevich ed il suo segretario, i Karagorgevich riappariranno con un colpo di Stato sul trono serbo dopo 25 anni. Deposti dalla *Skupstina* nel 1858, ritorneranno al potere nel 1903, attraverso la strage degli ultimi Obrenovich.

Gli anni dell'esilio

Pietro Karageorgevich, aveva 14 anni il giorno in cui suo padre Alessandro, principe regnante di Serbia, fu destituito ed esiliato. La Svizzera accolse i profughi ed il principe Pietro frequentò un liceo di Ginevra e poi il liceo Sainte Barbe a Parigi. Nel 1862 entrò nella scuola militare di Saint Cyz, che lasciò nel 1864 col grado di tenente. Quindi fu ammesso alla scuola di applicazione di artiglieria e genio allora a Metz e ne uscì per raggiungere la sua famiglia che si era stabilita nell'Ungheria, a poca distanza dalla Serbia.

Fu nel tempo dei primi disastri francesi del 1870 che il principe Pietro Karageorgevich corse ad arruolarsi come semplice volontario nel 5.o battaglione della legione straniera in formazione a Tours. Amore di avventure, di rinomanza e forse anche la speranza di tener desto il proprio ricordo con qualche atto di eroismo ai suoi connazionali, spinsero senza dubbio il giovane pretendente a tali atti. Il Governo della difesa nazionale nominava subito il principe tenente nel battaglione comandato da Victor Arago. Il 15 settembre 1870, il battaglione che aveva un effettivo di 1400 uomini, ricevette l'ordine di raggiungere Orleans, minacciata da un corpo bavarese. Fu fatto prigioniero e riuscì a fuggire. Ricongiuntosi all'esercito francese, egli ottenne di poter proseguire la guerra. Fu mandato all'armata di Bourbavi e alla battaglia di Sen Sexel, combattendo a cavallo a fianco di suo cugino, fu ferito da una scheggia di bomba, mentre il cugino venne ucciso sul colpo. a allora poi Pietro di Serbia rimase sordo all'orecchio sinistro. Alla fine della guerra, dopo che era stato nominato capitano e cavaliere della Legion d'onore diede le dimissioni e si ritirò a vita privata.

Ma non tardò molto a tornare sul campo di battaglia. Nel 1875, quando i serbi di Bosnia si sollevarono contro i turchi, egli organizzò a proprie spese un corpo di volontari e sacrificò alla causa serba gran parte della sua fortuna personale.

La congiura di Belgrado

Nel 1883 il principe Pietro sposò la principessa Zorka del Montenegro, figlia del principe Nicola. La principessa morì nel 1890, lasciando tre figli: Elena, Giorgio ed Alessandro. Dopo la morte della moglie il principe Pietro lasciò Cettigne e tornò a Ginevra e da quel momento fecero capo a lui i malcontenti della Serbia.

Intanto a Belgrado, col nome di «Mano nera» si organizzava una congiura di ufficiali, allo scopo di sopprimere gli Obrenovich, di sottrarre la Serbia alla servitù della politica di Vienna e di restaurare la dinastia dei Karageorgevich con un programma antiaustriaco e panserbista. In una notte piovosa, dal 10 all'11 giugno 1903, gli ufficiali congiurati circondarono il vecchio Konak, sgozzarono le sentinelle, fecero saltare le porte del palazzo con la dinamite ed uccisero a colpi di revolver il Re Alessandro e la Regina Draga, precipitando poi i due cadaveri nel fango del cortile sottostante. Successivamente gli ufficiali massacrarono i due fratelli della Regina ed assassinarono nelle loro case i funzionari compromessi dal favore della Corte. Quattro giorni dopo, l'Assemblea nazionale proclamava Pietro Karageorgevich Re di Serbia. Il principe rispose accettando ed il 29 giugno faceva il suo ingresso solenne nella capitale.

Quale parte ebbe Re Pietro nella fosca tragedia di Belgrado? Taluni affermano che egli ignorasse il complotto. Comunque, i cospiratori occuparono le posizioni più importanti e pretesero di tener sotto tutela il nuovo sovrano , nessuno ignora che fino al 1916 la misteriosa organizzazione militare della «Mano nera» ebbe una specie di predominio politico e militare al dissopra del Re e del Governo ed il reggente Alessandro per liberarsi dall'importuna e pericolosa tutela, organizzò una congiura contro gli ufficiali congiurati, scompigliò con un processo di alto tradimento la «Mano nera», fece condannare a morte il capo della temuta e formidabile organizzazione ed aiutò un *clan* di ufficiali ostili alla «Mano nera» perchè formassero una «Mano bianca», che oggi sostituisce nei privilegi e nelle influenze l'antica, ma non ancora scomparsa «Mano nera» ed esercita un incontrollabile potere eccezionale e rappresenta la principale tutela della dinastia, non troppo sicura e non troppo tranquilla nella mutevole atmosfera balcanica.

L'idea panserba

Coll'incoronazione di Re Pietro, l'idea panserba acquistava un grande impulso. La Serbia voleva il «Piemonte dei Balcani» e la dinastia Karageorgevich si proponeva di compiere l'unità delle stirpi jugoslave. Ma Re Pietro aveva un terribile concorrente nel principe Nicola di Montenegro, che vantava maggiori titoli del genere. Se Re Pietro aveva tradotto in serbo *La Libertà* di Stuart Mill, il principe Nicolà aveva espressa l'intenzione del suo ardente patriottismo slavo nella *Imperatrice dei Balcani*.

La contesa politica fra Re Pietro di Serbia e Re Nicola di Montenegro, complicata da reciproche gravi accuse d'indole familiare si fece assai più aspra. Si ricorderà a questo proposito il famoso processo delle bombe di Cettigne, nel quale si parlò di un complotto ordito a Belgrado per far saltare in aria il palazzo del principe Nicola.

Non senza grandi difficoltà Re Pietro riuscì a superare la grave crisi nazionale del 1908 seguita all'annessione della Bosnia Erzegovina all'Austria. Durante la guerra balcanica del 1912, che portò alla sconfitta della Turchia e quasi alla sua scomparsa dall'Europa, Re Pietro seguì le operazioni dell'esercito serbo dal Quartier generale influenzando con la sua presenza ed animando comandanti e soldati. I serbi sconfissero i turchi a Kumanovo, a Uskùb ed a Monastir, e collaborarono efficacemente alla presa di Adrianopoli ed a quella di Sckutari. Scoppiato il dissidio tr a li Alleati con la seconda guerra balcanica contro i bulgari, i serbi si assicuravano il possesso della Macedonia, abitata in maggioranza da popolazioni bulgare. Parve per un momento che la fortunata guerra balcanica avesse dovuto segnare per la Serbia l'inizio di un'era di prosperità, di tranquillità ed anche di grandezza, ma oscuri moti minacciarono di lì a poco di minare l'esistenza stessa della monarchia.

La guerra con l'Austria

Il 23 luglio 1914 l'Austria inviava alla Serbia il famoso «ultimatum» ed il 28 la dichiarazione di guerra. Re Pietro che aveva antichi motivi di rancori personali contro l'Austria — il colpo di Stato che aveva esiliato suo padre era stato ordito a Vienna e la lotta contro gli Obrenovich era stata una lotta contro l'Austria — che sentiva l'intensità delle passioni nazionali serbe contro la grande ed implacabile nemica vicina, che dal 1908, attraverso le guerre balcaniche aveva veduto dappertutto insidie ed intrighi austriaci, minacce ed umiliazioni, intese a reprimere il moto nazionale serbo, raccolse tutte le energie per la grande aspettata lotta suprema.

Sofferente in salute, per un'artrite che da alcuni anni lo tormentava, non lesinò fatiche, incoraggiando i combattenti ed interessandosi attivamente allo sviluppo delle operazioni e bevette l'amaro calice fino all'ultima goccia. Nei primi quattro mesi di guerra gli austriaci scatenarono due violenti offensive contro la Serbia. Fallita la prima offensiva, il secondo grande attacco diretto dal generale Potiorek si svolse nel mese di novembre 1914. L'assalto travolgente parve prossimo a sommergere la Serbia. L'armata serba si trovò costretta ad abbandonare successivamente tutte le linee di difesa, iniziando una grande ritirata sotto la protezione degli ultimi colpi di cannone.

Gli austriaci entravano a Belgrado; Valjevo, la montagna ritenuta pressochè imprendibile veniva abbandonata al nemico; Kragujevac era minacciata. Il 2 dicembre arrivarono finalmente le munizioni ed in quel giorno il vecchio «voivoda» Putnik si alzava dal suo letto di sofferenze e dopo un colloquio con Re Pietro, impartiva l'ordine della controffensiva. Tragico questo colloquio di due vecchi ammalati che doveva segnare il punto di partenza del disastro austriaco. I serbi si raccolsero in uno sforzo supremo. Si trattava di perdere tutto o di tutto salvare. Re Pietro si fece condurre fra i suoi soldati per incoraggiarli con la sua presenza e con l'esempio e l'inizio della controffensiva lo trovò sulle linee avanzate. La vittoria giunse rapida. Il centro austriaco venne fatto prigioniero ai piedi della montagna di Rudnik e l'armata austriaca, confusa e disfatta, volse in fuga precipitosa, lasciando le vie di Serbia ingombre di un'enorme quantità di materiale di guerra.

La tragedia di un popolo

Il 16 dicembre i serbi erano nuovamente sul Danubio. In 10 giorni avevano disperso una grande armata austriaca, catturando circa 70.000 prigionieri ed alcune centinaia di cannoni, ma dopo 10 mesi una nuova e più vasta tempesta si addensò sulla Serbia. Un'armata austro-tedesca, al comando del maresciallo Mackensen, venne adunata sulla sinistra del Danubio. La Bulgaria schieratasi a fianco degli imperi centrali raccolse tutte le sue fresche truppe sul fronte serbo ed il 5 ottobre gli austro-tedesco-bulgari, scatenarono il grande attacco contro la Serbia. Presto la Serbia si trovò invasa ed isolata.

Incominciò la tragica ritirata delle truppe e della popolazione serba. Giorni terribili di passione e di dolore, quasi senza speranza. Ad una ad una le città serbe vennero abbandonate e caddero nelle mani del nemico. L'esodo era spaventevole; un fiume umano senza riposo copriva le vie della ritirata. Migliaia di fuggiaschi, vinti dallo sfinimento, cadevano per non più rialzarsi. Non rimaneva altro scampo che le impervie montagne albanesi malsicure e senza strade.

Il 18 novembre re Pietro che aveva dovuto abbandonare sulle montagne di Mitrovizza la sua automobile, giungeva malinconicamente a Pristina, su un carro tirato da due buoi e guidato da un vecchio. Lo storico piano di Kossovo, bianco di neve, brulicava di soldati e di fuggiaschi. L'enorme tragedia serba appariva in tutti i suoi dolori, in tutta la sua ampiezza.

Il re che vestiva la divisa di militare serbo, ritto in piedi sul carro che faticava ad aprirsi un varco tra centinaia di carri di fuggiaschi, fermo sulla via, perchè i buoi privi di foraggi erano caduti sfiniti, contemplò lo spettacolo del popolo serbo, disperso e disfatto e scoppiò in pianto. Molta folla si raccolse rapidamente intorno al carro reale ed il re con voce rotta dai singhiozzi, poichè aveva appreso che l'armata serba aveva chiusa anche l'ultima via di scampo, fece alla folla una promessa: «Se l'armata deve capitolare, il nemico non mi avrà vivo, e se non sarò ucciso in battaglia, piuttosto che arrendermi prigioniero, mi ucciderò con un colpo di rivoltella». Poi si recò alla bianca antica chiesa serbo-bizantina di Gracianizza, gremita di donne, di bambini e di soldati.

Un'ombra

Egli conosceva bene quella chiesa: Là avevano pregato cinque secoli prima, alla vigilia della grande battaglia di Kossovo, nella quale era inabissata la Serbia, gli eroi serbi Milos Obilik e l'imperatore Lazzaro. In quella chiesa Re Pietro si era recato in grande pompa a celebrare il risorgimento serbo dopo due guerre balcaniche. Il Re entrò nella chiesa e, dopo aver pregato per qualche tempo, uscì dichiarando che sarebbe rimasto nel piano di Kossovo fino all'estremo e, crollando questo baluardo, avrebbe saputo trovare una morte degna della Serbia. Il Governo ed il principe Alessandro indussero non senza qualche fatica il Re a ritirarsi a Prizzrend e la ritirata continuò.

Ad Ijuma finiva la strada carrozzabile e bisognava ritirarsi ancora. I bagagli e gli oggetti personali del Re vennero gettati nel fiume Drin, e Pietro Karageorgevich, accompagnato solo da quattro fidate persone attraversò in incognito le aspre montagne fra le ostili genti albanesi un po' a cavallo un po' in lettiga, per sentieri difficilissimi coperti di fango, pernottando nelle capanne dei pastori. Egli passò a Scutari e da Scutari a Durazzo e, finalmente, per Valona e Brindisi poteva raggiungere Salonicco, dove si radunarono i resti del suo esercito e donde si iniziò, dopo quasi tre anni l'avanzata vittoriosa che liberò la Serbia dall'oppressione straniera.

Dopo la ritirata, la malattia di Re Pietro si aggravò. Le sofferenze aumentarono. Il vecchio Re si ritrasse nell'ombra e nel silenzio: parve un'ombra che si attardasse sulla scena della storia

I Fasci emiliani-romagnoli

contrari al patto di Roma

BOLOGNA, 16 sera

Alle 10.30 nel ridotto del teatro Comunale si è iniziato il convegno dei Fasci emiliani e romagnoli, presenti numerosissimi rappresentanti dei nuclei fascisti dell'Emilia e della Romagna, il segretario generale dei Fasci Umberto Pasella, i deputati Oviglio, Finzi, Terzaghi, Lancellotti, Corgini, Piccinato, Farinacci, Vicini, Grandi, l'avv. Marsich e Franci.

Alla presidenza è chiamato per acclamazione Gayda, decorato di guerra; egli, dopo il saluto inaugurale ai convenuti, dà la parola a Pasella, il quale si difende dalle accuse che da diverse parti gli sono state rivolte, affermando che egli diede la sua adesione all'idea della pacificazione, ma non conobbe poi il testo del trattato di pace che fu stipulato da altri. Se lo avesse conosciuto — egli dice — non lo avrebbe firmato. Pasella parla fra i continui rumori dell'assemblea.

Dopo di lui, da brevi dichiarazioni Baroncini del Fascio bolognese, contrario al patto di Roma. Seguono l'on. Oviglio, il prof. Livi di Cento, l'on. Farinacci e, in ultimo, Marchesini di Piacenza, i quali tutti pronunziano discorsi assolutamente contrari al trattato di pace, tra gli applausi unanimi dell'assemblea.

La seduta pomeridiana si apre alle 15. Approvata la chiusura, pronunziano discorsi notevoli Marsich, che tende a giustificare, contro gli attacchi che sono stati mossi ad essa da tutti gli oratori presenti, l'opera di Benito Mussolini, dicendo che l'uomo può aver sbagliato la via da seguire, ma che l'impulso lo ha messo al di sopra delle critiche e l'on. Grandi, che ribadisce gli argomenti ampiamente da lui svolti nella sua recente polemica sui giornali con Mussolini.

Sono proposti sei ordini del giorno e, finalmente, viene posto in discussione ed approvato quello firmato dall'on. Oviglio e da altri, che dice:

«Il convegno regionale emiliano-romagnolo dei Fasci; affermato il suo tenace e fervido voto che si ristabilisca la pace nella Nazione; ritenuto che a ciò non prevedono i trattati insidiosi, mentre i comunisti e gli arditi del popolo si costituiscono in fazioni armate ed aggressive; ritenuto che il movimento fascista deve difendersi dalle violenze che ne vorrebbero la soppressione; ritenuto che i Fasci hanno il diritto e il dovere di continuare l'opera loro di organizzazione civile e sindacale che, attraverso una armonica collaborazione, tende ad aumentare la produzione, ad elevare le classi più umili e difendere i supremi interessi della Nazione; ritenuto che tale intento non si può perseguire, nè raggiungere finchè perdura l'aggressiva violenza da parte di coloro che attendono al monopolio della mano d'opera, acquistata e difesa con intimidazioni e violenze usate come mezzo per l'affermazione di una tirannia di partito; dichiara che, solo dopo abbandonati gli odi e i propositi di sopraffazione che si accaniscono contro il fascismo, si potrà pervenire alla pacificazione; dichiara che il fascismo, finchè perdura l'attuale stato di cose, rigorosamente difenderà se stesso dall'offensiva che da diverse parti contro di esso si muove; fa voti per l'immediata convocazione del congresso nazionale».

I mutilati romani occupano

gli uffici dell'esattoria comunale

ROMA, 16, sera

Stamane alle 8 i mutilati hanno occupato l'Esattoria comunale di Roma, guidati dal loro presidente, Angelo Pellegrini, monco di tutte due le mani.

Egli, intervistato dal *Giornale d'Italia*, ha dichiarato che l'occupazione era dovuta al fatto che, dopo l'occupazione dell'esattoria comunale da parte dei mutilati, avvenuta il 29 dello scorso aprile, era stato firmato un concordato col quale l'esattoria deliberava di assumere in servizio 18 mutilati entro il 31 maggio. Questi 18 mutilati, infatti, furono regolarmente assunti, però, nel concordato era affermato che ciò sarebbe accaduto in luogo e in sostituzione delle signorine avventizie, mentre le signorine rimasero ai loro posti.

Il signor Pellegrini ha aggiunto che la direzione dell'esattoria ha continuato a mantenere le signorine ai loro posti, nonostante che una rappresentanza dell'Associazione mutilati avesse avuto un lungo colloquio in proposito col direttore dell'esattoria, col questore e col Prefetto. L'esito negativo dei colloqui fece abbandonare ai mutilati il lavoro e, frattanto, una commissione di mutilati si recava a conferire sol sottosegretario di Stato alle Finanze, on. Albanese, il quale assicurò che avrebbe provveduto con urgenza, purchè i mutilati scioperanti avessero subito ripreso il servizio. Il che fu fatto, ma nemmeno il colloquio con l'on. Albanese dette i risultati sperati e, anzi, venne comunicata a tutti i mutilati che avevano scioperato, una lettera del direttore dell'esattoria, con la quale si annunciava loro che erano stati deferiti al giudizio della commissione disciplinare. Fu questa comunicazione — ha concluso il signor Pellegrini — che ha spinto i mutilati ad occupare i locali dell'esattoria.

L'on. Albanese, intervistato anch'egli dal *Giornale d'Italia*, dopo aver esposto i precedenti della questione, ha dichiarato di aver detto alla commissione dei mutilati che si è recata a domandare il suo interessamento, con chiarezza i suoi propositi, e cioè, che il concordato firmato dalle due parti doveva intendersi e interpretarsi in base allo spirito del concordato stesso e al criterio di dignità che non poteva e non doveva esulare dal desiderio dei richiedenti mutilati, in un primo tempo, e l'accettazione benevola in rapporto della ditta gerente l'esattoria.

L'on. Albanese ha soggiunto di aver espresso ai mutilati la sua fiducia nel loro consenso e l'opportunità di non prestare occasione di resistenza da parte della ditta per quella interpretazione equa, giusta e dignitosa di una convenzione stipulata fra le parti. L'on. Albanese continua ad occuparsi attivamente della questione, e già ha avuto lunghi colloqui col viceprefetto.

L'azione di soccorso della Croce Rossa

per la Russia affamata

GINEVRA, 16, sera

La conferenza per i soccorsi alla Russia affamata, organizzata dalla commissione mista del comitato internazionale della Croce Rossa si è riunita a Ginevra. Erano presenti i delegati di venti Governi, di altrettante società della Croce Rossa, della Santa Sede, dell'Ufficio internazionale del lavoro e di altre importanti organizzazioni di soccorso, quali la commissione internazionale dei crediti, dell'American Relief, dell'amministrazione del comitato panrusso di soccorso, dell'Unione internazionale per il soccorso all'infanzia, ecc.

La commissione propose la costituzione di un comitato esecutivo internazionale di soccorso per la Russia, che coopererà coi Governi e associazioni volontarie di soccorso, dopo ottenuta la piena garanzia dal Governo dei Soviet circa il trasporto, la distribuzione ed il controllo dei soccorsi. La commissione mista propose come presidente di detto comitato Hoover e vicepresidenti Nansen e Gustavo Ador. Sir Calode Hill e altri oratori insistettero sull'urgenza della azione di soccorso. Su mozione del senatore Depage, presidente della Croce Rossa belga, l'assemblea nominò una commissione preparatoria per elaborare proposte pratiche da sottoporsi all'assemblea. Questa commissione, di cui fanno parte anche i rappresentanti della Croce Rossa italiana e della Santa Sede, ha già iniziato i suoi lavori.

Il Re è giunto a Sant'Anna di Valdieri. S. A. R. il principe ereditario ha assistito alla solenne cerimonia per la distribuzione delle medaglie e di altre ricompense a decorati in Valdieri. Erano presenti tutte le autorità della provincia.

Severe disposizioni del Governo

per il mantenimento dell'ordine pubblico

ROMA, 16, sera

L'on. Teso, sottosegretario all'Interno, a nome del Presidente del Consiglio ha inviato una circolare riservata a tutti i prefetti del Regno. Si afferma che in questa circolare il ministro dell'Interno ordina in modo reciso ed assoluto che vengano proibite ed impedite con ogni mezzo le costituzioni e le formazioni politiche che in qualche maniera potessero turbare l'ordine pubblico.

La circolare dà tassative disposizioni per l'applicazione della legge di P. S. circa la proibizione dei comizi politici nei casi in cui l'ordine pubblico minacci di venire seriamente compromesso. La circolare invita i prefetti a sospendere il rilascio dei permessi per il porto di rivoltella e ritirarlo a coloro che, essendone regolarmente muniti, venissero arrestati, o fermati da agenti di P. S. o da carabinieri per ragioni d'ordine pubblico. La circolare invita poi i prefetti a ritirare i moschetti ed i fucili tipo militare, che furono denunzati a norma della vigente legge. I prefetti, infine, sono chiamati personalmente responsabili delle infrazioni alle sopradette disposizioni.

Stamane si sono riuniti presso il comando generale della guardia regia i diversi comandanti delle principali legioni territoriali di Italia. Era presente anche il direttore generale della P. S. Scopo della riunione: unità di azione, unità di comando, per poter raggiungere, nei riguardi dell'ordine pubblico, i risultati che il Governo si è prefisso.

Le onoranze al milite ignoto

La relazione del senatore Fradeletto

ROMA, 16 sera

In esecuzione alla legge testè approvata dal Parlamento per l'apoteosi del milite ignoto, l'ufficio tecnico artistico della Mole Antoniana, per mezzo di una relazione che l'on. sen. Fradeletto presenterà alla Camera, propone che la salma sia posta nel piazzale inferiore e precisamente nel plinto della statua di Roma.

L'Altare della Patria è il luogo già effettivamente designato dal popolo stesso. Ivi si sono compiute le numerose cerimonie popolari nel periodo bellico e post-bellico, a cominciare dalla commemorazione dei defunti; ivi la cittadinanza, in giorni calamitosi, giurava il sacrificio della Nazione; ivi Re Vittorio due volte premiava le bandiere dei reggimenti, dei corpi e delle navi nella guerra libica, prima e nella guerra mondiale, poi; ivi le madri dei caduti, seguendo l'impulso di una pietà infinita, deponevano l'aurea corona in alloro alla gloria dei loro nati immortali. Ben a ragione domani ivi andranno i congiunti degli italiani tutti, come se le ceneri fossero quelle della persona a ciascuno particolarmente diletta. Nello zoccolo, ove si è collocata la corona delle madri, sarà dunque aperta un'arcosoglia come nelle catacombe cristiane, ove sarà deposta la salma. Sulla pietra due parole: «Ignoto militi».

Un altro vasto incendio si è sviluppato nelle boscaglie soprastanti i comuni di Vado e di Spotorno in quel di Savona; nella località Lesca una vastissima zona fu invasa dal fuoco. Mancano particolari.

Il brigantaggio sulle ferrovie francesi

Un nuovo attentato sulla Belfort-Parigi

PARIGI, 16 sera

La serie degli attentati sui treni non è ancora chiusa. Un nuovo attentato è segnalato sull'espresso Belfort-Parigi. Un viaggiatore, rappresentante di una grande birreria di Metz, aveva notato nello scompartimento vicino al suo un individuo che destò i suoi sospetti. Poco dopo questo viaggiatore recandosi al gabinetto, vide l'individuo che apriva precipitosamente la porta del vagone per cercare di scendere in piena corsa dal treno. Lo afferrò per il collo e si impegnò fra i due uomini una lotta accanita. Alcuni viaggiatori tirarono il segnale d'allarme e il treno si fermò. Tra i viaggiatori si trovava un commissario di pubblica sicurezza che intervenne.

L'individuo arrestato insieme ad un altro compagno aveva cominciato a perquisire gli scompartimenti, minacciando i viaggiatori a mano armata e obbligandoli a consegnare gioielli e portafogli, mentre il compagno prendeva dalla reticella il bagaglio e lo gettava attraverso i finestrini sulla strada ferrata. Il compagno era riuscito a scendere dal treno in corsa asportando la refurtiva.

L'arrestato dichiarò di essere certo Scandini, occupato come meccanico in una miniera dell'Alsazia. Egli confermò che uno dei suoi compagni, certo Ermenegildo Tertosi, era riuscito a fuggire. Pare che il fuggitivo si sia diretto a Parigi.

Il Papa ha ricevuto in privata udienza monsignor Celso Costantini, amministratore apostolico di Fiume.

CRONACA DELLA CITTÀ

Prestiti di guerra austriaci nelle provincie redente

E' uscito in questi giorni il settimo e ultimo volume delle relazioni ufficiali della Reale commissione d'inchiesta sulle violazioni del diritto delle genti commesse dal nemico, dedicato alla «Sottoscrizione forzosa dei prestiti di guerra nelle provincie redente».

La relazione è stata fatta per conto della delegazione italiana al Congresso della pace quando pareva che i prestiti di guerra, forzosamente sottoscritti nelle provincie austro-ungariche, fossero risarciti dagli Stati nemici.

Purtroppo, il principio del risarcimento di tali prestiti non fu ammesso nei trattati di pace. Ma la questione è ancora aperta, come è noto, nei rapporti tra le nostre provincie e lo Stato italiano, perchè certamente lo Stato italiano non potrà restare indifferente di fronte ai forti investimenti in prestiti di guerra a.-u. specialmente di certi patrimoni (minorenni, opere pie ecc.).

Da questo punto di vista la relazione della Commissione reale conserva la sua viva attualità e rappresenta un documento della massima importanza per le nostre provincie, che segnaliamo all'attenzione degli organi competenti.

Per cortesia del prof. comm. Asquini, che della Commissione reale fu il segretario generale, siamo in grado di dare un largo estratto della relazione, che è stata estesa dal comm. Righetti, attualmente nostro delegato a Belgrado per il trattato di commercio con la Jugoslavia.

Cenni generali sulle sottoscrizioni

La relazione premette che furono emessi durante gli anni di guerra, dall'Austria, prestiti di guerra per 35 miliardi, dall'Ungheria per 18 miliardi di corone. Dai dati raccolti dalla Commissione a mezzo di denunce, di esami e di documenti, risultano le seguenti cifre degli importi complessivi sottoscritti nelle singole provincie redente: Trentino 210.5 milioni, Alto Adige 356.5 milioni, Trieste 750 milioni, Istria 20 milioni, Goriziano 10 milioni, Dalmazia 10 milioni, Fiume 43 milioni. La media sottoscritta per abitante ammonterebbe quindi per la Venezia Tridentina a 884 e per la Venezia Giulia a 872 corone, mentre la media sottoscritta per abitante dell'Austria supera le 1200 corone.

Tali cifre rappresentano naturalmente le sottoscrizioni originarie, il cui ammontare subì più tardi molte oscillazioni, molti cambiamenti e diminuzioni. Infatti, altri rilievi assunti dai Commissariati generali dimostrano che il possesso del prestito di guerra è di gran lunga inferiore alle cifre suesposte. Il memoriale presentato circa il riconoscimento dei prestiti di guerra, dalle Camere di Commercio delle provincie redente, fanno ascendere il possesso delle due Venezie, compresa Zara, all'ingrosso, a nominali circa 900.000.000 di corone. E' duopo mettere in rilievo particolare questa differenza fra le due statistiche, la quale merita indubbiamente una certa considerazione nell'esame che il Tesoro italiano dovrà fare a suo tempo per risolvere il problema del trattamento del debito bellico austriaco.

L'organizzazione della propaganda ed i mezzi di coercizione divennero nel corso delle sottoscrizioni uno strumento veramente formidabile di penetrazione e prepotenza. Organi principalissimi della propaganda furono la stampa in genere nelle sue manifestazioni più varie, tutti i pubblici poteri, la cui propaganda avveniva sotto la responsabilità ed il controllo diretto delle autorità politiche cui spettava non solo coordinare e dirigere, ma pure agire di persona. Le varie circolari del ministro degli Interni scrivono al riguardo «che l'influenza personale dell'autorità debba essere adottata nella più ampia estensione sotto l'esatta evidenza del successo». Sarà da attribuire «il massimo peso all'ammaestramento orale e al continuo contatto personale». Quindi le autorità politiche dovevano intervenire personalmente presso le persone e le corporazioni più importanti da cui potevano sperare sottoscrizioni e così pure erano tenute ad istruire nello stesso senso le autorità distrettuali. Perdita della promozione e la stessa carriera compromessa erano di regola le conseguenze minori che potevano colpire un funzionario politico per un eventuale scarso zelo.

Altri organi di propaganda erano gli uffici speciali per i prestiti, gli agenti di propaganda nonchè, infine, il clero, che da molte circolari ministeriali veniva invitato a portar la sua parola sia dal pergamo, sia dal confessionale a favore del prestito austriaco.

Sistema di coercizione nelle provincie italiane

Di innumerevoli forme di coercizione parlano tutte le dichiarazioni dell'autorità dei paesi liberati assunte dalla Commissione. Citeremo, in questo proposito, le dichiarazioni dei singoli, delle Camere di Commercio, di alte personalità politiche, dei capi di grandi istituzioni finanziarie ecc., i quali tutti caratterizzarono ampiamente il sistema di coercizione usato dal Governo austriaco per piegare la volontà della popolazione a sottoscrivere il prestito bellico. Speciali mezzi di coercizione vennero adottati verso i Comuni e gli enti pubblici. Vi sono numerosissime ordinanze riservate dei ministri che ripetutamente richiamano i funzionari politici ad esplicare una pressione adeguata — in tempi di guerra si conosceva bene il significato non troppo eufemistico della parola pressione, che nel testo tedesco delle circolari ha tutt'altra significazione che la stessa parola italiana — richiamano questi funzionari ad agire in modo reciso contro i Comuni dalle cui sottoscrizioni dipendeva essenzialmente il risultato dei prestiti.

Un'importanza eccezionale acquistà nel riguardo dei sistemi di coercizione, la sottoscrizione delle sostanze in amministrazione statale dei beni dei curatelati, dei minori, dei beni dei depositi cauzionali, dei patrimoni dei fedecommessi, sostanze queste che furono interamente devastate dall'applicazione rigida dei concetti ai quali si ispiravano le circolari ministeriali. Pure l'investizione delle sostanze poste sotto sequestro perchè di proprietà dei cittadini italiani, assume proporzioni veramente ingenti. Nell'anteguerra queste sostanze ammontavano nell'Austria-Ungheria a circa oltre 2 miliardi di lire. Fuggiti o internati i legittimi proprietari, il Governo austriaco, e per esso i suoi organi, non si fecero scrupolo alcuno d'investire i beni in prestito austriaco, la illegittimità di queste operazioni è dimostrata chiaramente dall'art. 23 g) regolamento annesso alla quarta convenzione dell'Aja 1907, che vieta il sequestro di proprietà nemiche e quindi anche l'investizione in prestiti bellici.

Ben gravemente furono colpiti, dalle misure del Governo austriaco, i patrimoni delle associazioni nazionali disciolte dalla cessata amministrazione. I beni di queste associazioni vennero liquidati e il ricavato ne fu impiegato in prestiti di guerra. La sola Lega Nazionale, con sede in Trieste, ebbe in tal modo convertite circa 200.000 corone in prestito austriaco.

Valutazione del danno e quota proporzionale della forzosità

Il danno effettivo, come accenna la relazione della Commissione d'inchiesta, è rappresentato da due fattori: dall'ammontare complessivo delle sottoscrizioni e dal coefficente proporzionale delle sottoscrizioni che sono da considerarsi come forzose. Ora il criterio della forzosità è definito come una sottoscrizione ottenuta mediante atti e fatti illeciti del Governo austriaco e degli agenti suoi contro la chiara volontà espressa o tacita dei sottoscrittori.

La Commissione reale d'inchiestà sulle violazioni del diritto delle genti commesse dal nemico, stabilì quindi, in base agli elementi più svariati, le sottoscrizioni forzose effettivamente per le singole provincie. Queste sottoscrizioni sono illustrate dalle seguenti cifre:

Venezia Tridentina:		
a) Trentino	163.000.000.—	
b) Alto Adige	96.000.000.—	259.000.000.—
Venezia Giulia:		
a) Goriziano	5.000.000.—	
b) Trieste	562.000.000.—	
c) Istria	15.000.000.—	582.000.000.—
Dalmazia		5.000.000.—
Fiume città		15.000.000.—
		861.000.000.—

Poste le singole cifre degli importi forzosi in correlazione con le sottoscrizioni globali, si ottengono i seguenti coefficenti di forzosità media sul totale sottoscritto:

Trentino (ed Ampezzano)	75-80%
Alto Adige	25-30%
Gorizia e Gradisca	50%
Trieste	75%
Istria	75%
Dalmazia	50%
Fiume	circa 50%

Il genetliaco della regina

Domani 18 corr., alle 9, in occasione del genetliaco di Sua Maestà la Regina, sarà celebrata nella cappella dell'Asilo per fanciulle «Jolanda di Savoia» (passeggio di S. Andrea sotto Servola N. 353) una santa messa. Sono invitati ad assistervi gli amici e benefattori dell'istituzione.

Nomine. Il Commissario Generale Civile per la Venezia Giulia ha nominato revisore doganale nella nona classe di rango presso la Direzione di finanza della Venezia Giulia l'ufficiale doganale Francesco Semig; concepista di finanza nella decima classe di rango presso la Direzione di finanza della Venezia Giulia il praticante di concetto Fratnich dott. Aldo; inoltre ha nominato il revidente contabile presso la Direzione delle Poste e Telegrafi Gualtiero Nassiguerra, consigliere contabile; gli ufficiali superiori postali di seconda classe Enrico de Maurizio, Stefano Secco, Luigi Kleewein, Adolfo Giampiccoli, ufficiali superiori postali di prima classe, e gli assistenti postali Giuseppe Kosuta, Eugenio Graberg, Luigi Kervisar, Giuseppe Schottlich, ufficiali postali, e ufficiale superiore postale di seconda classe presso la Direzione Superiore delle Poste e Telegrafi in Trieste l'ufficiale postale Lodovico Pertot.

Associazione nazionale degli ingegneri italiani. L'assemblea generale straordinaria si terrà domani sera alle 21, col seguente ordine del giorno: 1) Lettura ed approvazione del verbale precedente; 2) Comunicazioni della Presidenza; 3) Presentazione del deliberato del C. D. riguardante la cessione di aree demaniali alla S. E. D. I. S. e deliberazioni relative; 4) Comunicazioni riguardanti il II Congresso nazionale degli ingegneri italiani a Trieste e nomina di commissioni; 5) Eventuali.

Nuovi tipi di sigarette. L'Amministrazione dei monopoli industriali ha acquistato dalla Manifattura tabacchi di Fiume due nuovi tipi di sigarette non comprese nella tariffa qui vigente e precisamente sigarette «Princeses» e «Sport».

Questi tipi di sigarette vengono assimilati alle sigarette «Giubek», rispettivamente alle sigarette «Nazionali»; perciò le sigarette «Princeses» verranno poste in vendita al prezzo di 20 cent. al pezzo e le «Sport» al prezzo di 12 cent. il pezzo.

La Fiera campionaria per le relazioni di affari

Il Comitato della Fiera, allo scopo di assicurare ai commercianti triestini i vantaggi che indubbiamente deriveranno da un incremento delle relazioni commerciali tra l'Italia e il nostro retroterra, ha diretto un appello a quelle ditte estere che non possono intervenire personalmente alla nostra Fiera di quest'anno, consigliandole di farsi rappresentare alla stessa da ditte locali.

Agli uffici della Fiera pervengono quindi continuamente numerose richieste per l'indicazione di tali rappresentanti ed il Comitato si riserva di pubblicare giornalmente un elenco delle domande pervenute.

Possono venire iniziate in tal modo relazioni d'affari durature e si raccomanda perciò agli interessati di rivolgersi senza indugio agli uffici della Fiera, via del Teatro 4, telefono 37-73, riferendosi alle richieste qui indicate.

Rappresentanze richieste: articoli tecnici per dentisti, Berlino; macchine, Berlino; oggetti di metallo, Berlino; tubi di vetro, Czeco-Slovacchia; cartelloni, calendari e articoli di réclame, Dresda; materiali da costruzione (cementi, gesso, calce, mattoni, ecc.), Innsbruck; fiori artificiali e guarnizioni, Graz; giocattoli artistici, Budapest; utensili da cucina, Budapest; materiale di imballaggio per generi alimentari, Mannheim; funi metalliche, Passau; oggetti di cuoio, Slesia; cornici e specchi, Monaco di Baviera; focolai economici, Gera-Reuss.

— I rappresentanti e titolari di filiali a Trieste di case industriali e di commercio del Regno — che erano stati convocati ad una riunione per sabato scorso alle ore 11 nella sala della Società Operaia (gentilmente concessa), via del Tintore 3 — sono nuovamente convocati a seduta per stasera alle ore 19 nella stessa sala, per definire la trattazione di argomenti importantissimi in rapporto con la Fiera di Trieste. Le persone suindicate, per le quali la presente comunicazione sta in luogo d'invito personale, sono vivamente pregate di non mancare.

Gli allievi Commissari di bordo alla Federazione marinara

In relazione a quanto comparso nei giornali cittadini, i delegati del corso allievi commissari dell'autorizzata Scuola moderna, Carlo Bonetta e Franco Zuliani, conferirono ieri con il capitano Biffi ed il signor Marchesi dell'Ufficio di collocamentoin merito alla loro situazione attuale.

Risultato del colloquio fu, che la Federazione marinara e l'Ufficio di collocamento si espressero favorevolmente a quanto richiesto, semprechè gli allievi posseggano i

I records postali di lentezza

Un assiduo ci scrive: Giorni fa mi fu recapitata dalla posta una cartolina illustrata, speditami da Milano in data 18 novembre 1910. La cartolina porta due timbri della posta di Trieste e precisamente dd.: 18-11-1910 e 11-8-1921; inoltre un bollo di 30 centesimi di multa per mancanza del francobollo, che probabilmente durante gli anni si è staccato dalla cartolina...

Una sola cosa ci sorprende: che l'amministrazione delle Poste abbia inflitto al nostro «assiduo» una multa di soli 30 centesimi per una cartolina che ha viaggiato 11 anni attraverso due Stati....

Nuovi medici. Il Commissariato Civile ha autorizzato il dott. Ettore Catolla a esercitare l'arte medica a Trieste.

— Al medico signor dott. Giorgio Gortan, abitante in Trieste, via Felice Venezian N. 1, III piano, fu riconosciuto il diritto al libero esercizio dell'arte medica a Trieste.

Laurea. Il signor Ernesto Galuzzi, di Muggia, ha conseguito la laurea d'ingegnere meccanico industriale presso il R. Politecnico di Milano.

Giubileo di servizio. Il signor Giovanni Chenda, impiegato all'Arsenale del Lloyd Triestino, compì ieri il suo 50.o anno di servizio.

Nel suo ufficio addobbato per l'occasione, convennero tutti i colleghi a festeggiarlo. La Direzione dell'Arsenale si recò pure a felicitarlo ed il capo ingegnere signor Giongo pronunciò un breve e commosso discorso, consegnandogli a nome della Direzione un ricordo. Fra i doni, il festeggiato ricevette pure una bellissima medaglia d'oro, ricordo dei colleghi. Fu servito poi un vermouth d'onore.

La festa campestre pro Croce Verde. Nella trattoria ex Cappuzzera vi fu domenica l'annunciata festa campestre a favore della Croce Verde Triestina, organizzata dal Sindacato nazionale fra gli addetti alla P. N. Per merito speciale dell'ottimo corpo bandistico «G. Puccini», diretto dal valente maestro Camillo Cafri, la festa è stata riuscitissima. Ottima l'organizzazione della pesca miracolosa dotata di numerosi e ricchi premi; il ballo, pure ben diretto, si è protratto fino alle 24. Il comitato e il Sindacato degli spazzini ringraziano la Direzione della P. N. e in particolar modo il signor Bencich e l'ing. Pio Sauli, che con tutti i mezzi possibili hanno cooperato alla riuscita della festa. Vivissimi ringraziamenti alle ditte che concorsero con doni per la pesca miracolosa, rilevando in particolar modo la ditta Rocco e l'ing. Faccanoni, che misero a disposizione del comitato l'acetilene per l'illuminazione e la piattaforma per il ballo.

Grande festa dell'Associazione dei sottufficiali in congedo. L'Associazione dei sottoufficiali in congedo prepara per la sera del 3 settembre p. v. una grande festa che si terrà nella Sala Fenice. Tra l'altro, farà parte del programma che deve essere ancora definitivamente concretato, un torneo di scherma per il quale si accettano fin d'ora iscrizioni tutti i giorni nella sede della società, via Pozzo bianco N. 9, II, dalle ore 9 alle 12.

Incanto al Monte di Pietà. Mercoledì 17 corr. nella mattina non preziosi della gestione 147 dal N. 12301 al N. 13500 assunti nel mese di ottobre 1920; giovedì 18 corr. nella mattina preziosi della gestione 147 dal N. 8001 al N. 10500 assunti nel mese di ottobre 1920.

COMUNICATI *)

RINGRAZIAMENTO

Noi sottoscritti, grati profondamente per l'insegnamento coscienzioso impartitoci, inviamo a tutti i signori professori ed in modo speciale al signor **Prof. A. Rag. Artifoni** ed alla **Direzione dell'Autorizzato e Premiato Istituto Scolastico «Minerva»**, via Rossini 16, i nostri migliori ringraziamenti per l'esito brillante dei nostri esami nelle scienze commerciali.

Trieste, 17 agosto 1921.

Sandro Barburini, via della Tesa 46 I.
Giovanni Cucek, via Giulia 96.
Giovanni Fabjan, via Guardiella S. Giovanni 498.
Giuseppe Faganel, via Udine 24.
Milano Umech, Via Giulia 32.
Luciano Orlando, via G. Vasari 6, I.
Maria Ranwolf, via Boccaccio 2.

RINGRAZIAMENTO

Il sottoscritto rende pubbliche sentite grazie all'illustrissimo Primario dell'Ospizio Marino di S. Pelagio

dott. ENOCH ZADRO

ed all'assistente sig. **dottor Zafca** che con brillante e difficile operazione chirurgica lo liberarono da certa morte, ridonandogli la salute.

Un grazie anche alle M. M. R. R. Madri ch'ebbero ad assisterlo.

Rovigno, 14 agosto 1921.

PIETRO GIUGOVAZ orefice

S. A. d'Armamento "OCEANIA,,

Il piroscafo

"MARIA,,

carica mercoledì 17 e giovedì 18 corr. per **ZARA, SEBENICCO, SPALATO, MAKARSKA, METKOVIC e GRAVOSA**

Informazioni:

G. GUINA - Telef. 19-67

Il dottor UMECH

è ritornato

e riceve dalle 9 alle 14

Il Primario

dott. de Grisogono

ha riaperto il suo ambulatorio

Fumatori, buongustai!!

La Fabbrica **ZUBAN** avverte la sua numerosa clientela che la Direzione dei Monopoli ha nuovamente autorizzato la vendita in Italia delle sue rinomate sigarette

Harem, Ninos e Mignon

confezionate esclusivamente con i migliori tabacchi di Tracia e Macedonia.

In eleganti scatolette da 10 e 20 pezzi

Dr. de Nicola

Specialista malattie della pelle

Veneree e Sifilitiche

Corso V. E. 41 - Visite 12-2 e 4-7 - Tel. 1352

ABANO (Padova)

Celebri cure di FANGHI e BAGNI solforosi NATURALI

delle rinomate terme **«BERNABEI»**

al "MASSAGGIO,,

Aperto tutto l'anno - Stabilimento riscaldato d'inverno coll'acqua delle proprie terme - **Trattamento famigliare - Vitto e cura completa da L. 18 in più** - Direttore sanitario dello stabilimento cav. Astori nob. Emilio - Posizione saluberrima (a levante dei Colli Euganei) - Omnibus alla stazione di **ABANO** a tutti i treni - Telefono - Telegrafo.

Proprietario-conduttore: **Bernabei Luciano**

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA

FONDATA NELL' ANNO 1859

Capitale interamente versato e riserve Lire 55 milioni

Sede Centrale: Trieste, via Mazzini 34 (edifizio proprio). **Sede: Roma**, via S. Claudio, Cor

FILIALI: Fiume, Gorizia, Pola, Rovereto, Spalato, Trento - AGENZIE: Cavalese, Cortina d'Ampezzo, Lussinpiccolo, Mezzolombardo, Monfalcone, Parenzo, Pirano e Riva s. G.

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA ORARIO DI CASSA DALLE 9 ALLE 13 (AL SABATO DALLE 9 ALLE 12)

Servizio SAFES (ingresso via Dante Alighieri 5)

I PROPRI UFFICI DI CAMBIO: Piazza della Borsa (Tergesteo) e Via Dante Alighieri 1

s'incaricano della compravendita di valute, effetti e divise ed emettono LIBRETTI DI DEPOSITO A RISPARMIO fruttanti, sino a nuovo avviso, l'annuo interesse del 3½%

Propria centrale telefonica Telef. N. 5 - 6 - 551 - 567 - 1397.

Uff. Cambio: Tergesteo N. 2196. - Telegrammi: (indirizzo per la centrale ele succursali) Commerciale. Per la sede di Roma «Triestina».

Premiato Stabilimento

PROSPERO GANDUS

Nuova Sede: Via Lombardini 20

MILANO

ETICHETTE per Tessuti ecc.
INDIRIZZI per spedizioni.
SACCHETTI per campioni.
BUSTE per PAGA-OPERAI.
ETICHETTE per MOLINI.
BUSTE per STAMPATI ecc.
ETICHETTE in RILIEVO.
SIGILLI di ACCIAJO (in luogo del piombino)
ETICHETTE con fermaglio, con spilli e gommate.

RIBASSI del 50%

CATALOGO GRATIS

Linea celere settimanale

TRIESTE-CATTARO

esercitata dal piroscafo di I. classe

"LOVRJENAC,,

Partenza ogni giovedì a mezzogiorno dal molo della Sanità per:

Sebenico, Spalato, Curzola, Trstenik, Gravosa, Ragusa, Ragusavecchia, Castelnuovo, Risano e Cattaro.

Il piroscafo carica in Punto Franco il mercoledì e giovedì fino alle ore 11.

Per informazioni rivolgersi agli agenti:

FRATELLI MATIEVICH & C.

Via Sanità 10, I - Tel. 12-61

Koninklijke Nederlandsche Stomboot Maatschappij

AMSTERDAM

Il piroscafo di prima classe

"IRIS,,

arriverà qui verso il 25 corr. e caricherà direttamente per **Rotterdam, Amsterdam, Amburgo**, con trasbordo per **Anversa, Bruxelles**, le principali **piazze Renane**, i porti della **Germania, Scandinavia, Portogallo, Spagna**, dell'**Atlantico, America del Pacifico**, rilasciando sempre polizze dirette.

Questa partenza verso il 10 settembre sarà seguita da quella del piroscafo

"DANAE,,

il quale caricherà per i porti sopraddetti.

Per informazioni ed insinuazioni delle polizze rivolgersi all'Agente

G. E. GEROLIMICH

Via Geppa N. 2 — Telefono N. 34-82

Giunta provinciale dell'Istria

Commissario per gli affari autonomi

N. 6762-21

Avviso di concorso

Viene aperto il concorso alla cattedra di pedagogia e morale vacante nel corso di perfezionamento magistrale annesso al Liceo provinciale femminile Regina Elena di Pola.

Al titolare competono gli emolumenti previsti per gli insegnanti di scuole medie e fissati dalle leggi dd. 19 settembre 1898 B. L. I., N. 173 e 28 luglio 1917 B. L. I., N. 319 nonchè le corrispondenti aggiunte carovive stabilite dalle ordinanze ministeriali dd. 11 settembre 1918 N. 333 e 19 novembre 1917 N. 449.

Le istanze stese su carta bollata da lire due, saranno da presentarsi allo scrivente entro il 31 agosto a. c. corredate dei seguenti documenti:

Fede di nascita.

Laurea in filosofia o altri titoli equipollenti.

Attestato dei servizi prestati.

Chi avrà preso parte ad altri concorsi dovrà accennarlo nell'istanza.

Trieste, 9 agosto 1921.

Il Commissario per gli affari autonomi
Dottor CHERSICH

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

BLENORRAGIE (Scolo)

Recenti Acute e Croniche Scompaiono in 10 giorni radicalmente con le **INIEZIONI e PERLE MORELLI**

Cura completa N. 1 e 2 L. 19.80 - Le Perle L. 9.90 - Per posta L. 35.—

Il rimedio più efficace per una guarigione sicura, rapida e duratura.

Farmacia O. MORELLI - Venezia

TRIESTE: Ist. Farmacoterapico e farmacia VENEZIA: Farmacia O. Morelli

La nuova tariffa per i tassametri

La precedente tariffa per i servizi di automobili-tassametri per la città di Trieste e Territorio, approvata con decreto dd. 29 marzo 1921 N. II-1438-2.20 di questo Commissariato Civile, viene modificata come segue:

Servizio in città, suburbio e territorio. Per i primi 560 metri Lire 2.—, per ogni 70 m. successivi L. 0.20.

Fermate. Per i primi 16 minuti Lire 2.—, per ogni 2 minuti successivi L. 0.20.

Supplementi. Lire 1.— per il trasporto di un cane o di un bagaglio, valigia od involto di qualsiasi genere collocato all'esterno della vettura od anche nell'interno, se eccedente le dimensioni di metri 0.30 volte 0.25 volte 0.50.

Lire 1.— quale sopratassa per ogni corsa di notte (dalle 21 alle 6).

Indennità di ritorno a vuoto dalle seguenti località del Suburbio e del Territorio:

Banne Lire 35.—, Barcola L. 5.—, Basovizza L. 25.—, Cacciatore L. 10.—, Cattinara L. 15.—, Contovello L. 20.—, Gropada L. 40.—, Longera L. 10.—, Miramar L. 15.—, Montebello (Ippodromo) L. 5.—, Poggioreale L. 25.—, Padriciano L. 30.—, Prosecco L. 25.—, Servola L. 10.—, S. Croce L. 40.—, S. Sabba L 10.—, Trebiciano L. 35.—.

La presente tariffa entra in vigore con il giorno successivo alla pubblicazione nel giornale ufficiale.

Una bisca a Grado
I giuocatori sorpresi dalla questura

Abbiamo da Grado, 16, sera:

La scorsa notte, mentre un centinaio di giuocatori erano raccolti al Casino di Grado, d'ordine del colonnello Celli vennero sorpresi mentre giuocavano alla «roulette». Furono sequestrate 35.000 corone e 2000 lire in denaro liquido nonchè 42.000 lire fisse. La bisca fu chiusa.

La carriera dell'apprendista

Immaginarsi il «muso» che fece Rodolfo Lenaz, l'unico fabbro di Nadrazice, un paesello sito in quel di Nabresina, allorchè si accorse che dalla sua abitazione era sparita una cassetta di ferro nella quale custodiva il bel gruzzoletto di 1600 lire, frutto del suo duro lavoro.

Pianse, strillò, inveì, ma invano. La cassetta s'ostinava a non ricomparire ed allora si recò dai carabinieri del luogo dove, con accento dolente, denunciò il triste caso toccatogli.

— Ha dei sospetti?

— Su chi, sior?

— Qualche amico, qualche conoscente, qualche individuo sospetto che si sarà aggirato intorno alla sua casa...

— No, no, su nissun, perchè mi no gavessi pensà mai che a sto mondo ghe fussi dela gente cussì infame.

Al mattino seguente si recò al lavoro a capo chino, pensando ai casi suoi e particolarmente al caso della sera precedente. Aprì la sua botteguccia e come un automa si mise a battere il martello sull'incudine. Passarono le ore; si sentì fame. Interruppe il lavoro e si volse per chiamare il suo apprendista, Carlo Rebez.

Nessuno rispose. Il Rebez in quel giorno non si era presentato al lavoro. Trascorsero altri due giorni e il garzone non si fece vedere.

Al Lenaz non sfuggì questo fatto e volle mettere la scomparsa del Rebez in relazione con la scomparsa della sua preziosa cassetta. Si recò perciò in casa dei genitori del suo apprendista chiedendo spiegazioni.

— Non sappiamo niente — gli fu risposto — è da tre giorni che nostro figlio manca da casa.

— Go capido! El Carlo xe el ladro de la mia casseta.

I genitori del ragazzo piansero e scongiurarono in tal modo da indurre il Lenaz a non denunciare questo nuovo fatto all'autorità. Egli accondiscese di attendere. Chissà, forse il ladruncolo sarebbe ritornato.

Difatti, tre giorni dopo, mentre stava consumando il suo non lauto desinare, vide, con sua somma sorpresa, entrare nella botteguccia l'apprendista. Era scalzo, pallido e portava sotto il braccio la cassetta tanto compianta.

Alla ramanzina del principale il Rebez chinò il capo, consegnò la cassetta e poi, piangendo, chiese perdono.

— Va ben; per sta volta te perdono, ma guarda che no sucedi più ste robazze. Mete su la bona via e...

— E?...

— Te tornarò cior a lavorar.

Il ragazzo pianse dirottamente e dopo aver caldamente ringraziato il generoso artigiano, fece per allontanarsi.

Il fabbro, visibilmente commosso, lo richiamò:

— Resta — gli disse — perchè sento che xe meo che te resti de mi. Te sarà soto i mii oci. Ma a la prossima che te fa, te spaco le gambe!

La villa in pericolo

Due carabinieri della stazione di Scorcola, passando ieri dinanzi alla villa n. 231, di quella località, videro il cancello aperto. Non solo, ma la serratura presentava evidenti segni di violenza.

Mentre i carabinieri stavano, informandosi presso i vicini del proprietario, che è certo Luigi Gamberini, abitante in via Torquato Tasso n. 3, scorsero in un praticello vicino alla villa, un giovane in attitudine sospetta.

Stavano per avvicinarlo, allorchè il tizio, visti i due militi, tentò di fuggire. Rincorso fu tratto in arresto.

Al commissariato si qualificò per Giovanni Jakse, di 16 anni, abitante a Scorcola S. Pietro n. 180. Da prima tentò di negare, poi finì col confessarsi autore del furto, senza però voler dire dove aveva messa la refurtiva.

I due carabinieri, però, continuando le indagini, trovarono nei pressi della villa una cassetta contenente delle scatole di carne rubate nella villa stessa.

Il Jakse fu passato alle carceri di via Coroneo.

L'alcool che ren de pazzi

Il campanello del telefono della Croce bianca squillò ieri sera insistentemente. L'infermiere che accorse all'apparato fu informato che in via del Molino a vento era un pazzo che si aggirava con gran pericolo dei bambini e dei passanti.

Sul posto si recò un'automobile con tre infermieri ma, nonostante tutte le ricerche, del pazzo non si vide nemmeno l'ombra, e allora l'automobile voltò strada dirigendosi verso l'Istituzione. Giunti in piazza Garibaldi, dinanzi all'ex Caffè Bizantino, gli infermieri scorsero un individuo, il quale, a stento trattenuto da due guardie municipali, gridava e gesticolava furiosamente. L'automobile si fermò ed i tre infermieri vi scesero per accorrere presso l'uomo che essi cercavano. L'individuo reso pazzo dall'abuso d'alcool si dimenava sempre minacciando i presenti.

Due iniezioni di ammoniaca gli ridonarono la calma e potè in breve rincasare.

Un macchinista impazzito

Ieri sera alle 20.30 fu chiesto l'intervento della Croce bianca alla Stazione Centrale dove, a dire dell'informatore, era arrivato da Venezia il dalmata Pietro B., imbarcato sul piroscafo «Oceania» della Società di Navigazione Cosulich. Il B. era in preda a squilibrio mentale. Recatisi sul posto, gli infermieri trovarono difatti l'impazzito che, a mezzo dell'automobile dell'Istituzione, fu trasportato all'ospedale dove venne accolto nelle sale d'osservazione.

Le gesta di un soggetto da clinica
Violenta due bambine ed incolpa il loro fratello!

Un capitolo diffuso sulle aberrazioni sessuali, odorante di clinica, sezionatore spietato della miseria umana, dovrebbe essere dedicato oggi dalla cronaca a quell'individuo ventitreenne che s'è rivelato nelle forme più turpi un soggetto patologico degno di tutto l'interesse dei nostri psichiatri.

E' costui Ubaldo Gaspardis, stradino comunale, da Visco, che abitava in via dei Cunicoli 11, presso la famiglia composta della madre Maddalena, di un giovane e di due ragazzine, Elena di 13 anni ed Ida di 11.

I «reporters» ci narrano, in un'esposizione riassuntiva dei fatti, quanto segue:

La guardia municipale in borghese Angelo Sonzin si trovava sabato sera in un'osteria di via Giulia, chiacchierando con alcuni tramvieri allorchè qualcuno dei presenti parlò vagamente di uno scandalo che da circa un mese avveniva in via dei Cunicoli. Il Sonzin, naturalmente aprì bene gli orecchi per cercar di apprendere qualche particolare. E ne ebbe, quanti gli bastavano per poter senz'altro occuparsi della faccenda.

Si parlava dello stradino Gaspardis e si affermava delle sue manifestazioni turpi con le due sorelline R. E fu un'esposizione d'un verismo schiettamente patologico.

Data l'ora tarda il Sonzin rimandò l'inizio delle indagini alla mattina seguente, cioè a domenica, giorno in cui credette bene di presentarsi nell'abitazione accennata.

Le accuse si confermano

Appena il funzionario si presentò nell'abitazione dei R. gli si fece incontro la madre che gli chiese cosa desiderasse. L'agente durò un po' di fatica a spiegare la ragione che lo aveva condotto là, tanto più che, secondo le informazioni avute, la povera donna era all'oscuro del fatto e di tutto ciò che il vicinato mormorava.

Appena udito di che cosa si trattava la donna si mise a piangere e la piccola Ida che era presente scoppiò a sua volta in singhiozzi.

La madre si affrettò ad investire la ragazzina con una folla di domande angosciose. E l'Ida, quando si fu un po' calmata fece un triste racconto di quanto le era toccato, confermando la verità di tutte le sconcie accuse a carico del Gaspardis.

— Mia mama — disse fra l'altro la ragazzina al funzionario — tutto el giorno la lavora fora de casa e lui spetava che mi fussi in leto, al dopopranzo co me butavo, o a la matina presto. El vigniva in camera...

E nuovi singhiozzi velarono la voce della piccola Ida che rossa di vergogna tentava di dare ragguagli sugli atti osceni del satiro.

— E perchè non hai raccontato tutto alla mamma?

— Me vergognavo....

E la bambina nascose il volto arrossendo. In quel mentre ritornò a casa la Elena che si era recata a fare delle spese.

Interrogata a sua volta, la fanciulla non volle rispondere; soltanto dietro ripetute insistenze della madre, disse che un mese fa, circa, il Gaspardis la aveva chiamata nella sua stanza e che le aveva usato violenza costringendola poi con gravi minaccie a non parlare.

La madre interrogata circa il comportamento del giovane, rispose che si era mostrato sempre gentile con tutti e che mai aveva lasciato trapelare nulla delle sue sozze gesta.

— Anzi, — continuò la donna — el pareva compasionà de la mia sorte. Mi me toca andar via de casa tuto el giorno perchè lavoro nella mensa dei ferrovieri in Piazza Vittorio Veneto. De mio marì son separada e altri aiuti no go. Qualche volta el Ubaldo mandava a cior vin o bira per passar la sera con noi, parchè a Trieste no 'l ga nissun.

L'agente, allora, per accertarsi maggiormente della verità delle accuse fece chiamare la levatrice Teresa Regent abitante in via Giulia. Poco dopo la Regent visitò le due ragazzine e trovò ambedue deflorate.

L'arresto del bruto

Non essendovi più alcun dubbio sul conto del Gaspardis il Sonzin entrò nella stanza dove questi dormiva e lo dichiarò in arresto.

Il Gaspardis non dimostrò alcuna sorpresa. Mentre stava vestendosi l'agente tentò di interrogarlo, ma egli negò recisamente quanto gli veniva addebitato.

Condotto al comando delle guardie municipali in via dell'Ospedale, il Gaspardis fu sottoposto ad un abile e stringente interrogatorio da parte del capitano Rossetti.

Dapprincipio continuò a negare, indignato che si potesse sospettarlo autore di una azionaccia simile e respingendo ogni accusa a suo riguardo. Ma quando il capitano Rossetti gli fece presente che la sua posizione era aggravata dalle deposizioni delle due fanciulle e che un silenzio ostinato avrebbe potuto costargli caro, si decise.

Fece allora un racconto cinico e ributtante, sostenendo che le due ragazzine non erano fisiologicamente intatte quando egli le aveva indotte alle sue voglie, cosa che gli fu facile — disse — data la loro accondiscendenza... A maggior discolpa il Gaspardis disse che una sera era stato costretto a togliere l'Elena dalle mani del fratello che voleva violentarla!

Questa sua accusa fu smentita completamente dalle informazioni assunte dagli agenti.

Il fatto ha suscitato fra la gente del vicinato i commenti più clamorosi. Rimangono oscuri alcuni dettagli e questo compito è riservato all'istruttoria.

I vicini asseriscono che si erano accorti da tempo dello scandalo, ma non fecero parola, forse credendo la povera madre consenziente!

I rumori nella notte

In queste ultime notti il caldo s'è fatto meno feroce e nell'aria vi è un sottile refrigerio quasi settembrino, ma riposante. E il guidernone giusto dopo l'imperversare — chè altro non si può chiamar — del caldo. Non ci si arrotola più nel letto invocando il sonno che faccia dimenticare il fuoco delle notti equatoriali, ma ci si sdraia comodi, con un sospiro di sincera soddisfazione, si allungano bene le gambe, ci si tira più sotto il mento il candido — se si è nei primi giorni della settimana — lenzuolo, si guarda lo scorcio di cielo che la finestra di faccia al letto ci mostra e si chiudono gli occhi quasi beatamente, sognando, nel dormiveglia, la faccia ampia e rotonda come una polenta, d'un mastodontico signore che suda. E nel sonno si sorride maliziosamente pensando che l'altro suda, ansa, sbuffa, maledisce il caldo, l'estate, la «natura in fiore» e tutto quello che ha ispirato i poeti. Noi no. Si dorme, perchè la nostra città è lontana di qualche ventina di gradi da quella dove sta il signore con la faccia tonda come la polenta...

Il sogno cambia. Ci si sente leggeri, leggeri, pare che il mondo sia scomparso in una nuvolaglia nera e che intorno a noi vi sia una luce rosata. Ah, come si dorme bene!...

— E la viuletta la va, la va, la vaaaa...

— In malora tua.

Ed il povero diavolo balza a sedere sul letto mandando all'inferno l'infame disturbatore.

Tenta, il cittadino dormiente, di ripigliare il sonno, ma è come se volesse andare nella luna in bicicletta.

Un'altra voce s'è levata. Voce rauca di ubriaco che bestemmia contro un ipotetico avversario.

E così la storia potrebbe continuare all'infinito, o meglio sino all'ora di alzarsi.

Non riesciamo a comprendere se si tratta di un risveglio primaverile che mette in foia tutti i fannulloni che dormono di giorno o se si tratta dello scoppio infrenabile d'una pura gioia nel sentire che le notti si son fatte fresche, morbidi come la carezza d'un'amante che sta presentandovi il conto della sarta.

Resta il fatto, a parte ogni considerazione fisio-psicologica, che la notte è un vero tormento.

In tutte le vie, anche in quelle più recondite, ad una cert'ora vi passa qualcuno che sbraita, canta, urla, sì da far ammattire coloro che per ragioni di lavoro devono alzarsi presto.

Intermezzo: "Salomè„

Ah «Salomè» «di quanto mal sei matre!...» Nei melodici schiamazzi che esprimono la romantica poesia di queste prime notti di sapore autunnale, «Salomè», la canzone «foxtrott» in voga c'entra nel 90 per cento dei casi. Non v'è mandolino che non gratti disperatamente la: «Piccola bimba...», non c'è voce di tenore reumatizzato, di baritono pieno di speranze, di modistina ilare al pensiero del prossimo convegno, di sartina in cerca di fresco che non moduli le note persecutrici della canzone-epidemia, del «foxtrott»-febbre spagnuola:

Saaaalomè tznta tzntararà ta ta ta tumm....

Dall'alba al tramonto, da ltramonto all'alba, passate per qualunque via; cacciatevi nei rioni popolari, infilate le vie silenziose dei quartieri eccentrici e aristocratici, nulla vi salva da questa mano del destino che batte il tempo della novissima tortura melodica, come se vi pestasse la bacchetta direttoriale sulla testa. Alle 1, alle 2, alle 3 di notte, è indifferente: lassù in un quarto piano è un dilettante di violino che ve la stona deliziosamente; più in qua è un grammofono che la gargarizza a pieni polmoni, con intermezzo di starnuti; da una viottola esce un ubriaco e canta «Salomè»; più in là degli accordi flebili di chitarra accompagnano — e lo accompagnassero almeno all'inferno — un cantore entusiasta che ha per capopezzo del suo repertorio «Salomè», la sciagurata. Si udirono perfino, dio onnipotente, dei tentativi di «Salomè» per trombone! Ma crediamo che quell'infelice sia finito male. Si parlò di tentato omicidio...

Il vino lavora

E gli ubriachi? Un vero disastro. E una nota di questi ultimi tempi: gli ubriachi si son fatti più numerosi e più rumorosi.

Per loro non c'è che la notte. Sembrano poeti «ubriachi» di lirismo. Il mondo assume per essi forme strambe, ma rosee, con qualche vena dorata che li fa andare in visibilio.

E sulla città che cerca di dormire, di riposare dopo le fatiche aspre della giornata, si distende, come fosse il propagarsi d'un urlo diabolico e continuo, il canto di questa gente.

In piazza Unità? Dopo l'una organizzano dei veri concerti. Due o tre chitarre, qualche mandolino, alcune farfalle che hanno smesso allora allora di volare ed un'accolita di giovanotti.

Il concerto ha inizio. Cantano, suonano, urlano, disturbano tutti, forse anche il Governatore, che dorme lì vicino. Credete che qualcuno dei numerosi carabinieri o guardie regie di posto nel palazzo esca a farli tacere?

Ma che! La notte è dolce, l'aria è buona, devono vegliare, dunque è meglio essere tenuti desti dalla musica... Forse una canzonetta ricorda loro con accorata nostalgia la bella Napoli, o canta le pene del loro cuore, o risveglia ricordi buoni. Fatto sta che li stanno ad ascoltare e non escono a pregarli — diciamo pregarli — di andarsene. Abbandonando lo scherzo chiediamo se l'autorità crede opportuno di intervenire finalmente. E non soltanto in piazza Unità, ma in tutte le vie della città.

In fondo si tratta di uno sconcio che va assolutamente eliminato. Sarà forse bello udire qualche canzonetta o assistere a qualche «bula» scenetta movimentata fra due ubriachi, oppure l'udire l'ira di dio che due coniugi in piena «bala» si dicono, ma crediamo che sarebbe ancor più bello dormire.

C'è un'ordinanza del Governatorato che vieta gli schiamazzi notturni. Se questa ordinanza li prescrivesse, forse Trieste potrebbe dormire la notte più tranquillamente. «Ordinanza» deriva da «ordinare». Eh! sì, come «lucus a non lucendo».

Due monelli nell'ebbrezza della cocaina

Come se la fossero procurata quella presa di stupefacente — seppure era stata la coca — no si sa. Ma che cosa non riescono a procurarsi oggi i monelli moderni, provvisti sempre come sono di «inspiegabili» biglietti di banca che vanno dal quadratino da una lira all'«inquarto» del foglio da 50?

Mettete che sarà stata in quella presa di polvere bianca il tre per cento dello stupefacente, ma tutta farina bianca, farina da «pinze», non doveva essere stata, se i violenti conati del vomito erano seguiti all'aspirazione fatta, là, all'esterno dell'Ospedale civico — luogo che i due monelli avevano scelto, forse per aver più pronto il soccorso, quando se l'avessero vista brutta.

Chi tenne loro dietro, quando colti dal vomito corse a cercar del medico, disse che il quadretto offerto dai due monelli — sui dodici anni entrambi — era stato davvero comico. Annusata la presetta, i due ne avevano atteso gli effetti, l'uno, Marcello Lucas, con scetticismo, l'altro, Pietro Nadaia, con convinzione tanto profonda da rimanere suggestionato.

— Eco, eco... me par de andar in aria: che leger che son mi e ti?

— Mi? gnente: no me sento altro, che un fià iazzada la ponta del naso!

— Ah... Ah... Ah...

— Cossa te ciapa?

— Vedo... vedo tante stele....

— E la luna: no te la vedi?

— Sì... sì... speta: vedo anche la luna: e ti?

— Mi no vedo che un gnampolo che me ga fato butar via zinque lire per gnente.

— Te ga nasà poco... Nasa ancora.

— Cossa go de nasar? macaco...

— Freghite el naso, come che fasso mi... Ah, ah, ah... la vedo... la vedo...

— Chi?

— La mula Pina....

— La mula Pina?...

— Sì, sì, la me carezza — esclamò il precoce amatore — la me basa... Che bel!... Che bel!

— Ciò, te vol che ciamo Treves?

— Cossa, te vedi Treves, ti?

— Sì, lo vedo che 'l vien per meterte la camisa de forza.

— Ah, ah...

— Cossa te ga adesso?

— Me missia el stomigo...

— Quel te credo, perchè me vien anche a mi de butar fora l'anima.

In questo, lo scettico e il suggestionato si trovarono in un momento d'accordo, nello scuotersi di tutto il corpo per le contrazioni del diaframma.

Però con una irrigazione ricostituente ed una di appomorfina entrambi i due iniziati si riebbero.

Avevano sofferto, ma non vollero dire da chi avessero avuto la polvere bianca.

— Se ghe disesimo chi che ne la ga dada — disse andandosene il suggestionato — no gavessimo podesto nasar più...

— Ne veder la mula Pina...

CEROTTO BERTELLI
CONTRO I REUMATISMI
Trent'anni di successo!
TRIESTE - Piazza della Borsa N. 4

STITICHEZZA
DISTURBI DELLO STOMACO
CEFALEE
INAPPETENZA
CATTIVE DIGESTIONI
DEPERIMENTO ORGANICO
e tante altre malattie trovano un rimedio normalizzatore addirittura sovrano nei
CACHETS ARNALDI
Il paziente non è obbligato ad alcuna privazione, nè a diete speciali.
Migliaia di casi clinici con guarigioni controllate.
Provateli subito.
Ogni astuccio contenente 20 CACHETS ARNALDI, costa (dal I. Luglio a. c.) L. 15.— compresa la tassa governativa e le spese postali.
Lettere a vaglia all'igienista CARLO ARNALDI (Pr. di Genova) Colonia Arnaldi

QUALE COMPLEMENTO DELLA CURA ALPINA, PRENDETE IL
Proton

NON PIÙ MIOPI-PRESBITI e VISTE DEBOLI
L' „OIDEU"
Unico e solo prodotto del mondo che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare le lenti. Dà una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario. — Un libro gratis a tutti — Depositi: *Ugo MARONE, Via Chiaia 205, Napoli.*

Mercerie - Maglierie - Filati
NEGOZIANTI!!
Per acquisti visitate i grandiosi magazzeni d'ingrosso
BORTOLOTTI & CESARI
BOLOGNA - VIA ASSE N.o 12
TELEFONO N.o 1397
I più importanti d'Italia
Mercerie - Maglierie - Filati

Pillole di Santa Fosca
Farmacia PONCI - VENEZIA
Servono bene contro la Stitichezza, le Emorroidi ed in tutti quei casi sia necessario un Purgante blando veramente depurativo. Scatola 50 pillole L. 3.—, bollo compreso.

Chi soffre male ai piedi

sia per calli che per duroni o per ammaccature o gonfiori, o per eccessiva e noiosa traspirazione, ecc., ecc., ricorra senz'altro ai portentosi
Sali Smith's
in vendita in tutte le Farmacie, con apposita istruzione. Diffidare di qualsiasi imitazione.

ANTIRAGADE MONTI
Laboratorio Farmacoterapico L. MONTI, Bologna
48 ore di cura a guarire le ragadi (setole screpolature) più ribelli delle mammelle. Infallibile!!

profumata, inodora od al petrolio da tutti i farmacisti, profumieri e droghieri
Deposito generale da MIGONE & C. - MILANO, Via Orefici

La corsa ciclistica
Targa d'Oro Facci
è vinta dal campione triestino Bruno Steffinlongo
sulla rinomata bicicletta
ATALA
con la quale vince anche il Gran Premio Carnaro
Rappresentante esclusivo per la Venezia Giulia
GIOVANNI COTTUR - TRIESTE - Via Udine N. 24
GOMME PIRELLI

VENEZIA
CALENDARIO FESTE ESTIVE
organizzate dal Comitato Cittadino per Venezia
Sabato 20 Agosto — **Grande Spettacolo Pirotecnico nel Bacino di S. Marco.**
Domenica 21 Agosto — **GRANDE REGATA STORICA** in Canal Grande - Corteo di bissone e barche addobbate in onore di S. A. R. il Principe Ereditario - Concorsi a premi per gondole e barche artisticamente foggiate - Addobbi palazzi e traghetti.
Sabato 27 Agosto — **Fantastica illuminazione galleggiante del mare** sulla lunghezza di quattro chilometri.
Domenica 28 Agosto — **Corso e battaglia floreale al Lido.**
Domenica 4 Settembre — **Regata di gondole alla Giudecca** per iniziativa della Società Birra Venezia.
Giovedì 8 Settembre — **Artistica esecuzione vocale e strumentale** sulla Loggia esterna del Palazzo Ducale col concorso di primari Artisti lirici - 100 Professari d'orchestra - 160 Coristi.
Giovedì 15 Settembre — **Inaugurazione della Mostra d'Arte antica.**
Martedì 20 Settembre — **Grandi feste popolari in vari punti della città,**

AUTOMOBILI TORINO FABBRICA INGRANAGGI
INGRANAGGI
del Cambio e del differenziale di tutti i tipi
FIAT pronti a magazzino.
Costruzione di qualunque tipo d'ingranaggio
SCONTO AI RIVENDITORI
TORINO - Corso Pr. Oddone 89 - TORINO

ISCHIROGENO
(RIGENERATORE DELLE FORZE)
A BASE DI FOSFORO, FERRO, CALCE, CHININA, COCA, STRICNINA
IL PRIMO RICOSTITUENTE
DEL SANGUE DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO
DI FAMA MONDIALE
Per i diversi medicamenti che contiene è l'unico preparato che corrisponde completamente e meravigliosamente ai varii bisogni dell'umanità sofferente
GUARISCE NEURASTENIA - CLOROANEMIA - DIABETE - DEBOLEZZA DI SPINA DORSALE - ALCUNE FORME DI PARALISI - RACHITIDE - EMICRANIA - MALATTIE DI STOMACO - SCROFOLA - DEBOLEZZA DI VISTA. — È ENERGICO RIMEDIO NEGLI ESAURIMENTI, NEI POSTUMI DELLE FEBBRI DI MALARIA E IN TUTTE LE CONVALESCENZE DI MALATTIE ACUTE E CRONICHE
NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA,
RIDONA LE FORZE
IL SOLO INSCRITTO
SIN NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA
FARMACOPEA UFFICIALE ITALIANA
IL SOLO PREMIATO
ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911 CON LA
MASSIMA ONORIFICENZA
GRAND PRIX
Vendesi presso le principali Farmacie del Regno a Lire Otto a bottiglia, oltre la tassa di bollo. Quattro bottiglie si spediscono, franche d'imballo e trasporto, a chi invia cartolina-vaglia all'inventore Comm. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - Napoli.

L'ammoniaca... antirivoluzionaria

Erano le 13; gli infermieri di guardia della Croce bianca, infermeria Treves, se ne stavano tranquilli discorrendo quando, come un bolide entrò un individuo scamiciato il quale chiese subito del cav. Treves:

— Dove xe sior Gino? Voio parlarghe.

— Il cav. Treves dorme, non può essere disturbato. Se ha qualche cosa lo dica a noi.

— Voio sior Ginooo!...

Attratto dal clamore, il cav. Treves spalancò la porta della sua stanza ed entrò nel corridoio parandosi dinanzi al nuovo venuto che è una sua antica conoscenza.

— Caro sior Tonin, son con lei. Cossa la vol de mi?

— Bori sicuro no!

— Lo so, lo so, lei zerca qualche cossa altro.

— Sì.

— Cossa?

L'individuo, che è il meccanico navale Antonio P., di 33 anni, abitante in androna della Corte, alzando la voce ed accompagnandosi con gesti terribilmente significativi cominciò a spiegarsi:

— Mi son un disgrazià; mi zerco la morte e inveze...

— Invece?

— Inveze ogi devo copar, strozar qualchidun. Sento el desiderio, devo farlo per forza...

— Ma no, non dica storie. Lei crede di doverlo fare, ma non lo farà.

— Sì, Se lei no la me mena in Frenocomio mi ogi rivoluziono la zità!

Perchè non mettesse in effetto i suoi terribili propositi il cav. Treves credette bene di praticargli una iniezione di ammoniaca che in breve lo fece ritornare sereno e calmo. Se ne andò ringraziando.

Santa semplicità campagnola!

Un bel guadagno

Il contadino Francesco Cecovin, da Postumia, di 43 anni, tentò una truffa che avrebbe dovuto riescire molto bene se il caso non vi avesse messo lo zampino inopportunamente.

Il Cecovin doveva portare alla ditta Parisi circa 30 quintali di paglia. D'accordo con il facchino Giovanni Mervok, di 38 anni, abitante in via Sporcavilla N. 2, il Cecovin fece pesare un carro di 6 quintali invece del proprio che ne pesava 13. Fatto questo, caricò la paglia sul proprio carro, recandosi nei magazzini della ditta, dove la merce doveva venire scaricata. Ma qualcuno si accorse del trucco ingegnoso e ne avvertì una guardia municipale che trasse in arresto tanto il Cecovin quanto il Mervok. Il danno che ne avrebbe risentito la ditta Parisi se il colpo fosse riuscito, sarebbe stato di circa 300 lire.

Una retata di maialetti e peggio. Venuto a conoscenza di uno sconcio che si verifica da tempo nelle ore notturne al Molo «Audace», dove molti vanno a fare i propri comodi, il capitano Rossetti delle guardie municipali dispose per un accurato servizio di sorveglianza.

Infatti le guardie poterono arrestare ben 10 individui che nella notte dal sabato alla domenica avevano scambiata la testata del molo per un «lieu d'aisance».

Inoltre, l'attiva vigilanza delle guardie municipali portò in questi ultimi giorni a una trentina di arresti di vagabondi e vestali. Gli arrestati furono passati per la maggior parte in via Coroneo.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Camera del Lavoro Italiana. Presenti molti soci, ebbe luogo il 13 u. s. l'assemblea generale di questo sindacato. Avendo 4 membri della direzione presentato le dimissioni dalle rispettive cariche, dopo ampia discussione si decise di eleggere una nuova direzione composta di soli 5 membri. Gli eletti sono: Tremul, Candusso, Rossi, Gramellini e Cattaruzza. Per voto dell'assemblea, dopo l'avvenuta accettazione da parte degli eletti, è stato deciso che la presente direzione resterà in carica 6 mesi. Sabato prossimo, 20 corrente, tutti i soci sono convocati per udire la relazione dei nuovi dirigenti sull'azione da svolgersi prossimamente.

— Tutti gli addetti aderenti alla Camera del Lavoro Italiana del Sindacato degli addetti agli istituti di vigilanza privata, sono convocati per questa mattina alle ore 10 precise nella Sala «Filippo Corridoni», in via Pozzo Bianco N. 9, per importanti comunicazioni. Gli addetti del secondo turno sono convocati per la stessa esposizione alle ore 20 precise nello stesso locale. Trattandosi di cose della massima importanza, si raccomanda caldamente di non mancare.

Società Ginnastica Triestina. Domani giovedì si terrà il V.o convegno in giardino. Suonerà la banda sociale e verranno accesi fuochi artificiali.

— Il corpo bandistico è convocato per questa sera alle 20 per la prova generale.

S. C. «Espero». Tutti i calcisti sono convocati per domani, alle ore 20, in sede sociale per urgenti ed importanti comunicazioni. Nessuno manchi. — Oggi alle ore 21 si raduna il consiglio direttivo.

La festa del Ferragosto al Ricreatorio «R. Pitteri». Il Ferragosto fu solennizzato con una riuscita festa al Ricreatorio Riccardo Pitteri. Il campo addobbato con la cooperazione degli stessi allievi, presentava un bellissimo aspetto. Circa cinquecento allievi e moltissimi genitori vollero prender parte alla festa e assistere alle varie gare e giuochi sportivi. Nel giuoco del tamburello si distinsero le allieve Delsenno Giorgina e Facchi Antonietta. Bellissime le gare di corsa, velocità e resistenza, nelle quali emersero per il passo veloce, leggero e regolare le allieve Rosso e Martincich e gli allievi Cozzi L., Verzaro A. e Gigante. Non mancò neppure il tiro alla fune, e la corsa con la noce fu la gara che più divertì e fece sbellicare dalle risa i presenti. Terminate le gare, vennero estratti i numeri della lotteria e diversi furono i ragazzi fortunati. Quindi il campo andò lentamente sfollandosi e allievi e genitori all'uscita avevano tutti una parola di soddisfazione.

— Questa sera, mercoledì, tempo permettendo, avrà luogo il fresco in mare, organizzato dal Ricreatorio Riccardo Pitteri per i suoi allievi. I natanti, messi gentilmente a disposizione dal Lloyd Triestino, saranno illuminati e si accenderanno pure dei fuochi bengala. La serata sarà rallegrata dalle canzoni della sezione corale e si produrranno pure le sezioni mandolinistica e fanfara.

NOTE DI CRONACA

Lido-Venezia

Lo «Sporting Club» al Lido Park alle Quattro Fontane (via Malamocco, angolo via Morosini) ha inaugurato i suoi splendidi saloni.

Teatri e Concerti

Eden. Stasera ultima parte della prima serie della magnifica pellicola «Il disco d'oro», che continua ad attirare folla enorme.

Minimo XX Settembre. Lo spettacolo di iersera fu vivamente applaudito dal numeroso pubblico.

Stasera «Giovanna d'Arco», commedia brillante di Antonio Pittani. Debutto della «Etoile danseuse». Seguiranno gli altri numeri di varietà, fra cui l'applauditissima Kigo, fenomeno vocale.

CINEMA E VARIETÀ

Oggi ultimo giorno della prima serie di «Disco d'oro», al Teatro Eden. L'interesse destato da questa film è stato enorme e si prevede anche oggi un numeroso concorso di pubblico. Domani II.a e ultima serie.

Nella varietà: Dumont generica; Cartis e la sua giapponese e il comico Tombis.

Il concorso di bellezza e «La signora innamorata», con Hélène Makowska, chiamarono una gran folla ieri al Modernissimo. Il pubblico si appassionò vivamente alle belle proiezioni delle otto concorrenti assegnate alla prima serie. La sala d'aspetto fu costantemente gremita di votanti. Sembra che la lotta per il primato di questa serie si accentui fra le bellissime signorine B., V. G., L. P. ed S. R. Ma le sorprese sono sempre possibili. Oggi continua la prima serie del concorso e si ripete la bella film «La signora innamorata».

Ultimo giorno di «Dopo il perdono», al Cinematografo Italia, con Elena Makowska e Guido Trento. Principia alle 17.30 e ultima alle 22.30.

Domani «Quando il canto si spegne», cinedramma in 4 parti, interpretato dalla bravissima artista Emma Grammatica.

Sempre dinanzi a delle vere folle continuano al Gran Cinema Savoia le eccezionali rappresentazioni di «My little baby» (La piccola bambola), la brillantissima commedia inglese, che da Francesca Bertini, Carlo Benetti ed il comicissimo Camillo De Riso, è interpretata in modo meraviglioso.

Anche oggi «La piccola bambola» si replica dalle 17.30 in poi e per poche rappresentazioni ancora.

Ultimo giorno di Mario Bonnard, al Novo Cine! Ancora oggi si ammirerà il bravo Bonnard nel capolavoro «La figlia di Jorio».

Domani «Vita traviata», con Gemma Bellincioni.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Eden. «Il disco d'oro» e spettacolo di varietà.

Gran Cinema Teatro Italia, Via Dante Alighieri N. 1-3. «Dopo il perdono».

Modernissimo (Piazza S. Giovanni 5). «La signora innamorata» e i funerali di Enrico Caruso.

Novo Cine (Viale XX Settembre N. 27). «La figlia di Jorio», con Mario Bonnard.

Cabaret Varietà Maxim, Via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

Caffè Roma. Giornalmente grandi concerti istrumentali dalle ore 20.30 alle 23.30.

Birreria Ristorante Continentale. Tutte le sere concerto dalle 20 alle 23.

Ristorante Giardino «Al Piave» (Piazza Studi). Seralmente concerto dalle 20-24.

Gran Bar Eden. Seralmente concerto dalle 20 alle 24.

CORRIERE SPORTIVO

L'ordine d'arrivo e la premiazione nella corsa per la Coppa Facci

A complemento di quanto abbiamo pubblicato nel *Piccolo della sera* di oggi, ecco l'ordine di arrivo e la premiazione nella corsa per la targa Facci:

1. Steffinlongo Bruno, C. S. Olimpia, in ore 4, 32' 30'', targa d'oro, dono del Gran Garage, proprietario sig. Giuseppe Facci; 2. Scherl Santo, S. G. Ordine Cavalieri della Morte, in ore 4.32'30'' e due quinti, grande medaglia d'oro, dono della ditta Trenti e Stafieco, forniture per auto, Torino; 3. Menegozzi G. Batta, Pordenone, in ore 4, 33' 10'', grande medaglia d'oro, dono della signora Elvira Facci; 4. Tommasi Riccardo, A. S. Edera T., in ore 4, 37' 43'', media medaglia d'oro, dono della ditta G. Caprin; 5. Barbolini Umberto, V autocentro, in ore 4, 39' 25'', media medaglia d'oro, dono del sig. Giuseppe Malapelle; 6. Bonelli Enrico, C. S. Olimpia, in ore 4, 41' 8'', medaglia d'oro, dono oreficeria Tevini; 7. Chersovani Carlo, Ordine Cav. Morte, in ore 4, 43' 10'', grande medaglia d'argento dorato, dono del sig. Tarabochia (Garage Ansaldo); 8. Cosmatin Giovanni, C. S. Olimpia, in ore 4, 45', grande medaglia d'argento dorato; 9. Potocco Giovanni, Edera, Pirano, in ore 4, 48' 14'', media medaglia d'argento dorato; 10. Renner Vittorio, C. S. Olimpia, in ore 4, 54', media medaglia d'argento dorato, dono sig. Giuseppe Facci; 11. Cossutta Ferdinando, Pordenone, in ore 4, 57', grande medaglia d'argento; 12. Battistig Marcello, C. S. Olimpia, in ore 5, 3', medaglia d'argento; 13. Furregoni Silvio, S. Redenta, Pirano, in ore 5, 7', medaglia d'argento; 14. Burlini Umberto, C. S. Olimpia, in ore 5, 16', medaglia d'argento; 15. Gregorin Adolfo, C. S. Olimpia, in ore 5, 20', medaglia d'argento; 16. Magris Renato, A. XXX Ottobre, in ore 5, 24', media medaglia d'argento; 17. Dimivich Giacomo, A. XXX Ottobre, in ore 5, 25', media medaglia d'argento; 18. Aut Giusto, S. Ginnastica T., in ore 5, 27', media medaglia d'argento; 19. Lutmann Umberto, C. S. Olimpia, in ore 5, 28', media medaglia d'argento; 20. Quass Carlo, C. S. Olimpia, media medaglia d'argento; 21. Ciak Cesare, C. S. Olimpia; 22. Marcusa N., libero.

Premi speciali

Steffinlongo Bruno, primo triestino, medaglia d'oro, dono della Società Ferdinandeo; Bonelli Enrico, quale più anziano, 1 palmers, dono della ditta Gio. Ferluga e C.; Ciak Cesare, quale più giovane, 2 copertsure, dono della ditta Mürer; Steffinlongo Bruno, primo C. S. Olimpia, 1 copertone, dono della ditta Pio Tabucchi; Bonelli Enrico, secondo C. S. Olimpia, 2 camere d'aria, dono della ditta Mürer.

Traguardo di Portorose

1. Scherl Santo, grande medaglia d'argento dorato, dono del Casino Municipale di Portorose; 2. Tomasi Riccardo, medaglia di argento, dono della Commissione di Cura di Portorose; 3. Bonelli Enrico, grande medaglia di bronzo, dono della Società di Portorose; a tutti gli arrivati a Portorose, medaglia commemorativa di Portorose, in bronzo.

QUALSIASI CASO D' ERNIA felicemente curato senza operazioni mediante il nuovo apparecchio „Ortoplastico" MAZERON

J. Mazeron

Io SONO GUARITO è l'affermazione degli affetti da ernia che hanno sperimentato lo ORTOPLASTICO MAZERON. La contenzione radicale SOPPRIME L'ERNIA: è il risultato che lo specialista MAZERON realizza ogni giorno e che GARANTISCE per ISCRITTO.

Specialista diplomato R. Università di Torino insignito di oltre 500 attestati di benemerenza TORINO, Via XX Settembre, 36 (Fondato 1891) e al passaggio del suo collaboratore a:

ZARA martedì 23, mercoledì 24 e giovedì 25 agosto all'Hotel Bristol.
POLA venerdì 26, sabato 27 e domenica 28 agosto all'Hotel Miramar.
ROVIGNO lunedì 29 agosto, Hotel Adriatico.
PARENZO martedì 30 e mercoledì 31 agosto, Hotel Sauro.
TRIESTE giov. 1, ven. 2, sab. 3 e dom. 4 settembre Hotel Centrale (v. Roma 18)
MONFALCONE lunedì 5, martedì 6 settembre, Hotel Cervo.
GORIZIA mercoledì 7 settembre, Hotel Posta.
UDINE giovedì 8 e venerdì 9 settembre, Hotel Croce di Malta.

SANREMO
GRAND HOTEL
(HOTEL DES ANGLAIS)
Sede del Governo durante la Conf.za
Aperto dal 1.° ottobre al 1.° giugno
LUIGI RAVIZZA & C. propr.
LUIGI RAVIZZA già: GRAND HOTEL, ROMA — EXCELSIOR, ROMA — RITZ HOTEL, LONDRA

AMARO RAMAZZOTTI

ANTICA SPECIALITÀ ESCLUSIVA
della Società Anonima F.lli RAMAZZOTTI
MILANO - Via Canonica - 86
CASA FONDATA NEL 1815
Rappresentante per TRIESTE
MARIO CASATI - Via Chiozza 74

Del-Ca
Corso V. E. III N. 23
Filiale EMILIO FANO Via Cavana 11

Per far luogo a nuovi arrivi per la prossima stagione STRALCIAMO alcuni articoli come per

ESEMPIO

PER UOMO
Polacchi neri allacciati Goodjear . . . a L. 56.—
d.tti più fini . . . . a L. 65.—
d.tti gialli a doppia suola . . . . . a L. 75.—

PER DONNA
Scarpette tela bianca fabbricato svizzero dal N. 35 al 39 . . . . . . a L. 55.—
d.tte tela nera dal N. 35 al 39 . . . . a L. 45.—
d.tte pelle nera Chevreau finissime dal N. 34 al 39 . . . . a L. 45.—
d.tte Chevreau nero con gambaletto Chevreau rosso . . . . a L. 50.—
d.tte Chevreau nero con listini tacco cuoio a L. 36.—

PER BAMBINI
Stivaletti tela bianca dal N. 19 al 28 . a L. 12.—
d.tti pelle Chevreau grigio dal 21 al 25 a L. 12.—

FIERA INTERNAZIONALE DI VIENNA
DALL'11 AL 17 SETTEMBRE 1921
I visitatori della Fiera si annuncino per alloggi all'Ufficio alloggi della Fiera Vienna IX, Berggasse 16
Le rappresentanze consolari, la Direzione della Fiera di Vienna e i rappresentanti onorari in Trieste: F. Fischetti, Casella postale 497; Hermann Lang, Pendice di Scorcola 536, danno tutte le informazioni riguardanti le facilitazioni di viaggio
TEATRO, CONCERTO E CINEMATOGRAFO DELLA FIERA dal 4 al 25 settembre 1921

FIERA CAMPIONARIA DI LIPSIA
dal 28 AGOSTO al 3 SETTEMBRE 1921
Antico centro di convegno internazionale il più importante del mondo per esposizione e compra-vendita di qualsiasi articolo
CON ANNESSA
FIERA TECNICA EDILIZIA
per MACCHINE - APPARECCHI - MATERIALI ed ATTREZZI D'OGNI GENERE E PER TUTTE LE INDUSTRIE
Per informazioni rivolgersi al Commissario onorario per la Venezia Giulia R. SCHUCHARDT, Trieste (Telefono 6-80) Via Fabio Severo 5.
POSTI PER ESPORRE GIÀ ... PER QUESTA FIERA

IL MIGLIOR
CARTONE DA COPERTURA
„CONTINENTAL"
CARTONE-CUOIO SPECIALE
reso impermeabile con una composizione di caucciù
Più resistente, elastico, duraturo, estetico ed economico di qualsiasi altro cartone
" NON RICHIEDE ALCUNA SPALMATURA "
PRIMA FABBRICA MONFALCONESE ASFALTI E PRODOTTI CHIMICI
KOLLER & BREITNER - Monfalcone
Direzione ed Uffici, Trieste, via Lodovico Ariosto N. 2, Telefono N. 29-34

PREFERITE LE UNICHE SPECIALITÀ TRIESTINE

CREMA MARSALA DEPAUL E COGNAC ALL'UOVO
F. BARADELLO & C.I TRIESTE - VIA MEDIA 38

TOSSE ASININA Guarita col Siroppo NEGRI

STUDIATE A CASA!
Preparazione facile, celere, economica, senza abbandonare il proprio paese e le proprie occupazioni: esami di riparazione di tutte le scuole, a ottobre: alla licenza elementare, tecnica, ginnasiale, complementare, liceale: ai diplomi di ragioniere, geometra, agronomo, legali italiani, alla patente di segretario comunale. Corsi bancari femminili; lingue estere, ecc.
Domandate subito programma gratis Scuole Riunite per corrispondenza, Roma Via Crescenzio, 19.
Allievi 7000 — Fondata nel 1892 — Risparmierete tempo e denaro.

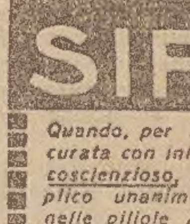
ROCCO OSVALDELLA
TRIESTE Viale XX Settembre 16
Tel. 25-39 — Tel. 25-39
DEPOSITO
Macchine per la lavorazione del ferro e del legno, trasmissioni, puleggie e utensili

MOBILI
a prezzi convenientissimi
trovansi nel deposito
Assortimento sedie finissime Thonet a L. 37.-
Piazza Giambattista Vico No. 4
Si accordano facilitazioni di pagamento

NON PIU' PURGANTI
La STITICHEZZA, la GASTRICA, l'INTOSSICAZIONE e il CATARRO INTESTINALE guariscono radicalmente coll' ENTERASEPTIKON, disinfettante intestinale che rialza le forze digestive, toglie le soverchie acidità e prepara all'intestino un materiale meglio elaborato e più facilmente eliminabile. Prezzi L. 8.40 la scatola e L. 47.50 le 6 scatole, franco. Prof. Dr. P. Rivalta, Corso Magenta 10, Milano.

Sifilide guarisce in 30 giorni con l'insuperabile Anticeltico TORRESI
Azione depurativa rapida ed energica, ben tollerato da ogni organismo, sostituisce con vantaggio le dolorose iniezioni. Comunque indispensabile dopo la cura del Calomelano, ringiovanisce provocando nuovo vigore e benessere. Premiato con medaglia d'oro Esposizione Parigi-Roma. Flacone L. 11.05; 4 flaconi, cura completa L. 35.35, per posta aggiungere L. 6.50; se in pillole L. 30 (franco). Opuscolo e consulto L. 2. Premiata Farmacia Dott. G. TORRESI, ROMA, via Magenta 29. — Trieste: Farmacie Serravallo e Rovis (piazza Goldoni).

VARICI ALLE GAMBE Varicocele - Emorroidi
Unica cura MEDICA (senza calze elastiche nè operazioni). Opuscolo gratis. Dottor G. BOLOGNESE, Mezzocannone 31 - Napoli



TINTURA MARLEY (Erin)
Riconosciuta la migliore per ricolorare capelli e barba bianchi o rovinati da cattive tinture. Una applicazione al mese. Istantanea. Grande L. 12.—; piccola L. 8.—. Progress. L. 18.—; (Spedizione imballo L. 3.—) più bollo. BERSELLI, Milano, Via Bossi, 7
Trieste - FARMACIA GODINA, S. Giacomo 26.

LA SIFILIDE
Quando, per intolleranza non può essere curata con iniezioni, ha un potente rimedio coscienzioso, scientifico, che Medico e pubblico unanimi confermano efficacissimo nelle pillole PALLIDINE. Esse guariscono rapidamente la sifilide in qualsiasi stadio dopo otto giorni di cura scompare ogni manifestazione. Cura comoda, segreta, tolleratissima con azione specifica ricostituente. Si prendono in ogni stagione.
Nelle principali Farmacie oppure dal Dott. Garibaldi Garino - Alessandria
Concessionario: Camillo Bernasconi - Torino

Luigi Létang

Oro...

(Proprietà letteraria Riproduzione vietata)

62

Desidero che questa torre sia difesa come la torre di Spandau, dove i tedeschi tengono i miliardi d'oro del riscatto della Francia.

— Farò del mio meglio — rispose semplicemente Francesco, stupito, quantunque non lo lasciasse divedere. — Quest'antica costruzione romana fa ancora ottima figura e sarà facile, con rivestimenti speciali, renderla inattaccabile anche ad esplosivi.

— Benissimo; è questo che occorre. Verranno in seguito i lavori per l'officina propriamente detta. Ma questi sono meno urgenti di quelli del porto, sempre chè sia pronto un magazzino ben chiuso per le prime spedizioni del minerale, che giungeranno. Eccovi intanto esposto all'ingrosso l'ordine delle costruzioni. Adesso vi farò vedere gli schizzi e le note del piano generale dell'officina e certi particolari delle costruzioni. Non ci troverete nessun preventivo. La spesa non è limitata. Bisogna far presto e bene, ecco tutto. Pagherò i lavori eseguiti di mano in mano sui mandati, che rilascierete, attribuendovi per voi personalmente il cinque per cento sul loro ammontare. Vi conviene?

— Confesso che non isperavo tanto e che sono felice della fiducia, che mi volete dimostrare.

— Allora, affare fatto — concluse il mercante di metalli, dando una stretta di mano all'ingegnere.

Poscia aprì un grosso portafogli e, trattone un fascio di schizzi su carta «pelure», li tese a Francesco.

— Esaminate — disse.

Appena l'ingegnere v'ebbe gettato sopra lo sguardo, esclamò:

— Ma, signore, io conosco la mano, che ha tracciati questi schizzi; è la mano del signor De Clamont-Chanteil.

— Ah! — fece Dardel, sorpreso — credete?...

— Sono assolutamente sicuro. Ho lavorato tanto con lui!

— Mah! può darsi — confessò, dopo breve riflessione, il negoziante di metalli. — Il signor De Clamont è l'amico, al quale ho fatto allusione poco fa; è desso, che mi ha prescritto di prendervi come ingegnere; è desso, che mi ha mandato questi schizzi, sapendo già, per conseguenza, che sarebbero passati sotto i vostri occhi. Non vedo perciò alcun inconveniente che voi possiate conoscere i suoi segreti con me.

Francesco esultava.

— Ah! — gridò — voi, signore, non potete immaginarvi quanto io sia felice di ciò che mi dite. Io sono l'allievo, il figlio intellettuale del signor De Clamont e metter in esecuzione i suoi disegni è per me una gioia profonda, un sogno d'orgoglio diventato realtà.

— Egli sapeva certamente che provereste questa gioia e ne avrà assaporato il piacere nell'impartirmi le sue istruzioni. Non c'è uomo al mondo più degno d'essere ammirato e servito.

— Lo conoscete bene anche voi.

— M'ha scelto per confidente e per esecutore de' suoi disegni.

— Basta ciò.

E i due uomini tornarono a stringersi con maggior effusione la mano.

— Egli ha concepito disegni grandiosi senza dubbio — disse Francesco a voce bassa. — Quest'officina?... questa torre ermeticamente chiusa, invulnerabile?... — E, lasciando libero sfogo al suo pensiero, si chinò sopra il vano della torre e mormorò: — Piena di polvere d'oro, sarebbe più ricca di quella dei tedeschi!

— E' il suo sogno — disse Dardel. — Dio voglia che si effettui.

La sera stessa arrivavano due squadre di sterratori e di muratori dai Martigues, e l'una cominciava il livellamento della superficie per le nuove costruzioni dell'officina e l'altra la demolizione della scala nella torre d'Escoutail, attendendo gli specialisti, che verrebbero chiesti a Parigi ed a Marsiglia.

Giacomo Dardel aveva stabilita in quest'ultima città una succursale della sua casa pel traffico dei metalli e s'apparecchiava pian piano alle vaste operazioni, che De Clamont gli aveva fatto intravvedere, facendosi conoscere come acquisitore d'oro, di platino, d'argento, di rame d'ogni provenienza e mettendosi in rapporto coi trafficanti delle cinque parti del mondo.

In quanto a Francesco, approfittò subito del consenso di Marcella per iscriverle una lettera, in cui narrava il romanzo del suo arrivo alla torre d'Escoutail e le lasciava indovinare che il pensiero espresso con lei era giusto.

Questo pensiero si era, che l'officina da fabbricarsi doveva essere per suo padre.

Le scriveva quanto era felice di tale collaborazione e come si compiacesse di architettare sull'opera intrapresa le più raggianti speranze.

Ebbe la felicità di ricevere quasi a volta di corriere la risposta.

Essa gli diceva d'aver già udito parlare del piccolo dominio d'Escoutail, il quale apparteneva a sua madre.

Un giorno, che Ruggero ed essa non erano stati buoni, il babbo aveva loro detto ridendo: «Se continuate, miei cari, vi metterò in penitenza nella torre d'Escoutail». E, siccome avevano domandato che cosa fosse questa torre, egli aveva risposto. «Una rovina, che ci appartiene sulla spiaggia del mare, ed un giorno o l'altro vi condurrò a vederla».

Il signor De Clamont non aveva più ricordata la promessa e forse neanche quell'angolo di arida terra.

Si vede però che se n'era ricordato poi e la fanciulla si compiaceva infinitamente a pensare che egli edificasse i suoi disegni d'avvenire su quella vecchia eredità del passato.

Francesco si sentì più felice d'un re leggendo quella lettera, la quale era la prova d'una salute morale crescente.

Che buona idea aveva avuto di servirsi del mistero diffuso sui progetti del signor De Clamont per reagire contro il torpore cerebrale, di cui soffriva Marcella!

E folli speranze germogliavano nel suo cuore.

«Essa s'interessa a ciò che scrivo, a ciò che faccio», pensava. «E vuole anche fornirmi spiegazioni!... C'è da non crederlo!... c'è da perder la testa!... Ah! mio Dio! è la felicità che viene?»

VIII

A piene mani

Caldaguès trovava che il clima dell'Africa equatoriale era davvero un po' troppo esagerato.

Certamente, anche nella sua patria faceva caldo, ma innegabilmente non era lo stesso caldo; quello del suo Mezzogiorno faceva maturare l'uva, ma questo della Costa d'Avorio carbonizzava gli uomini e li trasformava in negri.

Era uno zelo eccessivo!

E poi le notti erano troppo lunghe; dodici ore d'orologio a cuocere sotto una zanzariera, senz'avere neanche la consolazione di potersi bagnar la gola con qualcosa di fresco!

Già non c'era nulla di fresco in tutto quello sciagurato paese.

Si beveva tè, camomilla, birra, tisana; un vero regime da malati; il tè, tonificato con un rhum, per una buona metà, pazienza; ma il resto...

A Bingerville, mercè il denaro, si poteva condurre ancora un'esistenza un po' comoda, ma, quando si tratterebbe di ficcarsi dentro quella mostruosa foresta, in quel laberinto inestricabile, si sentiva accapponare la pelle.

C'era là dentro ogni specie di bestie feroci, senza tener conto degli indigeni, dei quali alcune tribù praticavano ancora l'antropofagia.

Vedere il proprio corpo fumigare sui carboni ardenti, nel fiore ancora dell'età, quale spettacolo per un giovanotto sensibile ed un po' raffinato!

Eh! sì; ma, per guadagnar centomila franchi, bisognava bene arrischiare qualche avventura.

Sino allora non v'era stata alcuna difficoltà; era troppo bello e non poteva durare più a lungo.

Infatti Bruecker, dopo aver raccolto tutte le informazioni desiderabili da una casa bancaria tedesca di Bingerville, incominciava a discorrere d'andare in cerca di una radura nella foresta, a poca distanza dalla concessione del signor De Clamont, di farvi dissodare una piccola superficie, erigervi qualche capanna e passarvi la stagione asciutta, fingendo di tentare esperienze di acclimatazione di qualche vegetale europeo.

— Toh! — esclamò Caldaguès — siete botanico al par di me, adesso?

— Con questa sola differenza — grugnì il tedesco — ch'io ho studiata una volta questa scienza, mentre voi non ve n'intendete affatto.

Caldaguès fece spallucce.

— Si direbbe, a sentir voi, che non so distinguere una vite da un rosaio.

— Può darsi anche che abbiate cognizioni speciali in questo ramo — disse ironicamente Brueсker — ma in quanto al resto... Animo! tralasciamo le discussioni. Domani partiamo per la foce del Lahou.

— Perchè partire prima del signor De Clamont, che se la prende comoda e se ne va a spasso tutto il giorno con quella piccola negra?

— Noi dobbiamo precederlo e non seguirlo per non destare sospetti... D'altronde la mia carovana è già pronta. Voi potete rimanere a Bingerville, se ciò vi fa piacere.

Eh! no, Caldaguès non lo poteva senza perdere il premio.

E l'indomani, indossato il suo vestito completo di flanella bianca, armato del coltello, delle rivoltelle e della carabina, s'imbarcava sovra un canotto a vapore.

La carovana raccolta da Bruecker non gli andava punto a genio.

C'erano due tedeschi, i quali pareva obbedissero al maggiore al menomo cenno: subordinati, senza dubbio, che continuavano, certo sotto l'apparenza di «touristes», qualche ufficio militare; c'erano poi quattro portatori indigeni, scelti solamente per la loro forza brutale fra i tipi peggiori.

(Continua)

TRIBUNALI

La corsa alla morte

(TRIBUNALE MILITARE)

Urbano Bertaccini, di 22 anni, meccanico, soldato del 75.o autoreparto a disposizione del Tribunale di guerra dell'8.a armata, e Michele Curtarelli, di 34 anni, pure meccanico, ex chauffeur, soldato addetto al Governatorato Civile, sono imputati di omicidio colposo, per avere il 18 novembre 1919 sulla strada di Monfalcone-S. Giovanni di Duino spinto a grande velocità le vetture automobili che rispettivamente guidavano, si da stabilirsi tra i due imputati una pericolosa gara durante la quale il camion guidato dal Bertoccini andò a cozzare violentemente contro alcuni paracarri, in seguito a che il tenente G. Battista Federici, segretario del Tribunale di guerra di Trieste, che si trovava sul veicolo, rimase ucciso.

Il Bertaccini narra

Il Bertaccini, interrogato dal presidente, racconta:

— Siamo partiti da Tricesimo in tre camion carichi di materiale di cancelleria per il Tribunale di Trieste diretti qui. A Palmanova abbiamo fatto una sosta nella quale il ten. Federici ci pagò del vino e del vermouth. Verso le 16 partimmo di là diretti a Trieste. A Monfalcone facemmo una sosta per congiungerci con un altro nostro camion che ci aveva preceduto. Sulla svolta di Monfalcone passai una vettura. Continuai la strada alla velocità di 45 km. Ad un tratto udii un fischio che annunciava un'auto dietro di me; io mi tirai a destra verso i paracarri. Ci venne a fianco una vettura con entro tre borghesi e al volante un militare. Potevano avere una velocità di 60 km. all'ora. La vettura mi stringeva sempre più a destra causa la ghiaia che era alla sinistra. Con un balzo ci passò avanti, mi tagliò però la strada ed io stretto dovetti andare verso i paracarri. D'un tratto cozzai contro un paracarro, si ruppe il volante, ne seguì un secondo, un terzo ed un quarto urto; vidi il tenente Federici sbalzare dal camion mentre nell'istesso tempo il veicolo per un altro urto si rovesciò ed il povero tenente venne fracassato da una ruota posteriore rimanendo cadavere all'istante. Io fui pure sbalzato a terra e rimasi ferito leggermente; così pure due militi che si trovavano nel nostro camion. La vettura che mi aveva giocato il brutto tiro filava a tutta velocità verso Trieste. Una trattrice fece per chiudere la strada ma lo chauffeur seppe scansare con astuzia e potè sparire.

Pres.: Come credete che sia avvenuto il disastro?

Acc.: Le ruote anteriori del mio camion si intoppate nella marcia sulle ruote posteriori dell'altra vettura dimodochè, le ruote del camion toccavano quelle della vettura e mi facevano deviare sempre più verso destra, cioè verso i paracarri.

Si fanno domande, si fanno contestazioni; poi si passa all'interrogatorio del Curtarelli.

Parla il Curtarelli

— Al mattino, assieme al meccanico, all'ing. Zamagna ed a due altri signori del Governatorato ci recammo a Gorizia per affari del Governatorato. Al ritorno, dopo Monfalcone, su una svolta fummo passati da un camion Lancia che filava 45 km. all'ora circa. Io avevo rallentato alla svolta, superata questa, mi gettai all'inseguimento con l'intenzione di passare il camion per essere prima a Trieste.

Quando fui presso il camion, fischiai; il camion mi lasciò il posto, io gli passai ratto. Ci battemmo per forse cento metri e poi con uno sforzo mi portai in testa. Si andava allora la velocità di 70 km. all'ora, ad un tratto udii uno scoppio. Siccome avevo una trattrice davanti non mi voltai; si girò però il meccanico e vide il camion a 300 metri da noi rovesciarsi. Io rallentai, però l'ing. Zamagna mi ordinò di proseguire, ciò che io feci.

Pres.: Vi siete forse accorto di aver cozzato contro il camion?

Acc.: Non può essere.

Pres.: Avete allora tagliato la strada allo stesso?

Acc.: Non tagliato la strada, tenevo però un po' più la destra perchè avevo la ghiaia alla sinistra.

I testi

Il caporale Antonio Liquori e Carlo Signorelli erano nel camion che si rovesciò, uccidendo il povero tenente Federici. Raccontano che tornando da Monfalcone passarono una vettura, la quale però si mise subito ad inseguirli arrivando dopo un po' di tempo allo stesso livello del camion; ad un tratto la videro passare avanti, stavano osservando la gara quando successe un urto, poi un altro e poi il camion si rovesciò sul fianco sinistro; quando contusi si rialzarono videro con orrore che la testa del tenente era stata sfracellata da una ruota posteriore del camion. In lontananza la vettura, che secondo loro era stata causa della disgrazia, fuggiva a tutta velocità.

Francesco Fucci è il milite della trattrice che vide da lontano la disgrazia e che cercò di fermare l'auto fuggente ostacolandogli il passaggio senza però riuscirvi. Racconta come alla distanza di 300 metri vide avvicinarsi a lui due automobili (un camion e una vettura), osservò ad un tratto che la vettura passasse avanti, pigliando la destra; vide il camion girare come se fosse privo di volante; udì quattro colpi e quindi vide la vettura piegarsi sul fianco sinistro e rovesciarsi con sordo fragore nel mezzo della strada. Accorse subito sul posto; trovò un tenente morto e due soldati feriti che erano già stati levati dal camion rovesciato da altri militi che seguivano i primi in un altro camion alla distanza di circa 150 metri.

Pres.: Che impressione le ha fatto questa corsa?

Teste: Non so rispondere poichè fu un attimo, posso dire solo che il camion teneva la sua destra, mentre la vettura cercava di oltrepassarlo facendolo piegare sempre un po' più a destra.

Il teste Bagolino è lo chauffeur che seguiva il camion rovesciato con un altro camion. Vide la vettura impegnarsi in una gara di velocità con il camion; ad un certo punto essa potè sorpassarlo e spari davanti allo stesso. Un istante dopo si udirono quattro scoppi, indi il camion sussultò rovesciandosi sul fianco sinistro. Lui accorreva la corsa ma oramai la tragedia era avvenuta; schiacciato da una ruota, giaceva a terra il tenente il quale al primo urto aveva voluto salvarsi saltando dal camion, ma calcolato male il salto andò a finire con la testa sotto la ruota posteriore sinistra rimanendo cadavere all'istante.

Luigi De Ponte è il meccanico della vettura del Governatorato. Poco sa dire e riferisce su per giù quanto ha detto l'accusato Curtarelli.

L'ing. Saverio Zamagna depone pure in conformità ai due sopraccitati testi facendo osservare che però la velocità delle due automobili non era come dicono i testi di 70 km. bensì di 45-50 km. all'ora.

L'avv. militare tenente Lenti in una vibrante requisitoria, dopo una esuberante dimostrazione dei fatti, chiede sentenza di condanna per i due imputati e precisamente 200 lire per il Bertaccini 2 anni di detenzione più 100 lire di multa e per il Curtarelli 1 anno di detenzione e più 1000 lire di multa.

I difensori, avv. on. Macreli (dep. repubblicano) per il Bertaccini, e l'avv. Mario Marenesi per il Curtarelli, chiedono nelle loro due brillanti arringhe, sostenute con forti argomentazioni giuridiche, una pena mite con la condanna condizionale, dati i precedenti onesti di tutti e due gli accusati.

Il Tribunale presieduto dal colonnello Fortunato dichiara i due accusati: Urbano Bertaccini e Michele Curtarelli, responsabili del crimine di omicidio colposo, art. 371 del C. P. Militare e condanna il Bertaccini a 6 mesi di detenzione ed a lire 300 di multa; il Curtarelli a tre mesi di detenzione ed a lire 100 di multa.

Marina e Navigazione

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco personale coperta, macchina, operai ecc. ecc.

Turno Lloyd Triestino. Fuochisti: dal 501* al 519*. Imb. 497, 498, 500, 503, 506, 512, 518. Timonieri: dal 152* al 161*. Imb. 151, 153, 155, 158, 160.

Turno delle generali: Fuochisti: dal 937* al 990*. Imb. 839, 845, 923, 925, 926. Carbonai: dal 353 in poi. Imb. 309, 335, 352. Timonieri: dal 248* al 337*. Imb. 205, 207, 210, 212, 219, 229, 230, 240, 248. Giovanotti I.a: dal 415* al 451*. Giovanotti II.a: dal 370 in poi. Mozzi coperta: dal 12 in poi. Mozzi macchina: dal 122* al 133*.

I numeri con asterisco sono di seconda chiamata.

Turno d'imbarco personale di camera

Turno particolare «Cosulich»: Maitre d'hotel: 7 (920) dal 4 al 6; Maestri di casa: 1 e 5 (920) 1, 3, 4; I.i camerieri carico: 4, 6, 7, 8, 10; II.i camerieri carico: 1, 2, (12, 13); Allievi camerieri: dal 110 al 132 (920), dall'1 al 93; Cameriere: dal 4 al 12; III.i camerieri: dal 42 al 68; I.i cuochi classe: 1, 2, 3; II.i cuochi classe: 12* (920) 5, 7, 9, 10; III.i cuochi classe: 6 all'8, 13; Pasticceri: 1, 2, 3, 5; I.i cuochi equipaggio: 10, 11, 13, 16, 18 al 21; II.i cuochi equipaggio: 7, 8, 10, 11; III.i cuochi equipaggio: 6, 7; I.i cuochi emigr.: 4 (920) dall'1 al 4; II.i cuochi emigr.: 10* (920) 1, 4, 6 al 9; III.i cuochi emigr.: 3* al 6*; I.i cambusieri: 1, 4* (920) 2, 3, 7; II.i cambusieri: 17*, 21 (920) 1, 5, 6; III.i cambusieri: dal 3* al 5*, 7, 8; Allievi gambusieri: dal 18 al 31 (920), dall'1 al 14; Pistori: dal 17* al 31; Allievi cuochi: 8*, 10*, 14, 16 (920) 1 all'11. Garzoni cucina dal 19 A al 47; Macellai: dal 5 al 9.

Turno particolare «Lloyd Triestino»: Cameriere: dal 9 al 114; Piccoli camerieri: dal 35 al 107 (920) dall'1 al 105; Macellai: 4, 5, 7 al 9 (920) dall'1 al 5; Pistori: 10, 11, 14, 16 dal 18 al 50; Cambusieri: dall'1 al 31 (920), dall'1 al 14; Garzoni cucina: dal 15 al 22, 25, 26 (920), dall'1 al 39; Piccoli cucina: 13*, 20*, 21*, 38*, 39* (920), dall'1 al 30.

Turno «Generale»: Primi cuochi: dal 46* all'82*, 84 al 110; garz. cucina: dal 36* al 44* e dal 46 al 97; cambusieri: dal 21* al 44* e dal 46 al 51; primi camerieri: 65 (920), 1, 10, 14 e dal 15 all'87; garzoni camera: 374 (920) e dall'1 al 109.

Turno personale sanitario: Infermieri: 5, 6, 10 e dal 13 al 18: infermiere: dall'1 all'8.

Imbarcati ieri sul piroscafo «Artelli» un cambusiere col N. 50 un garzone cucina N. 120 ed un allievo camera N. 141 provenienti rispettivamente dai secondi cuochi e camerieri del turno generale.

Tutti gli operai elettricisti marittimi, iscritti presso l'ufficio di collocamento per la gente di mare sono invitati a rinnovare la loro inscrizione presentando i documenti di pratica professionale e navigazione, cominciando da oggi fino al 24 corr., dalle 15 alle 17, in via Genova 4, ufficio inscrizioni.

Imbarcati ieri: un II.o cuoco emigrazione sul l'«Atlanta» ed un primo cuoco equipaggio N. 18 di turno sul «Francesca».

Tutti i marittimi sbarcati dal piroscafo «San Giusto» e che non hanno percepita l'indennità di sbarco, sono invitati a presentarsi entro le ore 10 di domattina, presso l'ufficio di collocamento della gente di mare, via Genova 2 pt.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Carinthia», da Costantinopoli e scali, con 118 tonn. di merce varia e 13 pass.; «Lovrjenac», da Cattaro, con 42 pass. e 6 tonn. di merce; «Montreal», da Monterale e scali, con 60 tonn. di merce varia e 17 pass.; «Roma», da Curzola, con pass.; «Cyclops», da Fiume.

Partirono i piroscafi: «Venezia», per Venezia; «Persia», per Shanghai.

Navigli ormeggiati agli Hangars

Hangar 1b: «Brioni», scar.; Hangar 1a: «Danubio», scar.; Hangar 3: «Francesca», inop.; Molo III (Lloyd) C: «Carinthia», scar.; Hangar 6: «Remo», scar.; Hangar 9: «Roxburg», scar.; Hangar 12a: «Maria O.», car.; Hangar 13a: «Lovrjenac», scar.; Hangar 13b: «Violette», car.; Hangar 14: «Thurso», scar.; Hangar 22: «A. Volta», scar.; Hangar 23: «Montreal», scar.; Molo 0: vel. «Gabr. d'All», scar., «Maria», inop.; Hangar 42: «Arpad», scar.; Hangar 55: «Wigbert», scar.; Hangar 55-58: «Ciervana», inop.; Hangar 69: «Gerty», car.; Hangar 71: «Sztereny», scar.; Riva V: «S. Rocco», scar.; Molo V: «Melpomene», «B. Kemeny», inop.; Molo VI: «Diamant», «Clumecky», inop.; alla diga: vel. «Gius. d'All», «Fr. Ciampa», «Twer», «M. Madre», «Anna Goich»; Molo Servola: «Persia», «Arcadia», «Venezia», «Bellenden» e «Legnano» car.; rada: vel. «Quattro Novembre», «Valtameri».

CORRISPONDENZA APERTA

Studente tecnico. Veda se può continuare i corsi regolari; studiare privatamente non è mai lo stesso. Comunque potrà poi dare gli esami come esterno. *Redento* 1870. Ella può stare tranquillo. *Damina di porcellana.* Carolina Invernizio, maritata Quinterno è morta a Cuneo il 27 novembre 1916. E' nata a Torino nel 1860. *Corridore in equipe.* Il percorso della traversata notturna di Trieste non è ancora stabilito. Sarà però della distanza da 6 a 7 km. *Della Rosa A.* Passaporto per l'estero. Trieste-Parigi costa in terza classe 160. *Disperata.* Accenda dello zolfo (1 a 2 chg. per una stanza comune) in una pentola di ferro, vecchia sotto la quale per prudenza avrà posto dei mattoni. Prima dovrà aver chiuso la stanza con della carta e colla d'amido. Dopo 12 ore l'operazione è finita, se eseguita accuratamente, con successo. *V. G. Dignano.* Noi non conosciamo gli inserenti che chiedono offerte sotto una data sigla. Abbiamo comunque consegnato la Sua lettera sub Tournée al nostro ufficio di pubblicità dove l'inserente verrà a ritirarla, se non è ormai troppo tardi. *C. R. T.* Ella doveva ricorrere alla Commissione presso il Giudizio in affari civili; in ogni caso ha l'obbligo di pagare l'aumento del 15, oltre a quello del 10 per cento che già avrà pagato. *N. N. 20 Audax.* «Minerva», rivista delle riviste, continua ad uscire e ad essere interessantissima. A Trieste si rivolga al rappresentante dell'Unione tipografica editrice torinese, signor Bacci, via Valdirivo 11. *Italia nostra.* Bisognerebbe sentire il parere del Consiglio di amministrazione. *Conduttore.* Bisognerebbe conoscere il tenore del contratto. *Verdea.* Fortunatamente il caldo veramente eccessivo sembra scomparso a sollievo di tutti e del suo caro paziente. Un ventilatore gli potrebbe rendere il caldo meno penoso. Ne cerchi uno di seconda mano che potrà trovare per meno di cento lire. Se non ha l'impianto elettrico, non se ne fa nulla. *Matematico in erba.* Abbiamo già risposto. Segua la corrispondenza aperta un'altra volta se vuol risparmiarsi la ripetizione della domanda. *Marina da guerra.* Quando la R. Accademia navale di Livorno indice un concorso per l'ammissione ai posti di allievi disponibili, Ella può fare domanda. Ne esce guardiamarina. Quello delle 5000 lire è un sogno Suo. Alla R. Capitaneria di porto per informazioni dettagliate. *Paola madre.* Uno dei collegi più vicini è quello di Cividale: Convitto nazionale «Paolo Diacono». Retta annua lire 1800 più quota per bucato lire 96 e per i mobili lire 20. *Invalida triestina.* Finora non sono stati concessi che sussidi a titolo di anticipi in attesa di liquidare le pensioni appena che sarà esecutiva per la Venezia Giulia la legge del Regno a favore dei mutilati, invalidi ecc.

Ex sottoufficiale. Asciugarsi a tavola il sudore col tovagliolo e per di più in casa altrui è una consuetudine un po' troppo zampognara. *Gavorcho.* Le disposizioni riguardanti la leva del 1? si leggono nei manifesti del R. Commissariato generale in tutte le strade e qui non le possiamo riportare. *Ernesto italianissimo* 1903. Troppi problemi debbono venir studiati prima che stabilisca la data e le formalità per la leva militare dei giovani delle nuove provincie. Nè questa può venire anticipata per far piacere a Lei e a pochi altri. Davanti agli interessi del Paese, i Suoi debbono esser messi a tacere. Ella deve ottenere almeno il passaggio dalla VI.a alla VII.a ginnasiale per avere la probabilità di essere ammesso al Corso allievi ufficiali. *Misso.* Non diamo indirizzi commerciali. *Guido.* Trieste-Vienna in seconda classe lire 111.

SCIARADA-LACONICA

1. Non è mal
2. Si rinnovella
3. Mio parente
4. Particella.

1. 2. 3. 4. Te la dona ben di cuore
Quei ch'ottiene il tuo favore.

Soluzione del giuoco precedente:
SOL - E

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma - Trieste»
Redattore responsabile Augusto Rocco — Trieste

ORARIO DELLE AUTOCORRIERE PER BARCOLA MIRAMARE (GRIGNANO) E RITORNO

Giorni festivi: Dai Portici di Chiozza dalle 8 alle 24 partenze ogni 15 minuti. (Le corse dalle 21 alle 24 si effettuano soltanto fino a Barcola. Ultima partenza da Barcola alle 24.15).

Giorni feriali: Dai Portici di Chiozza partenze alle ore 9, 10, 11, 12, 14, 14.30, 15, 15.30, 16, 16.30, 17, 17.30, 18, 18.30, 19, 19.30, 20, 20.30, 20.45, 21, 21.15, 21.30, 21.45, 22, 22.15, 22.30, 22.45, 23, 23.15 e 23.45. (Le corse dalle 20.45 alle 24 si effettuano soltanto fino a Barcola. Ultima partenza da Barcola alle 24)

Orario delle corriere automobili

Partenze

7.— p. Fiume.
10 p. Postumia-Longatico e paesi intermedi.
14.30 p. Pisino e paesi intermedi.
16.30 p. Comeno.

Arrivi

9 da Comeno.
12.30 da Fiume.
13 da Pisino e paesi intermedi.
16.30 da Longatico-Postumia e paesi intermedi.

(Da Pisino per Parenzo alle 9; da Parenzo per Pisino alle 16. Da Albona per Volosca alle 10; da Volosca per Albona alle 15; da Pisino per Albona-S. Andrea alle 9.10 e alle 19.30. Da S. Andrea-Albona per Pisino alle 5 e alle 15. Da Pisino per Rovigno e Pola alle 6.50. Da Pola per Rovigno e Pisino alle 15).

Le sofferenze causate dal caldo

Durante le giornate di estate, quando il sole cocente fa gonfiare i piedi ed una traspirazione più abbondante li rende sensibili e soggetti ad infiammarsi, i mali ai piedi sono più frequenti e più penosi che mai. Il solo mezzo per prevenire queste vere miserie è di prendere con frequenza dei bagni ai piedi: anche quelli che hanno i piedi sensibili possono evitare ogni sofferenza aggiungendo all'acqua una piccola manciata di saltrati di uso corrente.

I saltrati rendono nello stesso tempo l'acqua medicinale e leggermente ossigenata ed un tale bagno fa sparire come per incanto ogni gonfiore, ogni bruciore o lividore. Non solo, ma l'acqua saltrata ammorbidisce i duroni e le altre callosità ad un tal punto che esse possono essere estirpate con facilità senza ricorrere nè al coltello nè al rasoio che rendono l'operazione sempre pericolosa. Ora, sono appunto queste callosità che causano i bruciori ai piedi ed i peggiori dolori.

Provate dunque di prendere uno di questi bagni saltrati rientrando dopo una faticosa giornata di caldo: risentirete una deliziosa sensazione di benessere e di riposo e già l'indomani le calzature che vi facevano tanto soffrire, vi sembreranno più ampie e più comode.

D'altro canto, se tutto il corpo è stanco ed affaticato dal caldo, un gran bagno, nel quale avrete fatto sciogliere una buona manciata di questi saltrati, stimolerà la circolazione del sangue in tutto l'organismo; l'acqua saltrata scaccerà la vostra stanchezza e vi darà una nuova energia. Una doccia così preparata è deliziosamente rinfrescante.

Nota. — Tutte le buone farmacie hanno i Saltrati Rodell.

GENITORI

PRIMA DI METTERE UN FIGLIO IN COLLEGIO CHIEDETE IL PROGRAMMA AL PREMIATO
Collegio Vittorino da Feltre
BOLOGNA ALLA CONTEA - Tel. 28-18
Direttore-Proprietario
Comm. LUIGI FERRERIO

S. A. I. T. M. A. R.
Soc. An. It. Trasp. Mar. e Rimorchi
Capitale versato Lit. 1,000.000
SEDE SOCIALE:
POLA, Via Sergia N. 36

Trasporti marittimi a carico completo per tutti i porti dell'Alto e Medio Adriatico del Regno (Istria e Penisola) e della Dalmazia, mediante maone pontate rimorchiate, contratti continuativi di lunga durata.
Condizioni particolarmente favorevoli per

RADEIN Acqua
da tavola, rinfrescante
indicata per le malattie della vescica, del cuore e delle reni
Rappresentante generale per l'Italia
COLONIALE OLANDESE
Società d'importazione-esportazione a g. l.
prodotti chimici, materie prime per industria drogho, coloniali
Via Pier Luigi da Palestrina 2 TRIESTE

Vecchia ditta viennese tessile all'ingrosso, a Salzgries, con estesa clientela, assumerebbe
Deposito in Commissioni
soltanto di case estere di primo ordine.
Offerte sub «Jede Sicherstellung geboten» presso l'Ufficio annunzi Eduard Braun, Vienna, 1, Strobelgasse 2.

NEGOZIO
centro città
escluso mediatori vendesi ... dirizzo al Piccolo

Il Prefetto della provincia di Roma

Visto il proprio Decreto del 15 Settembre 1920 relativo alla concessione di una Lotteria a beneficio del costruendo Ospedale Mandamentale di Subiaco,

Visto l'art. 5 del Regolamento,

RENDE NOTO

L'estrazione della Lotteria a beneficio del costruendo Ospedale Mandamentale di Subiaco avrà luogo in Roma il giorno 23 agosto 1921 alle ore 17 in un Salone del Teatro Nazionale alla presenza del pubblico e della Commissione di Vigilanza.

L'imbussolamento dei numeri avverrà nello stesso locale il giorno 21 agosto 1921, alle ore 9.

Roma, 15 luglio 1921. Il Prefetto
Zoccoletti

Industria Dolci Aromi
PADOVA
Caramelle-Fondants
Estratti essenze
Riconosciuti come i migliori prodotti esistenti in Commercio

Conegliano Veneto
COLLEGIO CONVITTO MASCHILE OBERTI
Scuola autunnale per preparazione agli esami di ottobre.
Elementari, Tecniche, Ginnasio privato, Corsi speciali per ricuperare anni perduti.
Programmi e schiarimenti alla Direzione.

PADOVA
COLLEGIO. CONVITTO POLO
Aperto tutto l'autunno per la PREPARAZIONE agli ESAMI di OTTOBRE. Per schiarimenti scrivere al Direttore Prof. G. ROSSI

BELLUNO
Albergo e ristorante delle Alpi - Primo ordine - 100 letti - BAGNI - COMFORT MODERNO.
Aperto tutto l'anno - Telefono 35.

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 6 la parola. Minimo L. 0.50 A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, offronsi. Ginnastica 34-I porta 3 (agenzia collocamento). 72996 A
CAMERIERA capace per hotel, gardarobiera, cuoca, offronsi. Mazzini 12, «Unione» telef. 3629. 80717 A
CUOCA onesta per tutti lavori di casa offresi per signori anche con figli o restaurant. Via Roma 17 porta 21, dalle 10 alle 12. 73032 A
CUOCA tedesca cerca posto in restaurant quale seconda cuoca. Offerte «Cuoca» Piccolo. 80553 A
DOMESTICA, cuoche, bambinaie, prestaservizi, cameriere, scelta servitù, per privati, negozianti, hotels, Trieste fuori, offro. Rivolgersi Valdirivo 21-II, Trieste. 73056 A
DONNA servizio per la mattina, dalle 8 alle 11 offresi. Carducci 34 p. 20. 80531 A
RAGAZZA onesta per aiuto cucina, lavapiatti trattoria o caffè, offresi alcune ore mattina o dopopranzo. Offerte «Maria» Piccolo. 80519 A
SIGNORINA offresi per cameriera in qualche pensione: pratica tutti lavori, parla tre lingue: italiano tedesco slavo. Indirizzo Piccolo. 80556 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

CERCO I.a cameriera 35quenne con ottime referenze, buona paga, buon trattamento, entrata pronta. Scrivere sub «Brava» Piccolo. 80421 B
CONIUGI soli cercano domestica italiana. Ottime referenze. Presentarsi dalle 9 in poi. Folin, Torre Bianca 4 p. II. 80529 B
CUOCA brava cercasi subito. Via Bachi 6 porta 3. 80509 B
CUOCA per casa signorile cercasi: offronsi lire 200 mensili. Indirizzo al Piccolo. 73029 B
CUOCA semplice per trattoria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 8005 B
CUOCA cercasi. Riva Nazario Sauro 2-III. 73034 B
DOMESTICA che sappia cucinare cerca piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 73024 B
DOMESTICA cercasi. Paga lire 100. Procureria 6-I (dietro Municipio). 7998 B
DOMESTICA cercasi con attestati: presentarsi dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17. Via dei Fabbri N. 4 porta 5. 8007 B
DOMESTICA anziana, sappia cucinare, possibilmente tedesca, conoscenza italiano, cercasi. Via Conti 4-II destra. 7993 B
DOMESTICA brava cercasi. Corso Garibaldi 13 p. 6. 80755 B
DOMESTICA capace cercano coniugi soli. Via Udine 40-II porta 14. 73018 B
DOMESTICA semplice giovane onesta cercano coniugi. Via Ginnastica 66, villa. 73004 B
DOMESTICA giovane cercasi prontamente. Via Gatteri 9 p. 17. 80779 B
DOMESTICA capace cercasi verso buon trattamento. Via G. Brunner 2 (ex via Bachi) II porta 9. 80709 B
DOMESTICA brava con attestati cercasi. Via Ruggero Timeus 14-I. 72964 B
DOMESTICA capace, buoni attestati, piccola famiglia, buon trattamento, cercasi. Piazza Nicolò Tommaseo 2-IV. 80487 B
DONNA servizio cercasi per tutta la giornata. Via Zonta 2-I. 80541 B
GARZONA capacissima pulire stirare vestiti biancheria cucire rammendare cercasi 2-3 volte settimana. Corso 24 porta 14. 80815 B
PRESTASERVIZI per pulizia stanze, con referenze, cercasi. Via Cesare Battisti 8 porta 14. 80399 B
PRESTASERVIZI per la giornata cercasi: lire 200 mensili. Indirizzo Piccolo. 73022 B
PRESTASERVIZI presso signora sola cercasi. Crociera 4 porta 7. 73062 B
PRESTASERVIZI per tutto giorno cercasi. Via Bachi 6 porta 3. 80511 B
PRESTASERVIZI cercasi 4 ore al giorno: orario indipendente. Galileo 14 porta 16. 80477 B
RAGAZZA capace cercasi per 2 persone. Cesare Battisti 23-II sinistra. 72678 B
RAGAZZETTA piccola famiglia, lavori leggeri cercasi. Via Trento 9 porta 9. 73002 B
RAGAZZETTA 14-15 anni piccola famiglia cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 80713 B
RAGAZZETTA per pulizia cerca bar «Trinacria», Viale XX Settembre 31. 80647 B
SPOSI cercano ragazza, buon trattamento. Via Aleardi 494 II p. (vicino Piazza Scorcola). 72863 B
TRATTORIA via Raffineria N. 3 cerca ragazza per cucina che sappia cucinare. 80691 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 6 la parola. Minimo L. 0.50 C

A JOUR macchina, eseguisconsi in giornata. XX Settembre 11 p. I destra. 71740 C
A JOUR assumonsi prontamente. P. Revoltella 28-IV. 72854 C
ACCORDATURE, riparature (pianoforti-pianini), artisticamente perfette, eseguisconsi. Offerte «Corista» Piccolo. 72668 C
AMMINISTRATORE autorizzato, ragioniere, assume stabili, aziende. Anticipa pigioni fino 12 mesi. Indirizzare Casella postale 53, Piazza Borsa. 72738 C
ARGENTIERE assume qualsiasi riparazione. S. Sergio 9 (traversale Madonnina). 72946 C
ASSOLTO ginnasio-liceo privatamente, praticissimo lavori ufficio, cerca decorosa occupazione presso ditta o azienda. Ineccepibili referenze, ottimi attestati. Gentili offerte sub «Mitissime pretese» al Piccolo. 77456 C
CALZE a macchina, lavoro perfetto, tanto nuove, come scarpinate, assume portineria. Chiozza n. 53. 65 C
CAPACISSIMO pensionato pratico dogana città, consegna ritiro merci, propria bicicletta, con attestati referenze, famiglia colta, massima fiducia, marittimo con certificato esami pilota guardiano offresi qualsiasi posto anche conduttore navigli. Gentili offerte «Fiducia» Piccolo. 80763 C
CAUZIONE 25.000 dispone ex-esercente a serio posto fiducia. Offerte «Volontà» Piccolo. 80601 C
CINEMATOGRAFI: direttore triestino arrivato dall'estero, energico, conoscenza 4 lingue, già proprietario a Milano, con perfetta pratica noleggi films, operatore-elettricista, capacissimo qualsiasi impianto, offresi quale direttore o programmista casa noleggi. Offerte al Piccolo sub «Capacità». 72990 C
CONFETTIERE-pasticciere di Torino, già capo primarie case del Regno, occuperebbesi, terminando stagione balneare. Offerte Enzo Troglia, Caffè Riviera. Grado. 77751 C
CONFEZIONANSI biancheria, vestiti signora e bambini, massima esattezza e buon gusto. Basilisco, via Paduina 8 p. 5. 72952 C
CONTABILE-bilancista, giovane, offresi per alcune ore settimanali, miti pretese. Offerte sub «New York» al Piccolo. 80623 C
CONTABILE-bilancista espertissimo; corrispondente italiano, tedesco, francese, inglese, serbo-croato; pratico direzione amministrativa, impianti contabili, organizzazione ufficio, pertrattazione affari, offresi. Sub «Lunga Esperienza» Piccolo. 80631 C
CUOCA tedesca giovane offresi a casa signorile. Via Carlo Stuparich 4-21. 72984 C
DICIOTTENNE, massima serietà, offresi venditore qualsiasi ramo. Scalinata 12, Beltrame. 72702 C
DONNA onesta cerca occupazione come custode oppure per portinaia. Indirizzo al Piccolo. 80667 C
DONNA pratica pulizia, lucidare parchetti, offresi. Offerte sub «Donna» Piccolo. 80469 C
FALEGNAME offresi qualunque riparazione mobili ed altro: domicilio. Indirizzo Madonna Mare 16-III. 80685 C
GIOVANE 22enne offresi qualunque lavoro. Offerte sub «Trieste» Piccolo. 80459 C
GIOVANE versato nelle mansioni doganali e di cancelleria, con conoscenza della contabilità e tenitura libri, con attestati, cerca occupazione presso ufficio. Offerte «Versato» Piccolo. 80515 C
GIOVANE di fiducia offresi per qualunque lavoro, anche di notte. Via Caprin 12-III. 70 C
GIOVANE trentenne, bella presenza, cerca occupazione magazziniere o simile. Offerte «Biondo» Piccolo. 80583 C
GIOVANE 22enne, pratico ufficio, dattilografo, bella presenza, volonteroso, con diploma licenza normale, cerca impiego presso seria ditta o banca. Offerte «Normale» Piccolo. 80633 C
GIOVANOTTO italiano, istruito, forte, robusto, intelligente, adattasi qualunque lavoro. Demarchi, presso Vites, via Farneto 10. 80575 C
GIOVANOTTO robusto, già falegname, offresi qualsiasi occupazione. Guardiella S. Giovanni N. 499. 80503 C
GUARDIANO diurno, notturno, offresi per stabilimento, villa, magazzino, garage. Ottimi attestati. Offerte «Guardiano» Piccolo. 80619 C
IMPIEGATO bella presenza, ottime garanzie, perfetto spedizioni, daziati, contabilità, corrispondenza italiana, tedesca, rumena, specializzato ferramenta, accetterebbe posto commesso mercerie, ferramento. Scrivere «Onestà garantita», Piccolo. 120 C
IMPIEGATO 29enne, con conoscenza lingue, contabile, corrispondente, praticissimo tutti lavori di scrittoio, specialmente ramo assicurazioni, cerca posto adeguato. Offerte «Zelo» Piccolo. 80561 C
LA primaria sarta milanese Emilia Cao, specialista tailleurs fantasia, eseguisce modelli ultima novità, massima precisione, puntualità consegna, prezzi onesti. Via Giulia, Scaletta monticello N. 3. 80395 C
LAVANDAIA buone referenze assumerebbe contratto per albergo, pensione, prezzo modico. Offerte «Roma» Piccolo. 72882 C
MACCHINISTA abile, specialista in macchine cucire, qualsiasi sistema, massima esattezza, assume riparazioni, Coroneo 1, Della Vedova. 80 C
MURATORE-pittore assume riparazioni stanze, quartieri, eseguisce massimo ordine, metà prezzo. Offerte via Rigutti 13, Andrea. 80391 C
OREFICE offresi per lavoratorio o negozio: miti pretese. Predonzani, Pirano N. 25. 80527 C
ORFANA, profuga, onesta, cerca posto presso piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 80605 C
PELLICCIAIA, assume riparazioni nel genere. Madonnina 4-I. 80525 C
PIANISTA per cinematografo o ballo, oppure scambi di ore, disponibile. Via Caprin 12, III. 70 C
PORTINAIO (marito e moglie senza figli) offresi subito. Via S. Michele 7. 72944 C
RAGAZZA giovane cerca posto venditrice negozio latteria pasticceria. Via Pietà 31-III p. 21. 73019 C
RAGAZZA per lavori leggeri e cucito offresi per fuori Trieste. Carducci 34-V. 80569 C
RAGAZZO sedicenne conosce italiano tedesco sloveno cerca occupazione. Mazzini 9-IV, Scabar. 80665 C
RAGIONIERE diplomato, laureando Scuola «Revoltella», ex ufficiale, cerca posto conveniente, miti pretese. Indirizzo «Diplomato» Piccolo. 79831 C
RICAMATRICE e disegnatrice capacissima, specialista lavori in caimitglia (stemmi, ancore) per qualsiasi società di navigazione, ricamo in seta bianco e a jour, offresi. Indirizzo Piccolo. 80671 C
SARTA confezioni signora, bambini, eseguisce modelli stagione, prezzi mitissimi. Piccolomini 13, III. 60 C
SARTA da uomo offresi per smacchiare e riparare vestiti. Ruggero Timeus (Acque) 8 porta 13. 75 C
SARTA confeziona bene costumi signora, vestiti, calzoni ragazzi, assume lavoro in casa, prezzi modici, onestà. Via Cologna 7-IV piano. 80465 C
SARTA offresi giornata. Gattolini, Madonnina 44. 80539 C
SARTA confeziona qualunque modello signora o bambini, lavoro esatto e sollecito. Prezzi onestissimi. Tempesta, Riborgo 17-II 8002 C
SARTA tagliatrice diplomata confeziona prontamente modelli recentissimi; specialità tailleurs mantelli autunnali, eleganza suprema. Prezzi modici. Via Commerciale 30 porta 9. 80799 C
SARTA biancheria uomo e corredi offresi, prezzi miti: massima esattezza. Indirizzo Piccolo. 80499 C
SARTA bianco e lavori semplici donna e bambini offresi per tutti i pomeriggi o eventualmente assume lavoro casa propria. Via Ginnastica 26 III p. sinistra. 72798 C
SARTE assumono qualsiasi lavoro in casa: tailleurs, mantelli e vestiti di lusso. Via Solitario 17. 72836 C
SARTO tagliatore diplomato cerca occupazione presso sartoria oppure prende lavoro a casa: miti pretese. Sub «Diplomato» Piccolo. 72982 C
SARTO assume vestiti nuovi rivoltare, qualunque riparazione a prezzi ribassati. Via Riborgo 17-III. 72824 C
SIGNORA indipendente brava massaia si offre presso persone sole o con bambini. Indirizzo al Piccolo. 80677 C
SIGNORA bella calligrafia, conoscenza italiano, tedesco, inglese, francese, dattilografia, contabilità assume lavori proprio domicilio. Offerte sub «Copiatura» Piccolo. 80549 C
SIGNORA pratica cucito e stirare, offresi. Offerte «Stirare» Piccolo. 72810 C
SIGNORA cerca impiego quale scritturale in lingua italiana e slovena. Offerte sub «Vittoria» Piccolo. 72828 C
SIGNORINA quale sarta, abile in calzoni e gilet offresi: miti pretese. Indirizzo Piccolo. 72910 C
SIGNORINA perfetta contabile, bilanciata, dattilografa, ottimi attestati, referenze, cerca posto seria ditta. Offerte sub «Venezia 60» Piccolo. 80699 C
SIGNORINA pratica in a jour e ricamo offresi a giornata, anche per corredi. Via degli Artisti N. 7-I. 72938 C
SIGNORINA bella presenza praticissima caffè bar offresi. Via S. Nicolò 31, Kozmann. 80455 C
SIGNORINA distintissima occuperebbesi per bambini, presso distinta famiglia. Offerte «Infanzia» Piccolo. 80607 C
SIGNORINA praticante venditrice qualsiasi ramo offresi prontamente. Indirizzo Piccolo. 80619 C
SIGNORINA provetta in calzature offresi: miti pretese. Piazza Goldoni 11 porta 20. 72842 C
SIGNORINA cerca posto come venditrice in qualsiasi ramo, oppure in qualche magazzino. Indirizzo al Piccolo. 72800 C
SIGNORINA anche dattilografa cerca qualsiasi posto. Indirizzo Piccolo. 72802 C
SIGNORINA pratica ufficio, perfetta tedesco, sloveno, cerca posto quale aiuto contabilità, ecc. Offerte «Adele» Piccolo. 2079 C
STIRATRICE capacissima corredi amido e liscio offresi a giornata. Indirizzo Piccolo. 72808 C
TAPPEZZIERE e materassaio offresi per lavori a domicilio. Rivolgersi via Ginnastica 31, latteria. Prezzi miti. 80635 C
TARIFFISTA espertissimo assume revisione lettere di porto, svincoli ferroviari. Offerte «Tariffista internazionale» al Piccolo. 7991 C
UOMO per pulizia parchetti offresi. Via Giulia 37 porta 1, Corazza. 80603 C
VEDOVA di guerra indipendente cerca posto di portinaia. Indirizzo: Androna Falchi 1. 80793 C
VEDOVA di guerra offresi pel pomeriggio, per qualsiasi lavoro. Piccardi 15 portiere. 72896 C
VEDOVA sarta capace dirigere casa, cerca famiglia signorile. Gattolini, Madonnina 44. 80537 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

ARGENTIERE cerca apprendista. S. Sergio 9, (traversale Madonnina). 72943 D
APPRENDISTA ramo calzature, cercasi. Corso Garibaldi 8, calzoleria. 72906 D
CARTOLERIA. Cerco abile commesso di negozio, conoscitore articoli di cancelleria, capace di sviluppare affari. Dirigere offerte a C. Dall'Avo Lodi (vicino a Milano). 25533 D
CERCANSI introdotti amministrazioni comunali per lavoro imminente censimento. Scrivere «Scam», Torre dei Passeri. 10895 D
CONTABILE triestino diplomato perfetto, lunga pratica, assumerebbe primaria ditta. Trasmettere offerte dettagliate con referenze e descrizione carriera sub «Contabilità americana» al Piccolo. 80587 D
DATTILOGRAFA con conoscenza perfetta italiano e tedesco, cercasi; presentarsi venerdì 19, 8. dalle ore 4-5 «Humanic», Corso 29. 80637 D
DISEGNATORE litografo, capace, cerca prontamente stabilimento fotomeccanico Daris Petronio, Corso Garibaldi 17. 72936 D
DONNA cercasi per rammendare biancheria. Restaurant antica Bonavia; dalle 14 alle 15. 7296 D
FATTORINO per leggeri lavori cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 72966 D
GARZONA sarta da donna, cercasi. Maison Kosovel, via Trento 5. 80529 D
GARZONE, mezze lavoranti sarte uomo, cercansi. Corso 35, IV, Zamardo. 80591 D
MEZZO facchino con attestati, pratico della città di Trieste, cercasi. Rivolgersi Burrificio, via G. Vasari n. 1. 80637 D
OPERAIO provetto elettricista cercasi Indirizzo Piccolo. 3007 D
RAGAZZA 14-16 anni per condurre 2 bambini passeggio, per alcune ore al giorno, cercasi. Ruggero Manna 22, III, porta 9. 73016 D
RAGAZZE vermicellaie fabbrica di paste alimentari cercansi. S. Giovanni di Guardiella N. 1045 in corte. 80767 D
RAGAZZI (due) praticissimi lavori garage, cercansi. Grand garage via S. Giovanni 7. 80675 D
RAGAZZO cercasi. Preuer, via S. Lazzaro 20. 72980 D
RAGAZZO per drogheria, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 72898 D
RAGAZZO robusto, apprendista commestibili, cercasi. Indirizzo Piccolo. 80645 D
RAGAZZO praticante cercasi per negozio commestibili. Indirizzo: via Udine 37. 8064 D
SARTA bravissima bianco, fina, cercasi giornata. Manzoni 2, porta 12. 72998 D
SIGNORINA possibilmente pratica cassiera oppure venditrice profumerie, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 72928 D
SIGNORINA giovane, distinta, brava pianista, cercasi quale impiegata per deposito pianoforti. Indirizzo Piccolo. 72954 D
SIGNORINA pratica contabilità, cercasi; presentarsi sabato via Ss. Martiri 9. 80543 D
STENODATTILOGRAFO perfetto lingue italiana e tedesca (eventualmente brava signorina), cercasi. Offerte «Perfetto» al Piccolo. 80595 D
STENODATTILOGRAFA italiana tedesca pratica ufficio cercasi. Offerte casella postale 71. 7990 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA, camerino vuoto, cucina oppure comodo cercano coniugi soli. Offerte «B. R.» al Piccolo. 72968 E
CAMERA comodo cucina, cercano distinti coniugi. Offerte «Tatiana», Piccolo. 72730 E
CAMERA posizione centrale comodo cucina cercano coniugi soli. Offerte sub «Medico» Piccolo. 79885 E
CAMERA ammobiliata, ingresso libero, cercasi. Offerte «Capitano», Piccolo. 72758 E
CAMERA vuota, comodo cucina, cercano coniugi distinti. Offerte «Soli», Piccolo. 8063 E
CAMERA ammobiliata, ingresso libero, cerca signore. Scrivere «Dottore» al Piccolo. 80625 E
CAMERA matrimoniale con comodo cucina, cercasi. Offerte con prezzo «Marsa», Piccolo. 72826 E
CAMERINO semplicissimo, chiaro, pulito, centro, cerca signora seria sola, poco in casa. Offerte «8500», Piccolo. 8057 E
DISTINTO negoziante cerca camera ammobiliata, ingresso libero, possibilmente centro. Offerte con prezzo «Roma» al Piccolo. 72704 E
IMPIEGATA forestiera, tutto il giorno assente, cerca stanza ammobiliata presso distinta famiglia. Sub «Hansing» Piccolo. 7988 E
IMPORTANTE ditta cerca 2 stanze uso ufficio con unito una stanza da letto possibilmente primo piano, posizione centralissima. Offerte «Autoil» Piccolo. 72300 E
SIGNORE serio cerca camera ammobiliata con costo possibilmente ingresso libero. Riborgo 8, p. I: dalle 13 alle 16. 80483 E
STANZA ammobiliata cerca signore stabile presso piccolissima famiglia, paraggi Battisti, Chiozza, Ginnastica, Carducci, per 1. settembre. Offerte «Stabile» al Piccolo. 72968 E
STANZA vuota, anche interna, massimo III piano, pressi via Battisti, Giardino pubblico, cercasi presso distinta famiglia; nessun disturbo perchè subinquilina sarebbe assente da casa dalle ore 6 alle 22. Offerte: Latteria, via Rismondo 4. 7996 E
STANZA ammobiliata cerca giovane impiegato per 1. settembre, paraggi palazzo Poste. Offerte «Telegrafico», Piccolo. 80627 E
UFFICIALE anziano disposto anticipare mesate cerca stanza centrale libera o disobbligata, presso distinta famiglia stabilmente entro agosto. Offerte «Serietà», Piccolo. 80651 E
UFFICIO tre stanze, centro, cercasi. Offerte sub «Avvocato», Piccolo. 73040 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A GRIGNANO: Villa Mignon stanze con pensione. 72278 F
CAMERA grande, ammobiliata, affittasi. Piazza Garibaldi 12, I, piano, 9. 80745 F
CAMERA ammobiliata, due letti, ingresso libero, affittasi. Maiolica 14, porta 9. 72890 F
CAMERA bene ammobiliata, ariosa, affittasi a distinto signore. Via Galleria 3, scala III, porta 35. 8513 F
CAMERA matrimoniale con uso cucina e salottino, affittasi subito coniugi soli. Indirizzo al Piccolo. 000 F
CAMERA bellissima, due finestre, gas, stufa, affittasi vuota uso ufficio. Battisti 7, III. Rivolgersi portinaio. 73074 F
CAMERA, cucina, affittasi verso indennizzo, spese incontrate. Caffè Perugino, Settefontane 36. 8453 F
CAMERA matrimoniale con uso cucina e salottino, affittasi subito, coniugi soli. Indirizzo al Piccolo. 000 F
CAMERA due letti affittasi. Madonna del mare 3, III. destra. 8008 F
CAMERETTA con vitto darebbesi a due onesti operai. Indirizzo al Piccolo. 0489 F
CAMERINO un letto, affittasi. Malcanton 9, III, Giovanella. 73026 F
CAMERINO ammobiliato, con vitto, affittasi a persona civile. Tommaso Luciani 14, pt. 36777 F
FAMIGLIA distintissima, non mestierante, affitterebbe stanza elegantemente ammobiliata, luce elettrica, eventualmente pensione, unicamente direttore banca, grand azienda o simile posizione. Indirizzo Piccolo. 80417 F
LETTO in cucina, affittasi. Via Giulia 37, porta 1. 80801 F
STANZA ammobiliata, buon vitto, affittasi subito. Coroneo 17, I, sinistra. 73014 F
STANZA due letti, ariosa, pulita, bella vista, affittasi. Indirizzo Piccolo. 72909 F
STANZA matrimoniale, stanza pranzo, con comodo cucina, offro a coniugi soli. Indirizzo al Piccolo. 80689 F
STANZA ammobiliata da una persona, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 80707 F
STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 80725 F
STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore. Vasari 1, p. 18. 80673 F
STANZA ammobiliata, luce elettrica, affittasi, distinto signore. Mazzini 9, IV. 80063 F
STANZA ammobiliata affittasi a militare; affitto 150 mensili. Offerte «Ufficiale» Piccolo. 72732 F
STANZA 2 letti, con vitto, affittasi. Palestrina 2, III, sinistra. 80733 F
STANZA ammobiliata, massima pulizia, affittasi (anche impiegata). Via Aleardi 493, IV, sinistra. 80749 F
STANZA ammobiliata, con due letti, affittasi. Via Giulia 29, III. 72904 F
STANZA splendida, luce elettrica, con poggiuolo, affittasi per un mese a signore distinto. Indirizzo Piccolo. 72942 F
STANZA riccamente ammobiliata, posizione centrale, affittasi distinto signore solo. Via Crociferi 5, p. I, porta 11. Rivolgersi dalle 12 alle 14. 84091 F
STANZA vuota, ingresso libero, affittasi persona distinta. Ruggero Manna 11, III; dopo le 10. 80545 F
STANZA letto e salotto, affittasi; escluse donne. Indirizzo Piccolo. 73058 F
STANZA ammobiliata, affittasi a distinto signore stabile presso piccola famiglia. Francesco Denza 1, porta 2, mezzanino. 73052 F
STANZA ammobiliata, affittasi 2 signorine impiegate oppure 2 amici, eventualmente persona sola. Tor S. Lorenzo 10, I. 80627 F
STANZA ammobiliata affittasi uno o due distinti signori. Via Giustinelli 11, porta 7. 7995 F
STANZE ammobiliate, anche luce elettrica, uno e due letti, prezzi convenienti affittansi persone distinte volendo anche ingresso libero. Rivolgersi Paduina 7, latteria. 73038 F
STANZE (due) arredate ufficio, vicino stazione centrale, affittansi. Rivolgersi via Piccardi 48, porta 7. 80473 F
STANZE semplici, scrupolosa pulizia, con pensione buonissima, affittansi, prezzo modesto presso due sole persone. Indirizzo al Piccolo. 80501 F
STANZETTA ammobiliata, pulitissima, affittasi signore distinto. Rossetti 16, pt., 2. 72848 F
UFFICIO presso piazza Goldoni, ingresso libero, I piano, affittasi. Coroneo 9, I, Zabucovich. 80563 F

Istruzione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

ALLA Premiata Scuola Moderna (Corso Vitt. Em. 45-II) si insegna coscienziosamente a buon prezzo, qualsiasi materia. 449 G
ALLA Premiata Scuola Moderna (Corso Vitt. Em. 45-II) le ripetizioni scolastiche sono incominciate. 449 G
ALLA Premiata Scuola Moderna (Corso Vitt. Em. 45-II) si insegna astronomia, fisica, chimica, latino, greco, matematica, geometria, calligrafia, disegno, tedesco, francese, inglese, slavo, spagnuolo, russo, contabilità, corrispondenza commerciale, ragioneria, nautica, diritto marittimo, economia politica, statistica, aritmetica commerciale, pedagogia, filosofia. 30 professori diplomati. 449 G

Moscato dolce passito e Marsala a lire 6.80 al litro; Cipro, Vermouth 7.20; Grappa 8.80; Malaga, Rum, Cognac, Slivovitz, Mastica, Brigna, Fernet, 10.—; Crema Marsala 12.—; Maraschino 14.—; Strega 16.—; Alcool (spirito vino) puro, gradi 95, L. 16.80 al litro. **Dep. Jurcev, viale XX Settembre 9, telefono 42-86**

CIOCCOLATO "LA PERUGINA"
Produzione media giornaliera
Kg. 10.000
Deposito in Trieste, via Torre bianca 34, tel. 2207
Rappresentanti: F.lli Buchbinder - Trieste, via della Zonta 7, tel. 3-96.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

ALLA Premiata Scuola Moderna (Corso Vitt. Em. 45-II) insegnano soltanto professori diplomati delle R. R. Scuole locali 449 G

ALLA Premiata Scuola Moderna (Corso Vitt. Em. 45-II) le lezioni sono garantite dal nome degli insegnanti, i quali firmano i certificati scolastici. 449 G

ALLIEVI commissari bordo, capitani, macchinisti navali, corso accelerato serale, veri professori scuole locali: rilascio diplomi, spesa minima, presso l'Autorizzato Premiato Istituto Scolastico Minerva, Rossini 16, telefono 4063. 25582 G

ALLIEVI qualsiasi scuola trovano preparazione coscienziosa esami riparazione da veri professori scuole locali spesa minima, presso l'Autorizzato, Premiato Istituto Scolastico Minerva, Rossini 16, telefono 4068. 25582 G

APERTURA corsi accelerati ripetizione, preparazione esami riparazione qualsias scuola, veri professori scuole pubbliche locali, spesa minima, presso l'Autorizzato Premiato Istituto Scolastico Minerva, Rossini 16, telefono 4063. 25582 G

APERTURA corsi francese, inglese, tedesco, professori specialisti veri, rilascio diplomi, spesa minima, presso l'Autorizzato Premiato Istituto Scolastico Minerva, Rossini 16, telefono n. 4063. 25582 G

APERTURA corso contabilità, durata mesi quattro, diploma. Rag. Artifoni presso l'Autorizzato Premiato Istituto Scolastico Minerva, Rossini 16, telefono 4068. 25582 G

ARITMETICA commerciale, contabilità, corrispondenza italiana, tedesca, inglese, francese, tenitura libri, matematica, fisica, chimica, storia nataurale, descrittiva, scienze sperimentali, italiano, latino, greco, francese, inglese, tedesco, storia, geografia, filosofia, letteratura, qualsiasi materia scolastica, corsi accelerati, ripetizioni, preparazione coscienziosa esami riparazione qualsiasi scuola, veri professori scuole pubbliche locali, spesa minima presso l'Autorizzato, Premiato Istituto Scolastico Minerva, Rossini 16, telefono 4063. 25582 G

DATTILOGRAFIA, metodo americano, una lira la lezione. Gatteri 12, I. 80735 G

FAMIGLIA conosciutissima raccomanda signorina parigina, coltissima, per lezioni francese. Sub «Edithe» al Piccolo. 72986 G

INSEGNANTE di nazionalità inglese, per introdurmi nello studio dell'inglese, cerco. Indirizzo al Piccolo. 72846 G

MAESTRO impartisce lezioni prezzi mitissimi. S. Giovanni inf. 628, I. 80599 G

STUDENTE politecnico, dà lezioni matematica, medie inferiori. Offerte «Politecnico», Piccolo. 8741 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

CAGNETTA giovane color rosso, gambe corte, rinvenuta Cattinara. Trovasi Cattinara N. 9. 72822 H

CANARINA fuggita via Carducci. Mancia portandola via S. Lazzaro 23, II. 80553 H

CANE pelo lungo, rinvenuto. Indirizzo al Piccolo. 8715 H

OCCHIALI oro doublè, con busta, smarriti. Onesto rinvenitore pregato consegnarli alla cassa piccola velocità Sylos, verso mancia. Sportello 2, Pulciani. 30789 H

PERSONA conosciuta raccolse portafoglio signora alla stazione sopra tram n. 33, lunedì alle 18, scanso dispiaceri, pregata depositare al Piccolo. 72844 H

PORTAFOGLIO smarrito domenica tramvia piazza Borsa-Boschetto, contenente tessera fascio altri documenti; onesto rinvenitore pregato portarlo, verso mancia, Piccolo. 72662 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTO, negozio, paraggi Corso, piazza Borsa, affittansi. Informazioni al Piccolo. 80793 I

APPARTAMENTO signorile, paraggi Sion, 4 stanze, bagno, stanzetta, scambierebbesi con uguale o 5, non lontano centro. Offerte «Sion 10», Piccolo. 73028 I

APPARTAMENTO ammobiliato, due camere, cucina, acqua, gas, parchetti, Water, uso giardino, affittasi, lire 350 mensili. Scrivere: Casella postale 176, centro. 72806 I

APPARTAMENTO porta sola, Santandrea, camera matrimoniale mobiliata a nuovo, altra bellissima camera vuota, cameretta e cucina, con pochi mobili, primo piano, veduta mare, acqua, gas, luce, closet, ripostiglio, causa partenza affittasi a coningi distinti, miti condizioni. Offerte con referenze «Onofri» Piccolo. 80569 I

CAMBIEREBBESI quartiere a Vienna con quartiere a Trieste. Offerte «Quanto prima» Piccolo. 80639 I

MAGAZZINI affittansi. Cereria 12. Rivolgersi Tigor 8, dalle 10-11. 80597 I

MAGAZZINO vicinanze stazione centrale, affittasi prontamente. Rivolgersi Corso Cavour 15. 8009 I

MAGAZZINO d'affittare. Luzzatto, Istituto 3. 80573 I

MAGAZZINO in corte, luce elettrica, adatto a qualsiasi deposito, affittasi in giornata. Rivolgersi Ghega 17. 72922 I

MAGAZZINO cantonata affittasi prontamente. Donadoni 2, portinaia. 72902 I

NEGOZIO, appartamento, paraggi Corso, piazza Borsa, affitansi. Informazioni: Indirizzo al Piccolo. 80791 I

NEGOZI, magazzini, in Corso, volendo appartamento, partendo, affitta commerciante. Offerte «Corso», Piccolo. 80387 I

QUARTIERE 2 camere, cucina, ammobiliato, in soffitta, affittasi. Rivolgersi Manueli, portinaia, strada di Fiume 578, S. M. M. sup. 80829 I

QUARTIERE due stanze, camerino, camerino bagno, cucina, acqua, gas, Water closet, paraggi Kandler, scambierei altro 3 o 4 stanze, comfort moderno, luce elettrica, possibilmente centro. Offerte «Unione» Piccolo. 80493 I

QUARTIERE camera, cameretta, cucina affittasi. Rivolgersi dalle 10-12, Vespucci 6, I, presso Lucano 80661 I

QUARTIERI ammobiliati, liberi, 1-3 camere, cucina, affittansi. Dreos-Comisso, Corso Garibaldi 14, I. 73046 I

SCAMBIASI quartiere due stanze, camerino, cucina, moderno, paraggi Giardino, con 3 o 4 stanze, centro. Indirizzo Piccolo. 80655 I

SCAMBIASI quartiere due stanze, cucina, acqua, gas, con altro eguale o 3 stanze. Indirizzo al Piccolo. 80759 I

SCAMBIEREBBESI 2 stanze I piano centro, vicino il mare, ad uso ufficio, per magazzino pianoterra pure centro. Rivolgersi via S. Spiridione 10, pt. 80783 I

SCAMBIEREI quartiere di due stanze, camerino, cucina, poggiuolo, comfort moderno, con altro possibilmente primo piano, centro. G. Vasari 18, quinto, porta 12. 80593 I

SCAMBIO appartamento a Trieste, quattro stanze, bagno, ammobiliato, con uno a Roma. Indirizzo Piccolo. 80657 I

VILLA signorile, vasta sala da pranzo, cinque stanze letto, bagno, dispensa, due closet, affittasi per tutto l'anno. Grignano. Rivolgersi in via Mazzini 44, I piano, destra, dalle 13-14. 80517 I

Vestaglie da Signora

Vestaglie recenti lavabili a L. 25 - 30 - 40 in poi.

Vestiti novità recentissimi, lavabili da L. 65 in poi.

Bluse, Sottane, Grembiali, Costumi da bagno, forte scelta, prezzi convenientissimi.

Valentino Pecorari

Trieste - Via Roma 3 e 5 - Trieste

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO vuoto, ammobiliato, qualsiasi grandezza, cercasi per distinta famiglia forestiera. Offerte «Forestiera», Piccolo. 73036 L

APPARTAMENTO ammobiliato, posizione centrale, cerco prontamente. Offerte «Capitalista» Piccolo 72994 L

APPARTAMENTO vuoto, due tre stanze bagno, camerino, indennizzando spese ecc. cerco. Offerte S. Nicolò 30, I sinistra dalle 17 alle 20. 79413 L

APPARTAMENTO preferibilmente vuoto, di 4 e più stanze, abbisogna fabbricante. Esclusi mediatori. Offerte «Ingenieur» Piccolo. 80683 L

APPARTAMENTO tre o quattro camere, vuoto o ammobiliato, cercasi. Rivolgersi Acquedotto 17, I, porta di mezzo, orario 10-12, 16-18. 89617 L

APPARTAMENTO vuoto, ammobiliato, cercasi. Disposto indennizzare. Scrivere «Edoardo» Piccolo. 72818 L

CAMERA e cucina vuoto o ammobiliato, cercasi. Rivolgersi Acquedotto 17, I, porta di mezzo. Orario 10-12, 16-18. 80615 L

CAMERE 2-3, cucina, vuoto oppure parte ammobiliato, qualsiasi posizione, cercasi. Pagasi bene spese incontrate. Rivolgersi: Cecchetti, Kandler 9-I. 80547 L

MAGAZZINO o tettoia in corte, porta grande, cavo elettrico, cerca Cervellini, Vasari 17. 80505 L

QUARTIERE ammobiliato, eventualmente camera comoda cucina, cercano coniugi soli. Galli, na, Corso 17. 80751 L

QUARTIERE ammobiliato, eventualmente Barcola, cercano coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 80751 L

QUARTIERE vuoto, 4 stanze, con accessori, cerca direttore Banca. Offerte precise al Piccolo «Buona rimunerazione mediatore». 80681 L

QUARTIERE di 4 o 5 stanze, cucina, oppure quartiere di 2 stanze e cucina, cercasi. Rivolgersi via Procureria 6, terzo. 80463 L

SEGRETARIO consolare urge quartierino oppure 2 camere e cucina, pagando bene, possibilmente vuoto. Offerte «Console», Piccolo. 8003 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A lire 2300 vendo stanza letto, psiche, cristalli; stanza pranzo modernissima, tavoli adatti ufficio, attaccapanni, cucina ultimo modello, credenza noce, usata, letti, pulto quercia, sedie, occasione. Solitario 2, secondo. 72974 M

A PREZZO d'occasione, camera letto, frassino, grandiosa psiche, altra acero, finissima; camera pranzo, vendonsi prontamente. Foscolo 1, pianoterra. 80823 M

APPARATI fotografici «Ica» Krugeuer 9x12, vendonsi. Via Cassa Risparmio 15, IV, destra. 72850 M

ARMADIO con specchiera, chiffonnier, vendonsi. Via Artisti N. 11, II piano, interno, Eliseo. 72880 M

ATTACCAPANNI massiccio, stanza matrimoniale pranzo, signorile, vendonsi. Madonna mare 8, pianoterra, Pignolo. 72992 M

BIANCHERIA usata per operaio, vendesi. Indirizzo Piccolo. 72958 M

BICICLETTA mezza corsa, vendesi. lire 290. Via Ponte N. 6, I, scala II, sarto. 73054 M

BICICLETTA mezza corsa, quasi nuova, vendesi, prezzo da convenirsi. Ind. Piccolo. 80807 M

BICICLETTA Alfa, vendesi entro mattina, causa partenza. Piazza Donota 1, I. 80795 M

BICICLETTA mezza corsa, due freni, gomme riserva, accessori, vendesi. Molino grande 34, negozio. 80611 M

BICICLETTA mezza corsa, nuova, occasione, vendesi. Giuliani 14, I, sinistra. 300 M

BICICLETTA corsa, accessori, con tubolari riserva, vendesi. Via Zamboni 2, V. 80467 M

BOTTIGLIE vuote da vendere. Caffè Edison, Viale XX Settembre 16. 72914 M

BICICLETTA Bianchi buonissima, mezza corsa, vendesi. Via dell'Olmo 3. 72892 M

BICICLETTA Stucchi corsa, altra Bianchi con tubolari riserva, vendonsi. Via Ferriera 25, I, destra. 72894 M

BICICLETTA militare 210, altra civile, vendonsi Via Pallini 1, primo. 80747 M

BICICLETTA donna, una uomo, vendonsi. Via Tiziano 6, porta 13. 80731 M

CAMERA matrimoniale massiccia, vendesi occasione. Via Chiozza 51. 72874 M

CAMERA da pranzo, lavorazione finissima, credenza, stipo, tavolo grandissimo, sedie cuoio, vendonsi causa partenza. Via dell'Istria 82, tram S. Sabba, fermata Suole. 80455 M

CAMERA matrimoniale frassino, psiche, cucina bianca, tutto nuovissimo, assieme lire 2300 vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 510 M

CAMERA matrimoniale straordinaria, massiccia, vendesi, occasionissima. Gatteri 32, I, porta N. 6. 73072 M

CAMERA matrimoniale da vendere, occasione, 1300. Udine 35, I, destra. 80813 M

CAMERA letto, tutta quercia, massiccia, vendesi, occasione. Fonderia 3, pianoterra. 80321 M

CAMERA matrimoniale, con suste, altra pranzo, tutto usato, anteguerra, vendonsi, occasione. Solitario 13, I, porta 8, sinistra. 80787 M

CAMERA matrimoniale nuova, elegantissima, frassino, toeletta cristalli molati, rarissima occasione, vendesi. Toro 1, porta 5. 72962 M

CAMERA matrimoniale nuova, solida, con lavamano, luce molata, tavolo, due sedie, rara occasione, lire 1370. Via Geppa 17, magazzino; anche dalle 12 alle 14. 80771 M

CAMERA d'una persona, con susta, divano e poltrone, vendo. Via Raffineria 3, porta 15. 72978 M

CAMERE tre finissime della Slavonia, cucina con marmi, tutto nuovo, vendonsi a prezzo di occasione, causa immediata partenza. Via del Bosco 6, pianoterra, dalle 10 in poi. 72930 M

CANAPE', poltroncine, grandiosi vasi giapponesi, vendonsi. Piccolomini 3, porta 9, dalle 11-13 72916 M

CANE norvegese, bravo guardia e difesa personale, mesi 4, vendesi. Indirizzo Piccolo. 72814 M

CANE caccia giovane vendesi. Chiadino S. Luigi 455. 72820 M

CANE 5 mesi vendesi lire 25. Molingrande 17, porta 7. 80577 M

CANE da guardia vendesi. Indirizzo Piccolo. 72926 M

CANI lupi, due, bellissimi, pura razza con «tigri» 6 settimane, vendonsi. Molino vapore N. 6, porta 17. 72838 M

CARRO a due ruote usato, vendesi. Ant. Caccia 5, fabbro. 80703 M

CARROZZELLA bambini, pieghevole, con folo, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 80819 M

CAUSA lutto vendonsi diversi vestiti da signora, moderni e fini. Piccolomini 2, terzo, p.30. 72804 M

CHARRETTE dos-a-dos, finissima, finimenti, motore Storero 25-35, nuovo, macchina scrivere Oliver, nuova, duplicatore Roneo, incubatrici uova, vendonsi-scambiansi, preferibilmente barcavela, sidecar, trapano, trancia, mobili, qualsiasi altro. Offerte «Alfa», Piccolo. 8001 M

CHIUSURA a vetri per scrittoio già smontata, vendesi. Via Cecilia 20, deposito carta. 73012 M

COPERTORE due piazze, cortine una finestra, 2 poltrone, tutto damasco celeste, buono stato, vendonsi, lire 220. Sanità 10, porta 21. 8011 M

CORTINE peluches, letto ferro con materasso, vestito seta, donna, vendonsi, occasione. Scorcola-Romagna 597. 73030 M

CUCINA lussuosa, elegantissima, ultimo modello, finemente laccata, vendesi, rara occasione. Via Ferriera 5, pianoterra. 80811 M

CUCINA lussuosa, laccata, con marmi, vendesi. Via Chiozza 51. 72372 M

CUCINA con diversi oggetti giapponesi vendesi, dalle 9-12 e 3-6. Via P. Kandler 9, quinto. 80585 M

CUCINA nuova, moderna, vendesi 850 lire. Tommaso Luciani (già Alighieri) 12, porta 4. 72976 M

CUCINA propria costruzione, camera matrimoniale, vendonsi occasione. Manzoni 20, falegname 72950 M

FRANCOBOLLI qualsiasi emissione Reggenza Carnaro, Isole, vendonsi. Offerte «Ottima occasione», Piccolo. 7992 M

FUCILE da caccia calibro 16, per polvere con fumo, vendesi. Via S. Giusto 3, drogheria Mazzoli. 80721 M

IMBARCAZIONE di m. 5.50, in ottimo stato, vendesi, prezzo lire 1500. Rivolgersi Galleria N. 9 80551 M

IMPERMEABILE uomo, donna, vendesi. Fortino 9, IV. 8004 M

LAVAMANO, scrivania e tavolo grande, da vendere. Indirizzo al Piccolo. 80711 M

LETTI 2, noce, massicci, 120; suste fortissime 70; materassi 50; armadi, sgabelli, lavamano, vendo anche singoli. Massimo d'Azeglio 3, I. 73048 M

LETTI noce lire 120, suste 65, materassi 50, sgabelli, armadi, vendo, singoli, occasione. Fonderia 12, I, destra. 73060 M

LETTI e suste vendonsi in giornata. Tiziano 18, III, destra. 80781 M

LETTI nuovi legno duro 120, suste 70, materassi 50, sgabelli, lavamano, chiffonniers, vendonsi prezzo occasione. Fonderia 3. 80737 M

LETTI due ottone, smalto, due ferro, rete metallica, nuovi, vendonsi. Luigi Ricci 6, mezz. 72920 M

LETTO completo, con rete metallica, vendesi. Via Piccolomini N. 7, deposito legname. 72888 M

MACCHINA cucire usata, Singer, vendesi, occasione. Solitario 13, I, porta 8, sinistra. 80785 M

MACCHINA per confezionare calze, N. 8, prima fabbrica austro-tedesca, vendesi. lire 800 irriducibili. Indirizzo Piccolo. 80797 M

MACCHINA Singer, originale, cucito, ricamo, prezzi ribassati, vendonsi rate, ritiransi macchine vecchie, assumonsi riparazioni. Coroneo 1, Della Vedova. 540 M

MACCHINA cucire quasi nuova, vendo per sole 250 lire! Indirizzo al Piccolo. 80775 M

MACCHINA scrivere Jost, buonissima, vendesi, Navali 6, porta 4, dalle 15 alle 16. 80659 M

MACCHINA scrivere Jost, scrittura visibile, nuova, vendesi. Indirizzo Piccolo. 72912 M

MATERASSI (2), lana fina, e un tavolo, vendonsi causa partenza. Rivolgersi via Maiolica 3, II. 80209 M

MATERASSI lanetta (alcuni), nuovi, a lire 100, vendonsi. XX Settembre 51, I, destra. 72716 M

MATERASSI nuovi da lire 60 in poi, vendonsi. Ruggero Timeus (Acque) 8 porta 13. 420 M

MOBILI nuovi da salotto, in quercia, vendonsi causa partenza. Coroneo 9, primo, destra. 80565 M

MOBILIO abitazione, lascito ereditario, occasione, vendesi a prezzo stima giudiziaria. Piazza Tommaseo 1, II. 7994 M

OCCASIONE! Vendonsi splendido tappeto da tavola, ricamato bianco, nonchè bellissimo portaguanti o veli, ricamato a colori. Donizetti 5, porta 10. 80649 M

ORCHESTRIONE per trattoria, 16 ballabili, vendesi. Rivolgersi Cavazzon, Petronio 8. 72824 M

PIANINO, pianoforte, marca mondiale vendonsi, ottime condizioni. Milano, 22, I.o 80385 M

PIANINO nero marca tedesca, vendesi. Corso V. E. 1, porta 9. 72940 M

PIANINO ottimo, incrociato, noleggiasi miglior offerente. Offerte «Parecchi mesi» Piccolo. 200 M

PIANINO pianoforte Hoelzl-Heitzmann, meccanica inglese, vendonsi. Udine 18, Olivo. 80579 M

PIANOFORTE Rausch voce armoniosa, ottimo stato; letto matrimoniale doppia lamiera, moderno, completo, mobili varii vendonsi occasione. Via Udine 31, quarto, porta XI, visitare ore 13-17. 80697 M

SALOTTO nero intarsio madreperla, rosa antico, vendesi. Indirizzo Piccolo. 72330 M

SCAMBIASI merce con camion. Rivolgersi Tor S. Piero 12, I, Jasbitz; 10-12. 8012 M

SCRIVANIE due da vendere. Adler e Fortunato, via Milano 19. 80719 M

STANZA da letto, bianca, laccata, solo lire 1600. Magazzino, Massimo D'Azeglio 22. 80481 M

STANZA pranzo massiccia, e studio in palissandro, a prezzo occasionale, vendonsi. - Via Fontana 11. 72934 M

STANZA letto-studio, di lusso, signorina, complessivamente 17 pezzi, vendesi. Indirizzo Piccolo. 360 M

STANZA matrimoniale finissima, nuova, mogano, tipo inglese, con grande psiche, specchi e cristalli ultimo modello, occasione. Via Geppa 17, magazzino. 80773 M

STANZA da pranzo quasi nuova vendesi, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 72924 M

STANZA matrimoniale olmo, massiccia, psiche, marmi rosa, prezzo mitissimo. Corso Garibaldi 8, pianoterra. 73008 M

TAPPETI (due) persiani vendonsi. Piccolomini 6, porta 6. 80571 M

TAPPETO persiano, vendesi. Gatteri 17, secondo, porta 10. 73056 M

TAVOLO grande, zincato, colapiatti, banco, tutto 120 lire; cornici, modiglioni legno, vendonsi causa partenza. Alessandro Volta 12, I; 17-17. 7997 M

TOVAGLIE (2) tutto filet, lavoro mano, prezzo d'occasione, vendonsi. Pauliana 6, porta 17; dalle 12-19. 8000 M

VENDO o scambio 2 tornietti e altri attrezzi meccanici. Via Jacopo Cavalli 8, officina. 80723 M

VESTITI signore, paltò signorine, golf maglia nera, diverse paia scarpe 37-38, tutto usato, buonissimo stato, vendonsi, prezzo modico. Indirizzo Piccolo. 80817 M

VESTITI (2), blusa, maglia seta, golf, vestiti maglia lana, biacheria fina, calze, vendonsi. Pauliana 6, porta 17; dalle 12-19. 7999 M

VESTITO lana buonissimo vendesi. Via Bellini 9, portinaio. 72812 M

VESTITO signora seta bleu, mai indossato, fattura moderna, vendesi. Cologna 19, p. 6. 80701 M

VESTITO semi-nuovo, stagione, statura alta, stivali strapazzo numero alto, usati, scarpe gialle nuove, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 72956 M

VIOLINO completo «Amatus» vendesi qualunque prezzo. Via Milano 22, I, sinistra. 72970 M

VIOLINO vecchio, voce bellissima, venderebbesi occasione. Via Giulia 14, IV, porta 22, ore 15-16. 80669 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

PESA da 2 a 3 oppure da 8 a 10 quintali, acquistasi. Ss. Martiri 9. 80641 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, Via XXX Ottobre 8. 80383 N

TAVOLE d'abete m.m 25 murali, cercansi di occasione. Indirizzo Piccolo. 8006 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. DENTI falsi, spezzati ed interi, orologi vecchi, compero e pago bene. Via Mazzini 47, II; dalle 8-11 e 17-20. 80753 O

A. LIRE 3800, camera da pranzo, ottimo lavoro, credenza, stipo, tavolo, 6 sedie cuoio. Magazzino Massimo d'Azeglio 22. 86471 O

A. OTTOMANA lire 350, lavabo lire 35, letti di ferro, bellissimi, con rete, lire 250, letti d'ottone, con rete metallica, lire 500. Visitate Magazzino Massimo d'Azeglio 22. 80479 O

ANILINA nera, solubile, grassi, vendonsi. Gatteri 46, magazzino. 72862 O

ARGENTERIA, brillanti, oro, corone, fioriri, acquista, assume lavori oreficeria, vende preziosi. Licher, Lazzaro 11-I. 25390 O

ARGENTO oro gioie usate, brillanti diamanti, pago bene. A rate vendo oggetti oro, borsette argento, prezzi ribassatissimi. Visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni oreficeria. Chiarelli Tintore 2, telefono 9-37. 450 O

CALLI, duroni, asporta radicalmente il notissimo callifugo Dorando, della Farmacia Fonda, Pirano. Inviando lire 7 riceverete franco 2 flaconcini. 2181 O

CAMERA matrimoniale, olmo, altra frassino, prezzi assoluta concorrenza. Geppa 8. 72370 O

CICORIA estratto olandese, marca Espresso, trovansi presso i seguenti depositari: Giuseppe Sodersnig, via Madonnina 17, Carlo Gortan, via delle Torri 2, Fratelli Castelreggio, Campo S. Giacomo, Raul Duranti, via Giulia 11, e presso tutte le rivendite della Ditta H. Hausbrandt, i quali accordano uno sconto eccezionale. 79509 O

GHIACCIAIE per famiglie, trattorie, prezzi ribassatissimi, facilitazioni. Magazzino Massimo d'Azeglio 22. 80475 O

LANA nuova, lire 10, mobili diversi, vendonsi. Corso Garibaldi 8. pt. 73006 O

LEGNA forte, ardere, quintali duemila, tagliata otto mesi, vendesi lire cinque, bosco. Impresa Caretta Colli. Gorizia. 3028 O

LIQUIDAZIONE partita stanze letto a prezzi assoluta convenienza. Magazzino via Fontana 11. 72932 O

MERCE negozio manifatture, calzature, vendonsi in blocco; buon econdizioni. Riflettenti seri, esclusi mediatori, inviino offerte sub «Liana» al Piccolo. 80739 O

PARTITA cappelli feltro, da uomo, vendesi prontamente. Piazza Goldoni 10, corte. 72858 O

Luigia ved. Angeli
nata Camauli

si spense placidamente ieri alle ore 15 munita dei conforti religiosi lasciando nel più profondo dolore il desolato fratello **Michele Camauli**, le sorelle **Maria, Caterina**, i nipoti, la famiglia **Enrico Pasconi**, e cognati i quali danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà mercoledì 17 corr. alle ore 15 partendo il convoglio dalla cappella del civico ospitale.

Trieste, 16 agosto 1921.

Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47.

Ieri si spense dopo lunghe sofferenze sopportate con rassegnazione la signora

Antoinette Eder

I congiunti ne danno notizia ai parenti e conoscenti.

La famiglia

RINGRAZIAMENTO

La famiglia della

Bar.ssa Nina de Morpurgo

ringrazia tutti coloro che vollero partecipare all'ultimo tributo d'affetto per la cara Estinta.

Trieste, li 17 agosto 1921.

PARTITA vino Istria finissimo vendesi prezzo conveniente. Benussi e C., Trieste, Piazza degli Studi N. 6. 80326 O

PARTITA circa 1500 pezzi cappelli feltro, da uomo, vendesi prontamente, occasione. Piazza Goldoni 10, corte. 72660 O

PRESERVATIVI Sanitas, riconosciuti insuperabili, infrangibili. Unicamente: Steindler, Venti Settembre 12. 78665 O

SCRIVANIE robuste, faggio, quercia, massiccie, vendonsi, prezzo mitissimo. Via Miramar N. 1. 80321 O

SCRIVANIE d'ufficio, lire 320; altre americane, piatte, quercia, 152 cm. larghezza, lire 650. Visitare via Ghega 17, magazzino. 80769 O

STANZA letto lussuosa, altra più semplice, cucina signorile con cristalli, marmi, vendonsi. Ruggero Manna 17, lavoratorio mobili. 80705 O

STANZE da letto da lire 1000 in poi, vendonsi. Magazzino via Udine 25. 80181 O

TINTORIA, lavatura e pulitura a secco, Albino Boegan, via Ginnastica 9, (ex Farneto). Lavori accuratissimi, prezzi modici. 570 O

VENDONSI subito mille quintali fieno imballati. Rivolgersi Mell Ottavio, Flumignano (Udine). 10898 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

FABBRICA apparecchi illuminazione, di Milano, affiderebbe rappresentanza Trieste e Venezia Giulia a seria ditta. Scrivere «Illuminazione», Piccolo. 80533 P

FABBRICA di falci cerca esperto rappresentante in Italia. Offerte all'amministrazione del Piccolo sub «Falce». 72852 P

IMPORTATORI diretti, cerco rappresentare Veneto. Solamente ditte primarie favoriscano inviare indirizzo al Piccolo sub «Primissimo». 80535 P

RAPPRESENTANTE attivo, conoscitore articolo e clientela, cerca fabbrica colori, vernici, per Trieste e Venezia Giulia. Offerte a Igino Cambiaso, Pontedecimo (Genova). 10901 P

RAPPRESENTANTI cercansi, articoli gioielli «Aurion», stipendio lire 1500, materiale gratis. Unione Internazionale Milano. 10894 P

SIGNORI, signore senza capitali, guadagneranno ovunque interessandosi collocamnto prodotti e lavori d Sardegna. Prezzi limitati. Serietà, riservatezza, esclusi anonimi. Scrivere: Polizza 7858, Cassa depositi, prestiti, fermo posta, Cagliari. 10893 P

VIAGGIATORE per piccoli centri per vendita tessuti alle famiglie, con pagamento a fido, cercasi da importnate Ditta. Offerte con referenze dettagliate precedenti occupazioni. Cassetta 57, V. Unione Pubblicità, Milano. 10897 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOCARRI Fiat, seminnovi, disponibili, grande partita; autocarro Lancia, occasione, vendesi. Telefono 12-47. 72832 Q

AUTOCARRI liquidansi 4 diciotto p., una quindiciter, rimessi a nuovo, 10.000 trattabili. Offerte «Diciottop» Piccolo. 79821 Q

AUTOCARRI trasporto, con relativi rimorchi, 45 e 50 cavalli, portata 7 e 10 tonnellate, offro, prezzo vantaggiosissimo. Weiss, Caffè Pitschen. 80457 Q

AUTOTRASPORTI! autotrasporti, autotrasporti, autotrasporti, autotrasporti, autotrasporti. Via Chiozza 44, telefono 34-24. 79819 Q

MOTOCICLETTA James, 2 cilindri, perfetta, vendesi, occasione. Battisti 23, portinaio. 80757 Q

MOTOCICLETTA Nekarlsum 2 cilindri, vendesi a prezzo d'occasione. Via S. Sebastiano 2, Vallig. 80205 Q

MOTORE benzina, 1/8-1/4 HP, acquisterei. Offerte dettagliate «Dinamo» al Piccolo. 80521 Q

MOTOSCAFO motore Praga 24 HP, magnete Bosch, carburatore Zenith, per otto persone, quasi nuovo, vendesi prezzo d'occasione. Rivolgersi Deghenghi, Corso 1-II piano. 7989 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industriali

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

ALBERGO-ristorante fuori Trieste, splendida posizione al mare, 30 locali, ricco inventario, ristorante, 18 stanze mobiliate, negozio, magazzini per commestibili, giardino, bagni, centro lavoro, vendesi, prezzo occasione. Rivolgersi Lucia Mioni, Petronio 8, Trieste. 80581 R

BOTTEGA barbiere, 3 fori, pure per altro uso, centro, vendesi. Indirizzo Piccolo. 80557 R

BOTTEGA generi diversi, vendesi; eventualmente cedesi anche quartiere. Ind. Piccolo. 72972 R

CAPITALISTA cercasi per grande e seria agenzia in Oriente. Offerte «Secreto», Piccolo. 80523 R

CAUSA partenza vendesi latteria con magazzino generi alimentari, forniti di luce elettrica, gas ed acqua. Rivolgersi via S. Giacomo monte N. 2. 72876 R

CEDESI albergo in provincia, bene avviato, tutto nuovo, causa dissidio famigliare, prezzo lire 15.000 irriducibile. Scrivere «Albergo» al Piccolo. 80596 R

FORNO con quartiere cedesi per lire 23.000. Offerte sub «Contrasto» al Piccolo. 80727 R

LATTERIE, diverse posizioni, da 4000-10.000, vendonsi. Valdirivo 33, II. 73064 R

LIRE 250.000 prima ipoteca stabile centro città, valore lire 700.000, cercansi. Offerte «Arcipupillare», Piccolo. 80613 R

MAGAZZINO privato. Punto franco, m. q. 300, cedesi a miglior offerente. Offerte «Santinello» al Piccolo. 72710 R

NEGOZIO adatto qualunque commercio, vendesi; esclusi mediatori. Rivolgersi XX Settembre 25, latteria. 80573 R

La ditta **Bordoli & Giacobino** partecipa con grave dolore l'improvvisa perdita del proprio rappresentante

PAOLO MINOLA

avvenuta in Arzene l'8 agosto 1921.

La ditta **M. Bordoli** di Trieste partecipa con profondo cordoglio la perdita del proprio procuratore ed amico

PAOLO MINOLA

deceduto in Arzene l'8 agosto, dopo una vita dedicata esclusivamente al lavoro.

In Arzene l'8 agosto 1921 spegnevasi la virtuosa esistenza di

PAOLO MINOLA

I suoi impiegati, a lui legati da intenso affetto, ne danno costernatissimi il triste annuncio.

Gli impiegati della **Ditta M. Bordoli** annunziano con profondo cordoglio la morte avvenuta in Arzene l'8 agosto 1921 di

PAOLO MINOLA

procuratore della Ditta stessa

CATERINA FABIAN

spegnevasi serenamente dopo lunghe sofferenze nell'età d'anni 74.

Profondamente addolorati, il marito **Giovanni**, i figli **Giovanni**, **Luigia mar. Bellen**, **Emma mar. Calligaris**, **Olga mar. Toribolo**, la nuora, i generi, i nipoti e parenti tutti, partecipano la triste notizia agli amici e conoscenti.

I funerali dell'adorata estinta avranno luogo giovedì 18 corr., alle ore 18, movendo dalla casa N. 17 di Campo S. Giacomo.

Trieste, 16 agosto 1921.

Il presente serve quale partecipazione diretta

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle gentili persone che in vario modo vollero onorare la memoria del nostro indimenticabile marito e padre, vadano i nostri più sentiti ringraziamenti.

Libera e Liana Wyler

LAVATURA e stiratura, bene arredata, avviata, cedesi per 5000. Indirizzo Piccolo. 72816 R

NEGOZIETTO manifatture, cartoleria, guadagno assicurato, vendesi, lire 7000. Luzzatto, Istituto numero 3. 3057 R

PRESTITI ottengono impiegati, commercianti, disponendo buone garanzie. Sub «Sollecito», Piccolo. 80693 R

QUOTA compartecipazione, collaborazione industria, offresi causa partenza. Scrivere «Trentacinquemila», Piccolo. 80679 R

60.000 lire disponibili prima ipoteca. Offerte sub «Città», Piccolo. 80761 R

TRATTORIA, decreti cedonsi prontamente, pure latteria centrica posizione, con comfort moderno. Coroneo 9, I, Zabucovich. 80567 R

TRATTORIE e buffet, vendonsi. Agenzia Valdirivo 33, telefono 39-72. 73068 R

TRATTORIE, buffets, centriche posizioni, 25.000, 35.000, 90.000, vendonsi. Dreos-Comisso, corso Garibaldi 14, I. 73042 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA con grande giardino, vendesi; denaro disponibile per intavolazioni. Indirizzo al Piccolo. 80653 S

CASA signorile, gas, luce elettrica, via Torrebianca 22, vendesi. Rivolgersi Formaggeria Lombard, Valdirivo 12. 72708 S

CASETTA ammobiliata, rimessa nuovo, occasione sposi, vendesi, lire 17.000. Indirizzo Piccolo. 80389 S

CASETTA centro, 3 minuti salita, vendesi. Compratore serio mandi suo indirizzo via Stuparich 13, II, Polli. 72866 S

CASETTE (2) orto, centrica posizione, vicinanza tramvai, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 72988 S

COMPRAVENDITA stabili, fondi, esercizi industriali, aziende commerciali, eseguisce ufficio autorizzato, Valdirivo 33, tel. 39-72. 73070 S

VILLA splendida, signorile, sita in posizione stupenda della Carniola, 10 stanze, accessori, comfort moderno, grande giardino, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 79605 S

VILLA splendida, città, valore 175.000, saldo prezzo 120.000, permutasi fondo e tettoia o azienda commerciale. Offerte dettagliate, serie, sub «120.000». 72864 S

STABILE città, rende 7000 lire, vendesi per 62.000. Offerte «Occasione» al Piccolo. [illegible]

VILLA stupenda, posizione amena, [illegible] comfort moderno, prontamente libera. [illegible] Ufficio autorizzato Valdirivo 33. [illegible]

VILLE, case, rendita, pronta entrata, [illegible] 30.000, 50.000, 200.000. Dreos-Comisso, corso Garibaldi 14, I.

VILLETTA nuova, Scorcola, 5 stanze, [illegible] cameretta, bagno, giardino, tutto comfort, [illegible] desi, occasione. Indirizzo Piccolo.

Diversi

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.—

ESTERMINATORE cimici: apparecchio completo lire 10. Micidial pasta per un letto lire 4. [illegible] pop. S. Caterina 9.

GIOVANE signora, brava massaia, [illegible] ammobiliato, cerca signore marittimo, [illegible] matrimonio. Offerte «Sincerità», Piccolo. [illegible]

JUGOSLAVIA. Compio viaggio commerciale, assumo incarichi. Ricevo oggi 11-14, 17-20. [illegible] zo Piccolo.

PROFESSIONISTA, vedovo cinquantaduenne, con figlio, cerca donna affettuosa, con quartiere arredato, sola, scopo matrimonio. Offerte, non anonime, sub «Professionista», Piccolo. [illegible]

PUPETTA. Ti pervenga il mio pensiero sempre lo stesso, sempre costante; il tempo non sana e [illegible] sce quello che la ragione non [illegible] facile rassegnazione trovo la mia meno [illegible] le: ricordare e soffrire.

SIGNORA trentaduenne, elegante, [illegible] bravissima massaia, piccolo quartiere arredato, cerca signore, buona posizione, scopo matrimonio. Anonime cestinansi. Offerte «Serietà [illegible] polosa», Piccolo.

UFFICIALE 34.enne, distinto, oltre 100.000 [illegible] nire, privo relazioni, causa frequenti [illegible] vuole conoscere una buona volta, signorina [illegible] vedova 23-28, possibilmente con dote o [illegible] redata, bella, simpatica, buona, capace [illegible] spondergli affetto costante, sincero, [illegible] cipuo matrimonio. Tratta volentieri [illegible] Scrivera inanonimo con indirizzo [illegible] bile assenza «Tandem» Piccolo.

VENTIQUATTRENNE serio, commerciante, [illegible] patrimonio, cerca signorina distinta, scopo matrimonio. «Roberto» al Piccolo.

FIERA CAMPIONARIA INTERNAZIONALE

TRIESTE - 11-25 SETTEMBRE 1921

I PARTECIPANTI ALLA FIERA GODONO DI NOTEVOLI FACILITAZIONI PER I VIAGGI SULLE FERROVIE ITALIANE ED ESTERE, COME PURE DI CONCESSIONI SPECIALI PER L'IMPORTAZIONE DI MERCE DALL'ESTERO

Essendo imminente il termine per l'assegnazione dei posti, urge comunicare le adesioni definitive - Rivolgersi agli Uffici a TRIESTE, Via del Teatro 4; o al SINDACATO ITALIANO DI PUBBLICITA' Trieste Via San Nicolò N.ro 30